



BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)

Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it

Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595

Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910

Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924

Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929

Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918

Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA

Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA

Via S. Rocco, 32 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA

Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA

Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

*Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio*



**AVVISO DI
CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 15.30 di Venerdì 14 Maggio 2021 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 10.00 di Sabato 15 Maggio 2021, visto l'art. 106 del Decreto legge n. 18/2020 e successive modificazioni, con intervento dei soci svolto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.Lgs n. 58/1998, art.135-undecies, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazione di adeguamenti statutari;
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2020; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale dei conti; deliberazioni consequenziali;
3. Determinazione del prezzo delle azioni;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2021-2022-2023;
6. Politiche di remunerazione: informativa anno 2020 e proposta di approvazione documento relativo al 2021;
7. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. specifica che l'intervento dei soci in Assemblea, sarà possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante Designato.

In particolare, l'art. 106 del Decreto legge n. 18/2020 prevede una serie di misure volte ad assicurare la possibilità di svolgimento di tali incombenze pur in pendenza delle disposizioni vigenti che vietano riunioni o assembramenti di più persone, di fatto limitando significativamente la possibilità di presenza fisica in un unico luogo di tutti i soci ammessi. In questo contesto, circa le modalità di svolgimento delle assemblee, il Decreto legge n. 18/2020 consente alle società di prevedere, negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, il ricorso a quegli strumenti - quali il voto per corrispondenza, il voto elettronico, la partecipazione in assemblea con mezzi di telecomunicazione, il rappresentante designato - che consentono l'intervento in assemblea e l'espressione del diritto di voto senza la necessaria presenza fisica dei soci in un unico luogo.

Tali disposizioni trovavano originariamente applicazione per tutte le assemblee convocate entro la data del 31 luglio 2020; termine successivamente prorogato a tutte le assemblee tenute entro il 31 luglio 2021 dall'art. 3, comma 6, del Decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito in Legge n. 21 del 26 febbraio 2021 (G.U. n. 51 del 1° marzo 2021).

In tale contesto, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. ha designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), quale Rappresentante Designato il Prof. Gaetano Caputi (o in sua assenza l'Avv. Carlo Rizzo), in virtù della qualificazione professionale acquisita e della esperienza maturata in occasione dell'Assemblea dei soci tenutasi nell'anno 2020. Resta quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci.

Ai sensi dell'art. 135-decies TUF, il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato di essere componente dell'Organo di Amministrazione, nella qualità di Consigliere Indipendente, della ULIXES Sgr SpA, società partecipata dalla Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. nella misura del 60% e facente parte del gruppo bancario Banca Popolare di Fondi.

Il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato inoltre di non avere interesse proprio rispetto alle proposte sottoposte al voto dell'Assemblea Ordinaria.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci".

Le deleghe conferite al Rappresentante Designato possono anche derivare da sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli soci in relazione all'Assemblea.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario incaricato e il Rappresentante Designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la banca.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro socio. E' ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca. Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.

La delega con istruzioni di voto dovrà essere conferita, gratuitamente, dall'avente diritto al voto, legittimato nelle forme di legge, al Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, che saranno resi disponibili 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea, sul sito internet della Società www.bpfondi.it nella sezione "Soci", da far pervenire entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la 1° convocazione dell'Assemblea, con le modalità contenute nella comunicazione inviata ai soci e pubblicata sul sito internet della banca nella sezioni Soci.

Una comunicazione con il riepilogo del contenuto dei capi posti all'ordine del giorno e delle proposte di delibera è pubblicata nella sezione del sito internet della banca protetta e riservata ai Soci stessi.

Tutta la documentazione pubblicata nella sezione "Soci" del sito internet della Banca, sarà dispo-

nibile mediante inserimento del codice che sarà comunicato ad ogni singolo socio nella lettera di convocazione dell'Assemblea.

La delega conferita al Rappresentante Designato e fatta pervenire ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro la fine del secondo giorno precedente la data fissata per la 1° convocazione dell'Assemblea.

La documentazione inerente l'Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Fondi, 15 Aprile 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 20/04/2021
Foglio delle inserzioni n. 47, avviso TX21AAA4264.

**CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2020**

Presidente
Antonio Carroccia

Vice Presidente
Luigi Trani

CONSIGLIERI

Umberto De Santis
Massimo Giannoni
Sandro Izzi
Gianluca Marzinotto
Lucia Orlandi
Nicola Rasile
Franco Zannella

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo
Arduino Di Franco

Membro effettivo
Vincenzo Izzi

Membro effettivo
Antonio Testa

Membro supplente
Raimondo Cardì

Membro supplente
Vincenzo Nardone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Vincenzo Parisella

Sindaco effettivo
Stefano Di Franco

Sindaco effettivo
Dante Stravato

Sindaco supplente
Letizia Pelliccia

Sindaco supplente
Marco Sposito

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Gianluca Marzinotto

Vice Direttore Generale Vicario (*)
Sergio Moricone

Vice Direttore Generale (*)
Enrico Maltempo

* In carica dal 15 marzo 2021

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia internazionale

Il 2020 è stato un anno come nessun altro. Il *lockdown* globale durante la prima ondata della pandemia di COVID-19 ha causato la più grave contrazione economica della storia moderna. In seguito, la maggior parte delle nazioni ha registrato una netta ripresa, ma una seconda ondata di contagi ha nuovamente rallentato l'economia. A causa del generalizzato *lockdown*, nel 2° trimestre si è verificata la più forte contrazione trimestrale del PIL globale mai registrata, seguita dalla più netta ripresa trimestrale mai riscontrata, a seguito dell'allentamento, nel 3° trimestre, delle restrizioni dovute alle chiusure generalizzate e all'introduzione di poderosi stimoli fiscali e monetari.

L'impatto della pandemia ha investito contemporaneamente tutti i settori produttivi ciclici e l'economia dei servizi, con conseguenti fluttuazioni estreme dell'attività economica.

Negli USA i settori ciclici hanno subito un rallentamento dovuto all'interruzione delle catene di approvvigionamento, per effetto della chiusura di interi Paesi. Nell'economia dei servizi molti settori hanno subito un completo arresto nei periodi di *lockdown*. Questo spiega anche la forte ripresa una volta rimosse le restrizioni, con il ripristino delle catene di approvvigionamento e la riapertura di numerose attività. I notevoli stimoli fiscali e monetari attuati dai Governi e dalle Banche Centrali hanno fornito ulteriore sostegno alla spinta economica.

Un altro aspetto macroeconomico del 2020, insolito per una fase recessiva, è stato l'aumento dei tassi di risparmio di Stati Uniti, Europa e Asia.

Per dare una misura della crisi in atto, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro stima che durante il 2° trimestre 2020 sia stato perso oltre il 15% delle ore di lavoro a livello globale, pari a oltre 500 milioni di posti di lavoro. Nei soli USA, oltre 21 milioni di persone hanno perso il loro impiego all'apice della crisi, nei mesi di marzo e aprile. Anche il mercato del lavoro in Europa ha registrato forti flessioni in termini di ore, ma una minore perdita di occupazione, dal momento che i governi hanno introdotto programmi di assistenza e supporto. Anche le economie asiatiche ed i mercati emergenti con elevato tasso di occupazione nel settore pubblico hanno mantenuto livelli di occupazione relativamente stabili durante la crisi. Tuttavia, i Paesi con basso livello di protezione sociale (USA e alcuni Paesi Emergenti) hanno registrato notevoli turbolenze nel mercato del lavoro, con un'ondata di licenziamenti durante il *lockdown*, seguita da assunzioni durante la ripresa.

A fine 2020 la situazione del mercato del lavoro globale è nettamente migliorata rispetto ai livelli minimi del 2° trimestre, ma la disoccupazione è rimasta significativamente più elevata rispetto a prima della pandemia.

Con l'attenuarsi dell'iniziale effetto positivo della riapertura delle attività, il tasso di riassunzione potrebbe rallentare, mantenendo i tassi di disoccupazione elevati per i prossimi due anni.

Volgendo lo sguardo alle principali economie internazionali notiamo che la crescita annualizzata del PIL degli Stati Uniti si è attestata al 4% nel quarto trimestre dopo un 33,4% nel terzo e un -31,4% nel secondo trimestre. Il PIL annualizzato degli USA si attesta quindi a -3,5% - peggior dato dal 1946.

Il PIL del Giappone è diminuito del 4,8% nel 2020 subendo la prima contrazione annuale dal 2009. Nel quarto trimestre dell'anno la crescita supera le aspettative con un +3%, con prospettive positive per il 2021, nonostante un nuovo stato di emergenza attualmente in vigore.

Nel Regno Unito l'attività economica ha subito una contrazione record del 9,9%. A pesare sono stati i *lockdown* nazionali che hanno rallentato l'economia dei servizi e in particolare di quelli "alle

persone". La Brexit continua ad alimentare ancora un clima di incertezza nel paese, ma la campagna vaccinale anti COVID-19, intrapresa dal premier Boris Johnson ha raggiunto ormai oltre 10 milioni di persone, rendendo il Regno Unito, insieme ad Israele, la nazione più avanti su tale fronte.

L'economia cinese risulta essere quella che ha avuto l'andamento più positivo, con un incremento del PIL nel quarto trimestre pari al 6,5% annuo e una crescita congiunturale del 2,3%, segnando comunque l'espansione più lenta in più di 40 anni. Al contempo, l'inflazione complessiva sui dodici mesi, misurata sull'indice dei prezzi al consumo, è aumentata al 2,5%, mantenendosi al di sotto dell'obiettivo ufficiale pari a circa il 3,5%.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, la contrazione dell'economia globale del 2020 sarà compensata da un incremento del PIL tra il 4 e il 5% nel 2021, valore fortemente legato alla capacità di risposta dei paesi all'evoluzione pandemica.

I corsi petroliferi sono stati sostenuti dalle aspettative di una forte crescita economica e supportati dai costanti tagli alla produzione effettuati dai più importanti paesi produttori di petrolio dell'OPEC. I prezzi del *benchmark* West Texas Intermediate hanno raggiunto il picco di circa 50 dollari al barile a fine 2020, e hanno continuato ad aumentare durante i primi mesi del 2021 raggiungendo i 60 dollari al barile, anche a seguito di un ulteriore taglio unilaterale alla produzione effettuato dall'Arabia Saudita.

Nel 2020 il prezzo delle materie prime non energetiche è notevolmente aumentato, con un incremento di oltre il 20% per i metalli, di circa il 30% per i principali prodotti agricoli ad eccezione di cacao e caffè rimasti stabili nel corso dell'anno. L'argento e l'oro hanno chiuso rispettivamente a +46% per cento e a +22%.

L'incertezza per il 2021 continua ad accompagnare le speranze di ripresa e il Fondo Monetario Internazionale ha ribadito a dicembre l'appello a proseguire le politiche di sostegno che finora hanno ammortizzato l'impatto della crisi.

Notizie positive sul fronte dei vaccini possono portare a un recupero della fiducia e ad un'accelerazione dell'attività economica ma, al contempo, nuove ondate o mutazioni del virus COVID-19 così come i ritardi nelle campagne di vaccinazione possono ulteriormente indebolire la ripresa economica internazionale.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Dopo l'aumento del Prodotto Interno Lordo nel terzo trimestre, l'area economica dell'euro ha subito una frenata a seguito delle nuove misure di contenimento contro la diffusione di COVID-19. In particolare, l'andamento del PIL è stato pari a -0,7% e si prevede per l'intero anno una recessione nell'ordine del 7%. La Spagna risulta essere il paese più colpito, con un calo del PIL stimato pari all'11%, a fronte di un -5,3% della Germania e di un -8% della Francia, mentre l'Irlanda fa registrare un +3,2%, grazie al sostegno dalle esportazioni di società multinazionali specializzate in apparecchiature mediche, prodotti farmaceutici e servizi informatici. Si stima un ritorno ai livelli pre-crisi di PIL per l'Europa a partire dalla metà del 2022.

Gli indicatori relativi alle PMI sono coerenti con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili. In dicembre l'indicatore *€-coin* è migliorato, riflettendo la resilienza dell'attività manifatturiera e il miglioramento delle attese di

famiglie e imprese.

Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3% sui dodici mesi.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse a dicembre, la variazione dei prezzi al consumo è attesa pari all'1,0% nel 2021, all'1,1% nel 2022 e all'1,4% nel 2023. L'indice di fiducia delle imprese a dicembre 2020, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -7,2 (-10,1 nel mese precedente), in Germania è passato da -6,5 a -3,6 e in Francia è passato da -16,1 a -15,1. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -13,9 (-17,6 nel mese precedente), in Germania a -10,5 (da -11,6) e in Francia a -11,2 (da -17,9).

A dicembre 2020 il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'area dell'euro si attestava all'8,3%, stabile rispetto a novembre e in aumento dal 7,4% di dicembre 2019, secondo quanto riferito da Eurostat.

Lo *spread* Btp-Bund, che aveva chiuso il 2019 intorno a 160 punti base, nel corso del 2020 si è portato in area 390 punti, a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19, per poi tornare a 111 punti base in chiusura di anno. In particolare, il titolo decennale italiano ha raggiunto un rendimento del 3% e contestualmente il decennale tedesco si è portato al -0,9%. Successivamente, nel secondo e terzo trimestre 2020, la BCE ha lanciato diverse operazioni monetarie, tra cui le *Targeted longer-term refinancing operations* ed il *Pandemic emergency purchase programme* iniettando quindi liquidità nel sistema e supportando i titoli di stato periferici. Il BTP ha raggiunto i prezzi di inizio anno e successivamente, nel quarto trimestre, ha registrato nuovi minimi di rendimento.

L'ECONOMIA ITALIANA

Secondo i dati resi noti dall'Istat, il Prodotto Interno Lordo italiano riferito al quarto trimestre del 2020 è diminuito del 2% rispetto al trimestre precedente e dell'8,8% in termini tendenziali.

La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, ovvero agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi. Dal lato della domanda, vi è invece un contributo negativo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

Secondo l'Istat questa contrazione dell'economia italiana nel quarto trimestre, dopo il robusto recupero del terzo trimestre dello scorso anno, è ovviamente causata dagli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria.

Secondo un'indagine condotta dalla Banca d'Italia tra il 23 novembre e il 15 dicembre 2020 presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti, i giudizi sulla situazione economica generale sono meno favorevoli rispetto alla precedente indagine (effettuata tra il 27 agosto e il 17 settembre). Anche le prospettive a breve termine sulle condizioni economiche delle imprese sono peggiorate, pur restando molto lontane dai livelli minimi registrati dopo lo scoppio della pandemia. Sono invece pressoché stabili le attese sulla domanda totale, con un saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento prossimo allo zero.

Nel 2020 le vendite al dettaglio in Italia sono diminuite del 5,4%, rappresentando il calo più marcato dal 2010. Si segnala una forte crescita del commercio elettronico con un +34,6%, delle vendite alimentari con un +3,7%, mentre le vendite non alimentari hanno fatto registrare un sensibile calo (-12,2%).

Con riferimento ai dati sull'occupazione, a dicembre, nel nostro Paese, sono diminuiti gli occupati e

aumentati i disoccupati e inattivi, come riportato dall'Istat. La diminuzione dell'occupazione (-0,4% rispetto a novembre, pari a -101 mila unità) ha coinvolto sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi, appartenenti a tutte le classi d'età, con l'unica eccezione degli ultracinquantenni. Nel complesso il tasso di occupazione è sceso al 58,0%. Il numero di persone in cerca di lavoro è tornato a crescere (+1,5%, pari a +34 mila unità) in modo generalizzato, mentre solo per la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni si osserva una diminuzione. Nel complesso il tasso di disoccupazione è salito al 9,0% e il tasso di inattività al 36,1%. Nonostante il calo di dicembre, il livello dell'occupazione nel trimestre ottobre-dicembre 2020 è risultato superiore dello 0,2% a quello del trimestre precedente (luglio-settembre 2020), con un aumento di 53 mila unità. Le ripetute flessioni congiunturali dell'occupazione registrate tra marzo e giugno 2020, unite a quella di dicembre, hanno portato l'occupazione a un livello più basso di quello registrato nel dicembre 2019.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

Anche per la nostra regione, gli effetti della pandemia sono stati pesanti: l'istituto di ricerca Eures prevede per il Lazio una contrazione nel 2020 di oltre l'8% del Prodotto Interno Lordo, un calo del 26,3% nelle esportazioni, una riduzione del 37,6% di nuove iscrizioni nel registro delle imprese, una diminuzione del 3,7% dell'occupazione (oltre 88 mila unità) e del 64,2% dei nuovi rapporti di lavoro e un calo del 27,1% delle compravendite immobiliari.

Secondo le previsioni della Banca d'Italia, nel 2020 per il PIL del Lazio è prevista una diminuzione di poco inferiore alla media italiana. Le valutazioni di Unindustria, basate su dati Cerved, indicano che nella regione il calo del fatturato delle imprese nel 2020 sarebbe sostanzialmente analogo a quello medio nazionale. Gli effetti della pandemia si sono dispiegati sui ricavi delle imprese nella larga maggioranza dei comparti, ma sono stati più severi per gli alberghi, i ristoranti e gli esercizi commerciali al dettaglio. Su questi settori ha pesato la marcata flessione delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri. Nell'industria sono calate le esportazioni, mentre segnali positivi sono emersi per il settore edile, anche grazie alla ripresa delle opere pubbliche. Il calo della domanda e le incerte prospettive di ripresa si sono riflessi sui programmi di investimento delle aziende, che sono stati ulteriormente rivisti al ribasso.

Con riferimento al mercato del lavoro l'occupazione è calata dell'1,4%, in misura più evidente nei comparti dei servizi commerciali, ospitalità e ristorazione nonostante il blocco dei licenziamenti e il potenziamento degli ammortizzatori sociali che ne hanno rallentato la caduta.

Le misure adottate per sostenere i redditi, il Reddito e la Pensione di cittadinanza e il Reddito di emergenza, di cui hanno beneficiato circa il 6,3% delle famiglie, hanno consentito di contenere il calo dei consumi che, in base alle stime Confcommercio, nel 2020 è pari a circa il 12%, di poco superiore alla media nazionale. La diminuzione delle compravendite immobiliari ha influito sui flussi di nuovi mutui, in riduzione rispetto al 2019.

All'inizio di ottobre 2020, la percentuale di imprese che si attendevano per i prossimi sei mesi un calo del fatturato era di 10 punti percentuali superiore alla quota di quelle che si attendevano un aumento del fatturato stesso.

Il comparto turistico è stato duramente colpito dalla crisi dovuta all'epidemia COVID-19. Secondo i dati dell'Ente Bilaterale Turismo Lazio, nei primi nove mesi dell'anno le presenze nelle strutture alberghiere della Città Metropolitana di Roma Capitale (circa il 90% di quelle del Lazio) sono diminuite del 77,1% rispetto allo stesso periodo del 2019 e quelle dei turisti stranieri, che nel 2019

rappresentavano oltre i due terzi delle presenze complessive, di oltre l'80%.

La crisi del settore risulta ancora molto profonda visto che a settembre 2020 le presenze di turisti stranieri erano appena l'8% per cento di quelle registrate nel settembre del 2019.

Con riferimento agli investimenti delle imprese, nella primavera del 2020 la larga maggioranza delle imprese intervistate, nell'ambito dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, aveva previsto una spesa per il 2020 inferiore a quella dell'anno precedente. Tali programmi sono stati confermati o ulteriormente rivisti al ribasso dalla quasi totalità delle imprese intervistate nel corso del Sondaggio congiunturale di ottobre. Appena il 17% del campione intervistato si attende una spesa per investimenti in aumento. I fattori che influenzeranno maggiormente gli investimenti nel corso del 2021 sono la variazione attesa nella domanda e l'incertezza imputabile a fattori economici o politici.

Il forte calo dei ricavi nella fase più acuta della crisi pandemica si è riflesso sui risultati economici attesi dalle imprese. Metà delle stesse chiuderà l'esercizio in utile, una quota significativamente inferiore a quella della rilevazione sul 2019.

L'impatto della crisi sanitaria si è riflesso anche sui redditi delle famiglie. Nel Lazio, tra gennaio e settembre 2020, le famiglie beneficiarie di almeno una mensilità di sussidio statale sono state circa 119.000, il 4,5% del totale, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2019.

GLI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Per fronteggiare i riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata e i conseguenti effetti sui mercati finanziari, e ripristinare la fiducia da parte di investitori e consumatori, le autorità nazionali hanno avviato misure espansive a sostegno dell'economia. Analogamente, le istituzioni europee e le Autorità di Vigilanza, hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

In data 12 marzo 2020 la Banca Centrale Europea (BCE) ha diffuso un comunicato stampa in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche, per il periodo di durata della pandemia da COVID-19, che rappresenta a tutti gli effetti una situazione di forte *stress* sistemico. Nello specifico sono stati previsti:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance (P2G)* e del *buffer* di conservazione del capitale (CCB);
- il favorevole orientamento verso un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) o Capitale di Classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V (CRDV)* la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Le misure di sostegno pensate dalla BCE sono finalizzate a liberare capitale che le banche possono quindi utilizzare a sostegno dell'economia, per cui la BCE ha anche evidenziato l'aspettativa che i relativi benefici non siano utilizzati dalle banche per la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, ai fini del "*calendar provisioning*", alle esposizioni assistite da garanzie pubbliche concesse nell'ambito degli interventi governativi volti a fronteggiare la crisi deri-

vante dall'epidemia Covid-19, del trattamento preferenziale previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione.

In data 25 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (EU) 2020/866 della Commissione del 28 maggio 2020, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2016/101 per quanto riguarda gli *standard* sulla *prudent valuation*, al fine di mitigare l'impatto della volatilità scatenata dalla pandemia Covid-19 sui requisiti prudenziali del rischio di mercato. Inoltre, in data 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II, al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale alle esigenze legate all'emergenza da Covid-19. Il Regolamento introduce misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i crediti classificati negli *stage* 1 e 2, con la re-inclusione nel capitale primario di classe 1 di una quota, decrescente nel periodo di *phase-in*, delle maggiori rettifiche di valore;
- l'introduzione, per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, di un filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato per attenuare gli effetti sui fondi propri derivanti dalla maggior volatilità dei mercati;
- l'anticipo, al 27 giugno 2020, della data di applicazione di a) *SMEs Supporting Factor*, b) *Infrastructure Supporting Factor* e c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione, originariamente prevista per il 28 giugno 2021;
- l'introduzione di un trattamento temporaneo più favorevole per i titoli emessi da amministrazioni centrali e banche centrali di uno Stato membro, denominate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, fino al 31 dicembre 2024;
- l'applicazione immediata degli RTS EBA sul trattamento prudenziale dei *software*, che ne prevedono l'esclusione parziale dalle deduzioni dal CET 1;
- l'estensione, alla quota garantita dei crediti assistiti da garanzia statale, del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies*;
- l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria;
- l'introduzione di una modalità di calcolo temporanea del valore dell'esposizione degli acquisti e delle vendite standardizzati in attesa di regolamento ai fini del *leverage ratio*, che prevede la possibilità di compensare l'intero valore nominale degli impegni a pagare connessi agli acquisti standardizzati con l'intero valore nominale dei crediti in contante connessi alle vendite standardizzate in attesa di regolamento, in presenza di determinate condizioni.

Con riferimento ai requisiti di liquidità, inoltre, la BCE ha concesso la possibilità alle banche di operare anche sotto il 100% di *Liquidity Coverage Ratio*.

Per quanto riguarda le modalità di applicazione delle regole contabili e prudenziali in materia di

rischio di credito, le varie autorità raccomandano di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia ed evitare eccessivi effetti pro-ciclici, pur mantenendo un alto livello di accuratezza nella misurazione dei rischi.

Le indicazioni fornite dalle autorità riguardano in particolare:

- la classificazione *forborne*;
- la classificazione *performing/non performing*;
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9;
- la contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss (ECL)* ai fini IFRS9;
- l'informativa finanziaria.

In merito alla classificazione *forborne*, l'EBA ha pubblicato un documento in data 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", precisando che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né nello *stage 2* ai fini IFRS9. L'EBA ha tuttavia evidenziato che le banche sono comunque tenute a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e se necessario, a riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito. La relativa analisi deve essere effettuata sulla base di portafogli omogenei in base ad un ordine di priorità da identificare con criteri *risk-based*.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare. Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale" e conseguentemente, non sia qualificata come "*forbearance measure*".

In data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato un documento contenente alcune ulteriori modifiche alle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" del 2 aprile 2020, al fine di tener conto degli sviluppi della pandemia da Covid-19, nonché delle relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE. L'EBA ha in particolare deciso di estendere ulteriormente - al 31 marzo 2021 - il termine entro cui poter avviare le moratorie generali di pagamento e previsto che il periodo di tempo complessivo entro il quale la moratoria può modificare il piano dei pagamenti non deve superare i 9 mesi (tale requisito non si

applica alle modifiche sui piani di pagamento accordate prima del 30 settembre 2020). Sono state, infine, previste alcune disposizioni transitorie con riferimento alla classificazione delle esposizioni con modifiche al piano di pagamenti intervenute tra il 1° ottobre e il 1° dicembre 2020.

In merito alla classificazione *performing/non performing*, le moratorie concesse nel contesto della pandemia Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*. Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA stessa. L'EBA ribadisce, inoltre, che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

Con riferimento agli scenari macroeconomici "*forward looking*", utilizzati ai fini della stima delle perdite attese secondo le previsioni dell'IFRS 9, che assumono una particolare rilevanza sia in termini di "*staging*" che di determinazione dell'importo recuperabile, l'incertezza dell'attuale contesto rende estremamente complessa l'elaborazione di previsioni attendibili di lungo periodo. Le raccomandazioni fornite dalle varie autorità (EBA, BCE, ESMA) evidenziano l'opportunità di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente procicliche nei modelli di stima della perdita attesa, dando un peso maggiore alle prospettive stabili di lungo termine, evidenziate dall'esperienza passata. In data 27 marzo 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*", che chiarisce che la metodologia applicata per la determinazione della perdita attesa non deve essere applicata meccanicamente ma, stanti le difficoltà nel considerare nei modelli gli effetti della crisi pandemica e delle misure di supporto introdotte dai governi, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti successivi all'applicazione dei modelli stessi.

In merito alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificare nello *stage 2* ai sensi dell'IFRS 9, l'ESMA ha precisato che

tale valutazione va effettuata considerando la riduzione del rischio determinata dai programmi di supporto alle imprese attuati dai governi, per cui le moratorie non determinano di per sé un significativo incremento del rischio di credito e che le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 rappresentano una motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. L'EBA ha inoltre evidenziato la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio, per cui non deve essere effettuato un trasferimento nello *stage 2*, da quelle che subiscono un peggioramento strutturale.

Con riferimento agli effetti delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela l'ESMA ha precisato che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniscono uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

In merito agli interventi di politica monetaria, il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato alcune rilevanti modifiche alle operazioni di rifinanziamento, con particolare riferimento:

- all'incremento dei nominali di accesso alle TLTRO III e al miglioramento delle condizioni applicate;
- all'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento (LTRO).

L'importo totale massimo che le controparti hanno diritto a prendere in prestito nelle operazioni TLTRO III è stato aumentato dal 30% al 55% dello *stock* di *eligible loans* al 28 febbraio 2019 e il limite del 10% dello *stock* di *eligible loans*, applicato per determinare l'ammontare dei fondi ottenibili in ciascuna operazione, è stato rimosso. Nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021, inoltre, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO III sarà pari al tasso medio applicato nelle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (MRO) ridotto di 50 punti base e, per le controparti che abbiano realizzato tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 un *net lending* non negativo, il tasso di interesse applicato sulle TLTRO III sarà pari al tasso di interesse medio applicato sulla *Deposit Facility* nello stesso periodo, ridotto di 50 punti base, e comunque non superiore a -1%. Per le banche che non dovessero raggiungere il *target* di *net lending*, si applica il tasso "base" pari alla media del tasso MRO sulla vita dell'operazione, ridotto in caso di superamento di un certo *benchmark* di *net lending* nel periodo 1° aprile 2019 - 31 marzo 2021, sino ad un minimo pari alla media del tasso *Deposit Facility*. Infine, è stata ridotta, dal 2,5% all'1,15% la soglia di *net lending*, in eccesso rispetto al *benchmark*, da raggiungere per beneficiare della massima riduzione di tasso. A partire dal 24 giugno 2021, nel caso il *net lending* nel periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 sia almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al *Deposit Facility* per l'intera durata dell'operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%. Qualora i prestiti idonei netti nel periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.

Le modifiche alle TLTRO III sono state accompagnate dall'introduzione di una serie di *longer-term refinancing operations* (LTROs), con l'obiettivo di fornire un sostegno immediato di liquidità al sistema finanziario dell'area dell'euro.

Ulteriori misure adottate dalla BCE includono quelle volte ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

La BCE ha inoltre introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) per un ammontare complessivo di 1.850 mld di euro. L'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è attualmente previsto almeno fino alla fine di marzo del 2022.

Con riferimento agli interventi specifici posti in essere dalle istituzioni europee, si evidenzia la sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri e l'adozione, da parte della Commissione Europea, di un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. Tra le principali misure di sostegno che possono essere utilizzate dagli Stati membri ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, il quadro temporaneo consente agli Stati membri di garantire che le imprese di tutti i tipi dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di COVID-19, tramite la concessione di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti, garanzie di Stato per prestiti bancari, prestiti pubblici agevolati alle imprese, garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale, assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. Ulteriori misure approvate dalla Commissione Europea nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato includono un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia di COVID-19, ulteriori regimi di sostegno a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della pandemia di COVID-19, interventi finalizzati a stabilire i criteri sulla base dei quali gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando allo stesso tempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. In aggiunta a queste misure l'UE ha istituito uno strumento temporaneo (SURE), a sostegno del lavoro e dei lavoratori, finanziato con l'emissione di titoli da parte dell'UE. Il fondo SURE fornisce assistenza finanziaria per un totale di 100 mld di euro sotto forma di prestiti, a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione.

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha a sua volta stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo da 25 mld di euro, sostenuto dagli Stati membri, che consente al Gruppo BEI di attivare 200 mld di euro per l'economia dell'UE, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del COVID-19 su PMI e altre imprese in Europa. Almeno il 65% dei finanziamenti è destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle *mid-cap* sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di *venture debt*.

A maggio 2020 la Commissione europea ha inoltre varato un programma per la ripresa, *Next Generation EU*, che è dotato di una capacità finanziaria di 750 mld di euro e si fonda su tre pilastri:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e ren-

dere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

Ulteriori misure sono state poi approvate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 con l'obiettivo di introdurre aiuti italiani a sostegno di varie categorie di imprese e lavoratori, attraverso sgravi fiscali, crediti d'imposta e altri interventi finalizzati a favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza:

- il 17 marzo è stato emanato il Decreto-Legge 18/2020 recante “Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” (c.d. “Cura Italia”). Il decreto, oltre ad aumentare le risorse a disposizione del sistema sanitario, ha introdotto misure di sostegno al reddito delle famiglie attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi e di settori specifici. In particolare, gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del COVID-19, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto ha sospeso i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica, attraverso il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. L'obiettivo prioritario del Governo italiano è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscano a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In particolare, è previsto:
 - lo slittamento temporaneo delle scadenze fiscali relative a oneri tributari contributivi;
 - l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI);
 - il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Contestualmente viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e concessa una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori.

La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Si evidenzia, tra le novità fiscali apportate dal suddetto decreto, la previsione dell'art. 55 “Misure di sostegno finanziario alle imprese” che prevede importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati. In particolare, la società che perfeziona la cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti entro il 31 dicembre 2020, ha la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le *Deferred Tax Asset (DTA)* derivanti da perdite

fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e dal rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE), per un ammontare complessivo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 mld di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto, ovvero lo stato di insolvenza. Infine, tra le altre misure riportate nel decreto Cura Italia, si segnala l'articolo 106 che prevede la possibilità di approvare i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel maggior termine dei 180 giorni, stabilendo, anche in deroga ai vigenti statuti, la possibilità di espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza, di intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e, infine, la possibilità di designare per le assemblee ordinarie o straordinarie il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

- In data 29 aprile 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 110 la Legge n. 27/2020 di conversione del decreto Cura Italia. Tra le principali novità introdotte nel corso dell'iter di conversione in legge si segnala:
 - l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d Fondo Gasparrini, prevedendo, tra l'altro, la sospensione dei mutui di importo fino a 400 mila euro (la soglia precedente era 250 mila euro) nonché dei mutui concessi per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da CONSAP S.p.A.;
 - la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui;
 - la sospensione dei mutui concessi da Invitalia a favore di imprese ubicate nei territori dei primi comuni maggiormente colpiti dall'epidemia di COVID-19 (di cui all'Allegato 1 del D.P.C.M. 1° marzo 2020).
- Il 6 giugno 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 143 la Legge n. 40/2020 di conversione del DL n. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità). Le misure adottate prevedono, tra le altre cose:
 - finanziamento fino a 30.000 euro con durata massima 10 anni garantito al 100% dal Fondo di Garanzia in favore di PMI o persone fisiche esercenti attività di impresa;
 - finanziamento fino a 800.000 euro con durata massima 72 mesi con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia (estendibile a 100% con intervento Confidi) in favore di PMI e SB;
 - finanziamento fino a 5 milioni di euro di nuova liquidità con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia in favore di PMI;
 - garanzie da parte dello Stato per un totale circa di 200 mld di euro concesse attraverso la società SACE Simest, del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma;
 - misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimen-

ti delle imprese, attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, di un sistema di coassicurazione per i rischi non di mercato, in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%;

- l'ampliamento dell'ambito di intervento oggettivo della disciplina *golden power* ai settori di rilevanza strategica, consentendo di sottoporre alla preventiva autorizzazione le operazioni rilevanti relative, tra l'altro, ai settori finanziario, creditizio e assicurativo.

- Il 18 luglio 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 la Legge n. 77/2020 di conversione del DI n. 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. Decreto Rilancio), che prevede ulteriori misure per il rilancio dell'economia tra le quali:
 - estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del DI n. 18/2020 (DI Cura Italia) anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
 - rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI e rifinanziamento al Fondo di garanzia per la prima casa;
 - rafforzamento del sistema delle *start up* innovative, favorendone l'accesso alla liquidità;
 - aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
 - aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
 - semplificazioni relative alle prestazioni del Fondo di garanzia per le PMI;
 - misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;
 - garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
 - misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
 - soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

- Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 il DI 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (c.d. Decreto Agosto), con cui il Governo ha stanziato ulteriori 25 mld di euro per rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19. Approvato definitivamente dalla Camera dei deputati il 12 ottobre 2020, nel corso dell'esame parlamentare il

provvedimento ha subito diverse modifiche, relative, tra l'altro, al Fondo di Garanzia per le PMI e al Superbonus 110%. Di seguito si riportano le disposizioni di maggiore impatto per il sistema bancario e finanziario:

- modifiche alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di Fondo di garanzia per la prima casa. In particolare, la norma prevede che le giovani coppie o i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, nonché i giovani di età inferiore ai trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico siano destinatari esclusivi della garanzia del Fondo;
 - sospensione della quota capitale dei prestiti contratti dalle autonomie speciali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze o con la Cassa Depositi e Prestiti prima della sua trasformazione in S.p.A.;
 - modifiche alla disciplina del Superbonus al 110% (ex articolo 119 del c. d. DI Rilancio) allo scopo di semplificarne l'applicazione e a disciplinare specificamente la fruizione dell'agevolazione nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici;
 - proroga al 2022 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa Depositi e Prestiti per il sisma del 20 e 29 maggio 2012;
 - rifinanziamento di misure a sostegno delle imprese (tra cui la cd. Nuova Sabatini);
 - rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e interventi a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno, nonché in favore degli enti del terzo settore;
 - criteri per il calcolo della dimensione aziendale per l'accesso al Fondo di garanzia per le PMI;
 - proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria straordinaria sulle esposizioni debitorie delle microimprese e delle PMI (ex articolo 56 del c.d. Decreto Cura Italia);
 - autorizzazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze a sottoscrivere aumenti di capitale e strumenti di patrimonializzazione di società controllate dallo Stato per un importo complessivo fino a 1,5 mld di euro per l'anno 2020;
 - modifiche alla disciplina dei Piani di risparmio a lungo termine (PIR), prevedendo un aumento a 300 mila euro delle somme o valori che gli investitori possono destinare annualmente ai PIR costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020;
 - istruzioni in materia di svolgimento semplificato delle assemblee di società e di altri enti;
 - proroga al 15 ottobre 2020 delle norme in materia di sottoscrizione semplificata dei contratti bancari e assicurativi e di stipula semplificata dei contratti di collocamento dei Buoni fruttiferi postali dematerializzati (introdotte con i Decreti Liquidità e Rilancio);
 - modifiche alla disciplina relativa alla trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate derivanti dalla cessione di crediti deteriorati, di cui all'articolo 55 del Decreto Cura Italia;
 - incremento della dotazione del fondo per il finanziamento delle misure premiali per l'utilizzo strumenti di pagamento elettronici (c.d. *cashback*).
- Il 14 settembre 2020 è stata pubblicata la Legge n. 120/2020 di conversione del DI

n. 76/2020 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” (c.d. Decreto Semplificazioni). Con il decreto Semplificazioni il Governo è intervenuto per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, l’eliminazione e la velocizzazione di adempimenti burocratici, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e per il sostegno all’economia verde e all’attività di impresa. Tra le principali novità del provvedimento (alcune delle quali introdotte nel corso dell’iter di conversione in legge), in vigore dal 15 settembre 2020, si segnalano in particolare:

- l’ammissione ai benefici del c.d. Fondo Gasparrini delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, per mutui ipotecari ad essi erogati, disciplinando le modalità di concessione della sospensione delle rate del mutuo e di presentazione dell’istanza;
 - le disposizioni di semplificazione tese a potenziare l’identità digitale e il domicilio digitale;
 - la semplificazione e la diffusione della firma elettronica avanzata e dell’identità digitale per l’accesso ai servizi bancari;
 - la proroga dell’entrata in vigore della riforma delle banche popolari;
 - le misure di semplificazione della c.d. Nuova Sabatini;
 - le misure per favorire l’ingresso in agricoltura di giovani imprenditori, anche prevedendo la possibilità per le imprese agricole di richiedere mutui agevolati;
 - le disposizioni volte a favorire gli aumenti di capitale delle società quotate che incidono, in particolare, sulla semplificazione delle procedure di deliberazione degli aumenti di capitale e sul diritto di opzione riconosciuto ai soci;
 - le semplificazioni dei criteri per la qualificazione delle PMI quotate;
 - le semplificazioni per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del *Green New Deal*.
- In data 24 dicembre, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 319 la Legge n. 176/2020 del 18 dicembre 2020 di conversione del DI n. 137/2020 (c.d. Decreto Ristori), che ha accorpato i tre successivi decreti-legge emanati nel corso del mese di novembre 2020. Tra le novità introdotte si segnala la sospensione delle procedure esecutive immobiliari sulla prima casa, le modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa, le semplificazioni in materia di accesso alle procedure di sovraindebitamento per le imprese e i consumatori e norme relative alle procedure pendenti e la proroga dell’accesso al cosiddetto Fondo Gasparrini.
 - Il 30 dicembre 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 322 la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, che prevede tra i vari interventi, il rafforzamento delle misure di sostegno alla liquidità di famiglie e imprese e ulteriori modifiche della disciplina del Superbonus al 110% (di cui all’art. 119 del DI Rilancio).

IL SETTORE CREDITIZIO

Il 2020 ha visto ripartire il processo di trasformazione del settore bancario italiano. In particolare, nel primo semestre dell’anno Intesa Sanpaolo ha lanciato un’offerta pubblica di acquisto e scambio su Ubi Banca. La stessa offerta, chiusa a luglio, è andata a segno con una adesione record da parte dei possessori di azioni Ubi (circa il 90,2% del capitale). A margine di questo accordo, UBI Banca ha

ceduto circa 620 sportelli a Bper, che è conseguentemente diventato il terzo gruppo bancario in Italia per dimensione.

Nel corso dell'anno il sistema bancario italiano ha nel complesso retto l'urto della pandemia: i dati relativi ai principali gruppi del Paese confermano la resilienza del settore a fronte del crollo delle attività produttive. In questo quadro, emerge la sostanziale tenuta dei ricavi operativi, con una flessione ancor più contenuta se si guarda ai ricavi *core*, originati dalle attività verso la clientela. Questo andamento è stato significativamente supportato dalle misure straordinarie adottate, a livello politico, dalle diverse autorità regolamentari nazionali ed europee. Dal 2021, con il progressivo esaurirsi delle misure a sostegno dei finanziamenti, è atteso un aumento della rischiosità con una possibile generazione di 90 miliardi di NPL, in un quadro in cui il settore bancario resta tuttavia lontano dai massimi raggiunti dopo le due crisi precedenti, con un tasso di deterioramento che tocca il 3,6% posizionandosi ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012, per effetto della maggiore patrimonializzazione delle imprese, degli oneri finanziari più contenuti e della maggior focalizzazione delle banche, negli ultimi anni, verso impieghi di migliore qualità. Si prevede che, complessivamente, il sistema bancario alla fine del prossimo biennio avrà un NPL ratio poco sopra a quello del 2020 (7,8%, dal 7,3% del 2020) grazie alle cessioni sul mercato e all'incremento del denominatore legato alla crescita dei volumi di credito a famiglie e imprese. Le nuove sfide imposte dalla pandemia si aggiungono pertanto a quelle, già note, dettate dalla necessità di adattare il modello di *business* all'avanzata della rivoluzione digitale e al contesto macroeconomico che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività tradizionali. Il ROE del settore, confermato in riduzione nel 2020 e previsto in graduale miglioramento dal 2021, resterà con ogni probabilità più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid e sotto il 3%, almeno fino al 2022. Nel primo semestre 2020 il ROE, al netto delle componenti straordinarie, è sceso al 2,9% (3,1% per le banche significative). I ricavi sono diminuiti del 4,7% e i costi operativi, al netto degli oneri non ricorrenti sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, si sono ridotti dell'8,6 per cento, principalmente a seguito della flessione delle spese diverse da quelle per il personale. La discesa maggiore dei costi operativi rispetto ai ricavi ha determinato, per i gruppi significativi, un miglioramento della loro incidenza sul margine d'intermediazione (*cost-income ratio*) di 3 punti percentuali, al 62,8%.

Secondo le stime pubblicate da Banca d'Italia in merito al terzo trimestre 2020, il tasso di variazione dei prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici è salito di circa il 5,7% rispetto al terzo trimestre 2019. La variazione più importante è riscontrabile in Piemonte (+15,4%), seguita dal Lazio (+12,4%) e l'unica variazione negativa è stata registrata in Valle d'Aosta (-1,3%). Relativamente alla variazione dei prestiti alle famiglie consumatrici, il tasso è salito del 1,05% rispetto al terzo trimestre 2019. La variazione più limitata è stata registrata in Molise (+0,0%), la variazione più accentuata in Veneto (+2,1%) seguita dalla Toscana (+1,5%). Il tasso di crescita nel Lazio si attesta all'1,1%.

Il tasso d'interesse medio sui prestiti si è attestato all'1,75% (-0,25% rispetto a dodici mesi precedenti) a seguito della riduzione della forbice dei tassi, in aggiunta alla sostituzione di prestiti a breve con prestiti a media lunga scadenza, andando a ridurre la redditività degli impieghi e del margine di interesse.

In risposta allo *shock* negativo legato al Covid19, le autorità nazionali e internazionali hanno varato misure di politica fiscale e monetaria fortemente espansive, per sostenere i redditi delle imprese e delle famiglie, il credito all'economia e la liquidità dei mercati.

In particolare, le misure varate dalla BCE per garantire la liquidità del sistema, e quelle introdotte dal governo, hanno evitato che eventuali restrizioni creditizie e temporanee tensioni di liquidità provocassero un'ulteriore flessione delle attività produttive. In particolare, con il D.L. 18/2020 si è disposto il blocco della revoca di alcune tipologie di finanziamento, la proroga dei finanziamenti, la sospensione del rimborso dei debiti contratti dalle PMI, la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti. Con il D.L. 23/2020 è stata estesa alla generalità delle imprese l'accesso, sino alla fine dell'anno, a finanziamenti con garanzia "a prima richiesta" fornita dallo Stato agli intermediari. A queste misure si sono aggiunte le raccomandazioni della BCE di non distribuire dividendi e le modifiche introdotte nel primo semestre 2020 al CRR ("CRR *quick fix*") per anticipare l'entrata in vigore di ponderazioni per il rischio più favorevoli per alcune categorie di attività e attenuare l'impatto prudenziale del principio contabile IFRS9, nonché, per ridurre in modo significativo, a partire dal quarto trimestre 2020, la deduzione dai fondi propri degli investimenti in *software*, interventi che hanno favorito un generale miglioramento dei ratio patrimoniali.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Nel 2020, come negli ultimi anni, si è assistito ad una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario. Di seguito si elencano, in particolare, per ambito di applicazione e fonte di emanazione, le principali novità normative e regolamentari, dell'Unione Europea, nazionali e delle Autorità di settore, rilevanti per il settore bancario.

In materia di Requisiti prudenziali e gestione dei rischi, si evidenziano i seguenti documenti:

- Bozza degli Orientamenti EBA (Autorità Bancaria Europea) ai sensi dell'art. 133 "Obbligo di detenere una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico" della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), così come modificato dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), per definire un quadro armonizzato per quanto riguarda l'obbligo di detenere una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, alla luce di quanto disposto dalla CRD V nell'ambito degli strumenti macroprudenziali utilizzati dalle autorità competenti per garantire la robustezza del settore bancario e finanziario.
- Documento BCE (Banca Centrale Europea) dal titolo "Metodologia SREP dell'MVU per gli LSI - Edizione 2020". In particolare, si tratta dell'aggiornamento, per l'anno 2020, della metodologia alla base del processo di revisione e valutazione prudenziale (cd. "*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*") per gli enti meno significativi ("*LSI - Less Significant Institutions*"), sviluppata congiuntamente dalla BCE e delle autorità nazionali competenti ("ANC").
- Set di Orientamenti EBA riguardanti il quadro prudenziale delle esposizioni creditizie alla luce dell'emergenza da Covid-19 dal titolo "*Final report. Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*". Gli Orientamenti sono indirizzati alle Autorità nazionali e agli enti creditizi e contengono indicazioni dettagliate che specificano il trattamento prudenziale delle esposizioni soggette a moratorie legislative e non-legislative applicate prima del 30 giugno 2020 e intraprese dagli Stati membri per affrontare la carenza di liquidità di imprese e privati dovuta dall'emergenza Covid-19. A livello nazionale, tali misure di sostegno finanziario sono state previste dal cd. Decreto Cura-Italia (Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18) e dall'Addendum 2020 all'Accordo per il Credito del 2019 sottoscritto da ABI e dalle Associazioni di categoria. In particolare, gli

Orientamenti ricordano agli enti creditizi di continuare a identificare adeguatamente le situazioni in cui i debitori potrebbero incontrare difficoltà finanziarie nel lungo termine, nonché a classificare le esposizioni in conformità con la normativa attualmente prevista; rimangono, infatti, in vigore i requisiti per l'identificazione delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance* e dei debitori in stato di *default*.

- Comunicato della Commissione europea sull'adozione di un pacchetto di misure destinato al settore bancario volto ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione europea. La Comunicazione evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente (ad esempio rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili) e ricorda, inoltre, in che modo le banche possono aiutare le imprese e i cittadini mediante servizi digitali, compresi i pagamenti senza contatto e digitali.
- Consultazione pubblica della BCE per raccogliere i *feedback* da parte di tutti i portatori di interesse con riferimento al Progetto di Guida dalla stessa elaborato, dal titolo "Guida sui rischi climatici e ambientali. Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa".
- Comunicazione dal titolo "*EBA extends deadline for the application of its Guidelines on payment moratoria to 30 September*" che ha l'obiettivo di continuare a supportare le misure intraprese dalle banche per far fronte alla crisi da Covid-19; l'EBA ha previsto che le moratorie da considerare come "moratorie generali di pagamento" soggette al trattamento prudenziale previsto dagli Orientamenti EBA sono quelle avviate e applicate fino al 30 settembre 2020 (rispetto alla data del 30 giugno 2020 inizialmente prevista).
- Bozza finale di norme tecniche di regolamentazione elaborate dall'EBA stabilisce i criteri per individuare i membri del personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (cd. "*risk takers*").
- Regolamento delegato (UE) 2020/866 della Commissione, del 28 maggio 2020, che riguarda la valutazione prudente di tutte le posizioni comprese nel portafoglio di negoziazione degli enti per tenere conto dell'attuale estrema volatilità dei prezzi di mercato, dovuta dalla pandemia da Covid-19 e dal conseguente *shock* sistemico verificatosi nei mercati finanziari, che incidono sul valore totale di tali portafogli di negoziazione.
- Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti - in risposta alla pandemia di COVID-19 - al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, di cui al Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e al Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) volti a massimizzare la capacità delle banche di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia e per attenuare l'impatto economico di Covid-19, assicurando nel contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale delle banche.
- Progetto finale di un set di Orientamenti EBA dal titolo "*Final report. Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis*", volti a stabilire un approccio pragmatico e flessibile per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) riferito al 2020, che tenga conto degli impatti della pandemia da Covid-19 nella posizione finanziaria degli enti.
- Documenti EBA riguardanti le segnalazioni di vigilanza verso le autorità competenti e

- l'informativa verso il pubblico (*disclosure*) nell'ambito dell'emergenza dovuta al Covid-19.
- Orientamenti EBA in materia di attenuazione del rischio di credito per gli enti che applicano il metodo basato sui *rating* interni (IRB) con stime interne della perdita in caso di *default* (LGD). Gli Orientamenti specificano i requisiti per l'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cd. "*Credit Risk Mitigation - CRM*") previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") nell'ambito del metodo interno avanzato per il rischio di credito (cd. "*Advanced-Internal Rating Based approach*").
 - Documento EBA di modifica alle Guidelines EBA/GL/2020/02, con cui, al fine di tenere conto degli sviluppi della pandemia da Covid-19 nonché delle relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, EBA ha deciso di estendere ulteriormente - al 31 marzo 2021 - il termine entro cui poter avviare le moratorie generali di pagamento.

Nella medesima materia, a livello nazionale si evidenziano:

- Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 162 del 30 dicembre 2019 avente a oggetto: "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" (cd. "Decreto Milleproroghe").
- 32° Aggiornamento del 21 aprile 2020 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia con Disposizioni in materia di rischio di tasso (IRRBB) e *stress test* degli enti.
- Nota n. 4 del 12 maggio 2020 con cui la Banca d'Italia ha dichiarato all'Autorità Bancaria Europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.
- Provvedimento n. 467/2020 della Banca d'Italia con il quale vengono adottate le Nuove Disposizioni in materia di piani di risanamento. Con le nuove disposizioni la Banca d'Italia esercita alcune discrezionalità ad essa spettanti con riferimento alle banche meno significative e alle SIM e provvede a coordinarle con gli Orientamenti dell'EBA sull'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei piani di risanamento (EBA/GL/2015/02), e sulla serie di scenari da utilizzare nei piani di risanamento (EBA/GL/2014/06), nonché con la Raccomandazione sul trattamento delle entità in un piano di risanamento di gruppo (EBA/REC/2017/02).
- Nota di chiarimenti della Banca d'Italia avente a oggetto: "Applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate".
- Comunicazione della Banca d'Italia del 10 novembre 2020 avente a oggetto l'esclusione di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo dell'indice di leva finanziaria alla luce della pandemia di Covid-19 e l'esercizio della discrezionalità per le banche meno significative.
- 3° aggiornamento della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia recante "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".
- Comunicato stampa della Banca d'Italia avente a oggetto la nuova definizione di *default* e le conseguenze per i clienti delle banche.
- Comunicato della Banca d'Italia avente a oggetto le misure temporanee per mitigare l'im-

patto del Covid-19 in materia di risoluzione.

La Banca d'Italia, nel corso del 2020, ha inoltre pubblicato i seguenti documenti:

- 19° aggiornamento del 7 febbraio 2020 della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 avente a oggetto "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari".
- 14° Aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati", per l'adeguamento alle modifiche intervenute nella disciplina delle attività di rischio e conflitti d'interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, contenuta nel nuovo Capitolo 11, Parte III, della Circolare n. 285/2013, che viene contestualmente emanato e che abroga il Capitolo 5, Titolo V, della Circolare n. 263/2006.
- Comunicazione contenente alcune precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi delle garanzie nell'ambito dell'emergenza Covid-19 e degli accordi "a saldo e stralcio".
- Comunicazione del 30 giugno 2020 con la quale si dà attuazione agli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.
- Comunicazione dell'8 settembre 2020 con la quale si dà attuazione agli Orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnalatici di vigilanza e dell'informativa al pubblico alla luce delle modifiche ai requisiti normativi introdotte con Regolamento UE n. 873/2020 nel contesto della pandemia Covid-19.
- Comunicato del 2 novembre 2020 avente a oggetto: "Disposizioni in materia di segnalazioni a carattere consuntivo relative all'emissione e all'offerta di strumenti finanziari". In particolare, con il nuovo provvedimento sono apportate modifiche alle disposizioni in materia di segnalazioni a carattere consuntivo relative all'emissione e all'offerta di strumenti finanziari adottate con il provvedimento della Banca d'Italia del 25 agosto 2015 e già modificate con il provvedimento del 10 agosto 2016.
- Comunicazione avente ad oggetto: "Centrale dei rischi: precisazioni. Servizi informativi per gli intermediari partecipanti".
- Aggiornamento n. 26 del 23 dicembre 2020 alla Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata"; - aggiornamento n. 13 del 23 dicembre 2020 alla Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti"; - aggiornamento n. 23 del 23 dicembre 2020 alla Circolare n. 148 del 2 luglio 1991 "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Intermediari del Mercato Mobiliare"; - aggiornamento n. 21 del 23 dicembre 2020 alla Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993 "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio"; - aggiornamento n. 19 del 23 dicembre 2020 alla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL".
- 72° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 avente a oggetto "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

In tema di Governo societario e controlli interni, si evidenziano i seguenti documenti:

- Orientamenti dell'ABE sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*) e di sicurezza”.
- Comunicato stampa della Banca d'Italia avente a oggetto: “Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l’impatto del COVID-19”.
- Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche meno significative durante la pandemia, con cui la Vigilanza, accogliendo l’invito della BCE, estende alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione indirizzata dalla BCE alle banche significative.
- 33° Aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l’aggiunta, nella Parte III, del Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”.
- Decreto Legislativo n. 75 del 14 luglio 2020 con oggetto: “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”.
- Documento di consultazione dal titolo “*Consultation Paper. Draft Guidelines on internal governance under Directive 2013/36/EU*”, con il quale l’EBA propone una revisione complessiva degli Orientamenti richiamati.
- Documento di consultazione EBA/ESMA dal titolo “*Consultation Paper on Draft joint ESMA and EBA Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU*”, con il quale le Autorità propongono una revisione complessiva degli Orientamenti richiamati.
- 34° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, riguardante il Capitolo 3 “Il sistema dei controlli interni” e il Capitolo 4 “Il sistema informativo” della Parte I, Titolo IV.
- Documento di consultazione della Commissione Europea dal titolo “*Consultation Document. Proposal for an Initiative on Sustainable Corporate Governance*”.
- Documento di consultazione EBA sulla revisione complessiva degli Orientamenti in materia di remunerazioni.
- Documento di consultazione della Banca d'Italia avente ad oggetto le modifiche alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, riguardante le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.
- Decreto MEF n. 169 del 23 novembre 2020 recante il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti.
- Documento di consultazione della Banca d'Italia riguardante una proposta di revisione alle disposizioni in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013; cfr. Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1).

Con riferimento alla Prestazione dei servizi di investimento, si evidenziano le seguenti pubblicazioni:

- Documento dell'ESMA contenente una bozza di norme tecniche di regolamentazione e due bozze di norme tecniche di attuazione sviluppate ai sensi delle modifiche introdotte

al regime MiFID II (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento (UE) 600/2014) dal nuovo quadro normativo e di vigilanza prudenziale per le imprese di investimento.

- Delibera Consob n. 21259 del 6 febbraio 2020 avente a oggetto: “Modifiche al regolamento Consob n. 18592 del 26 giugno 2013 sulla raccolta di capitali tramite portali *on-line* e successive modifiche e integrazioni (Regolamento *crowdfunding*) per l’adeguamento alle novità introdotte dal d.lgs. n. 165 del 25 novembre 2019”.
- Documento di Consultazione del MEF concernente le modifiche da apportare al Testo Unico dell’intermediazione Finanziaria (TUF) per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1129 (cd. “Regolamento Prospetto”), relativo al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE (cd. “Direttiva Prospetto”).
- Consultazione della Consob in relazione alla “Raccomandazione sulle modalità di rendicontazione ex post dei costi e degli oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori”.
- Comunicato stampa della Banca d’Italia del 12 marzo 2020 contenente le decisioni di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea (BCE) in risposta all’emergenza coronavirus.
- Delibera Consob n. 21320 del 7 aprile 2020 con oggetto: “Modifiche del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza societaria”.
- Documento di consultazione del Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le cd. “ESAs”) contenente la bozza di norme tecniche di regolamentazione elaborate dalle Autorità europee ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, del 27 novembre 2019, relative all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. In particolare, l’obiettivo principale del Regolamento è quello di migliorare l’informativa destinata agli investitori riguardante i rischi di sostenibilità, gli obiettivi di investimento sostenibile e la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali.
- Documento ESMA dal titolo “*Public Statement. Covid-19: Reminder of firms’ MiFID II conduct of business obligations in the context of increasing retail investor activity*”, con il quale si ricorda a tutte le imprese che prestano servizi e attività di investimento l’importanza di rispettare gli obblighi comportamentali previsti dalla Direttiva MiFID II alla luce della maggiore volatilità dei mercati e del conseguente maggiore rischio di mercato, di credito e di liquidità nonché della crescente attività di investimento da parte della clientela al dettaglio (cd. *retail*).
- Raccomandazione Consob n. 1 del 7 maggio 2020 sulle modalità di rendicontazione ex post dei costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori.
- Orientamenti ESMA dal titolo “*Guidelines on certain aspects of the MiFID II compliance function requirements*”, volti a chiarire l’applicazione di determinati aspetti dei requisiti della funzione di controllo della conformità di cui alla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II).
- Documento di consultazione della Commissione europea dal titolo “*Targeted consultation document. Establishment of an EU Green bond standard*”, ai fini dell’istituzione di una norma UE per le cd. “obbligazioni verdi” (*EU Standard for Green bond*), la cui adozione è prevista per il primo trimestre 2021.

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "Regolamento sulla tassonomia delle attività sostenibili").
- Pubblicazione della traduzione in lingua italiana del set di Orientamenti ESMA sulle prove di *stress* di liquidità negli OICVM e nei FIA, applicabili ai gestori, ai depositari e alle autorità nazionali competenti, ed elaborati ai sensi delle disposizioni di cui alla Direttiva 2009/65/CE in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (cd. "Direttiva OICVM") e alla Direttiva 2011/61/UE sui gestori dei fondi di investimento alternativi (cd. "Direttiva GEFIA").
- Richiamo di attenzione Consob n. 8 del 16 luglio 2020 indirizzato agli attori coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel *public statement "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial Reports"* del 20 maggio 2020, richiamate nel documento in oggetto.
- Documento di consultazione della Consob contenente alcune proposte di modifica al Regolamento Intermediari in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari.
- Decreto Legislativo n. 84 del 14 luglio 2020 avente a oggetto: "Attuazione dell'articolo 7 della Legge 4 ottobre 2019, n. 117, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario".
- Proposta di modifica del Regolamento Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti), per la definizione di nuove modalità di accesso ai documenti contenenti le informazioni chiave (*Kid Key information document*) dei cd. "PRIIPs" (*Packaged retail and insurance-based investments products* – prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati) ai sensi dell'art. 4-sexies, c. 5, del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 8, c. 1, del D.Lgs. n. 165/2019, e la conseguente adozione di nuove istruzioni operative.
- Richiamo di attenzione Consob n. 9 del 30 luglio 2020 in merito all'informativa finanziaria redatta da emittenti di strumenti finanziari diffusi ex art. 116 del TUF e da emittenti di strumenti finanziari negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che adottano le norme del codice civile e i principi contabili nazionali.
- Documento di consultazione della Banca d'Italia avente a oggetto le modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio.
- Documento di consultazione avente a oggetto modifiche al provvedimento Consob/Banca d'Italia sul *post-trading* in materia di identificazione degli azionisti, trasmissione delle informazioni e agevolazione dell'esercizio dei diritti in recepimento della direttiva (UE) 2017/828 (*shareholder rights directive2*).
- Guida operativa Consob in materia di *transaction reporting*, rivolta alle imprese di investimento, ai gestori di una sede di negoziazione e ai meccanismi di segnalazione autorizzati (ARM), tutti come definiti in base alla direttiva MiFID II.
- Documento di consultazione ESMA dal titolo "*Consultation Paper on the functioning of Organised Trading Facilities (OTF)*", ai fini del supporto da fornire alla Commissione per l'elaborazione della Relazione da sottoporre al Parlamento europeo e al Consiglio ai sensi dell'art. 90 "Relazioni e revisioni" della Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli strumenti finanziari (cd. MiFID II).

- Delibera Consob n. 21507 del 22 settembre 2020 relativa ai criteri per l'esame dell'informazione diffusa da emittenti strumenti finanziari.
- Comunicazione della Commissione europea, intitolata: "Un'Unione dei mercati dei capitali per le persone e le imprese: nuovo piano di azione", per affrontare alcuni degli ostacoli che ancora si frappongono al mercato unico dei capitali, nonché sostenere la ripresa dalla crisi economica senza precedenti causata dal Covid-19.
- Delibera Consob n. 21508 del 22 settembre 2020 recante modifiche del Regolamento Emittenti in materia di ammissione alla negoziazione di FIA aperti riservati, nonché ulteriori interventi in tema di commercializzazione di FIA e attività pubblicitaria.
- Delibera n. 21536 del 15 ottobre 2020 recante modifiche al Regolamento Mercati (adottato dalla Consob con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017) in materia di partecipanti al capitale dei gestori dei mercati regolamentati.
- Progetto di Orientamenti elaborato dall'ESMA ai sensi dell'art. 4 "Requisiti per le comunicazioni di marketing" del "Regolamento (UE) 2019/1156 del 20 giugno 2019, volto a facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo" per specificare l'applicazione dei requisiti per le comunicazioni di marketing che, a decorrere dal 2 agosto 2021, i gestori di fondi di investimento alternativi (cd. FIA), di fondi europei per il *venture capital* (cd. EuVECA), di fondi europei per l'imprenditoria sociale (cd. EuSEF), nonché le società di gestione di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (cd. OICVM) dovranno destinare agli investitori.
- Guida della BCE sui rischi climatici e ambientali, Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa.
- Delibera Consob n. 21623 del 10 dicembre 2020 avente a oggetto: "Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni".
- Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 avente a oggetto: "Modifiche al regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate e al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di mercati, e successive modificazioni".
- Delibera Consob n. 21625 del 10 dicembre 2020 avente a oggetto: "Modifiche del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti".
- Delibera Consob n. 21639 del 15 dicembre 2020 avente a oggetto: "Modifiche del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, in materia di modalità di accesso ai documenti contenenti le informazioni chiave (KID) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs)".
- Delibera Consob n. 21640 del 15 dicembre 2020 avente a oggetto: "Disposizioni concernenti gli obblighi di rendere accessibili alla Consob informazioni e dati strutturati relativi ai prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs) da parte degli ideatori di PRIIPs".

Riguardo alla Attività di distribuzione assicurativa, si evidenziano i seguenti interventi normativi e regolamentari:

- Documento dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) di FAQ (*Frequently Asked Questions*) relativo all'applicazione dell'art. 46 (Politiche di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione) del Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa di cui al Titolo IX (Disposizioni generali in materia di distribuzione) del Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.
- Lettera al Mercato adottata dall'IVASS con la Banca d'Italia in merito all'offerta di prodotti abbinati a finanziamenti, con cui si ricorda che l'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento richiede l'adozione di una serie di cautele sia da parte delle banche e degli intermediari finanziari, sia da parte delle imprese produttrici, in modo da garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela.
- Delibera Consob n. 21466 del 29 luglio 2020 con la quale ha apportato modifiche al Regolamento Intermediari, relativamente alle regole di condotta e gli obblighi informativi a cui si devono attenere gli intermediari vigilati dalla CONSOB nella distribuzione di IBIP.
- Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020 contenente "Disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi, ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private e successive modifiche e integrazioni".
- Bozze di Regolamento delegato della Commissione europea riguardanti i prodotti pensionistici individuali paneuropei (cd. PEPP).

Relativamente alla normativa sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, di seguito si indicano le principali novità del 2020.

- Manuale operativo dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per la trasmissione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).
- Documento di consultazione dell'EBA dal titolo "*Consultation Paper. Draft Guidelines under Articles 17 and 18(4) of Directive (EU) 2015/849 on customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions ("The Risk Factors Guidelines"), amending Guidelines JC/2017/37*". Il documento di consultazione è volto a modificare e integrare gli Orientamenti congiunti del 2018 alla luce della pubblicazione, nel frattempo avvenuta, della "V Direttiva AML" (Direttiva (UE) 2018/843) e del più recente Regolamento sulla revisione della supervisione bancaria (Regolamento UE 2019/2175), nonché al fine di tenere conto delle nuove tipologie di rischio derivanti, ad esempio, dall'utilizzo di soluzioni *RegTech*.
- Comunicato dell'U.I.F. con oggetto: "Segnalazioni di Operazioni Sospette: rilascio della nuova funzionalità per lo scambio di informazioni"
- Provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020 con oggetto: "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per

il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”.

- Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 in materia di prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19.
- Bozza di Regolamento delegato della Commissione che modifica l'Allegato del Regolamento delegato (UE) 2016/1675 integrativo della Direttiva (UE) 2015/849 (cd. IV Direttiva AML) e che individua i paesi terzi ad alto rischio.
- Provvedimento UIF del 25 agosto 2020 contenente le nuove disposizioni inerenti la produzione e l'invio delle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (S.A.R.A).
- Comunicazione UIF con oggetto: “Schemi rappresentativi di comportamenti anomali - Operatività connessa con illeciti fiscali”.

Di seguito si indicano ulteriori emanazioni normative e regolamentari in ambiti e tematiche riguardanti attività e servizi bancari, avvenute nel corso del 2020.

- Aggiornamenti delle Guide pratiche della Banca d'Italia “in parole semplici” sulla Centrale dei rischi, sul mutuo e sul credito ai consumatori per informare i cittadini della possibilità di utilizzare anche il canale digitale, attraverso la piattaforma “Servizi online” della Banca d'Italia, per accedere ai dati.
- Orientamenti EBA che apportano modifiche agli Orientamenti del settembre 2018 per quanto riguarda i formati di segnalazione dei dati sulle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento, alla luce dei chiarimenti forniti dalla Commissione Europea relativamente all'applicazione dell'autenticazione forte del cliente (cd. “SCA - *Strong Customer Authentication*”) a determinate tipologie di transazioni.
- Comunicati stampa dell'Associazione Bancaria Italiana relativi all'emergenza epidemiologica “COVID-19”, con riferimento all'utilizzo dell'*home banking* ed alla operatività delle banche nel periodo dell'emergenza sanitaria.
- Comunicato stampa della Banca d'Italia sulla costituzione, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e il Mediocredito Centrale (MCC) di una *Task Force* per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo con il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. Decreto Legge “Cura Italia”).
- Documento della Banca d'Italia contenente le Istruzioni relative alle procedure concernenti l'applicazione della Direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2).
- Comunicato stampa con il quale l'Associazione Bancaria Italiana informa di aver redatto un “Testo unificato semplificato” di tutte le regole emanate a seguito del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 dalle diverse Autorità e organismi impegnati per la corretta applicazione del decreto legge stesso, che è finalizzato a fornire prestiti di liquidità, con garanzia pubblica, alle imprese e ai professionisti colpiti dagli effetti del Covid-19.
- Lettera Circolare dell'8 maggio 2020 dell'ABI contenente un quadro di insieme degli interventi di modifica dell'operatività del Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa di cui all'art. 2, co. 475 e ss. della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007.
- Documento di consultazione della Banca d'Italia recante modifiche alle “Istruzioni in materia di rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura”.
- D.Lgs. n. 36 dell'8 aprile 2020 contenente disposizioni correttive ed integrative del de-

creto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. PSD2), nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.

- Circolare ABI in cui si comunica che è stata prorogata dal 30 giugno al 30 settembre 2020 la possibilità di usufruire delle moratorie che il settore bancario ha attivato per sostenere la clientela in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19.
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) del 9 luglio 2020 con oggetto: "Fondo di garanzia per le PMI. Approvazione integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale".
- FAQ aggiornate al 21 luglio 2020, pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in tema di sospensione dei mutui e/o finanziamenti alle imprese e famiglie e sul Fondo di garanzia per le PMI.
- Provvedimento della Banca d'Italia del 13 agosto 2020 con il quale si modificano le "Disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa".
- Decreto del MEF dell'11 dicembre 2020 relativo alla modifica del saggio di interesse legale.
- Comunicato stampa dell'ABI avente a oggetto le nuove moratorie di mutui e finanziamenti per imprese e famiglie, a seguito della pandemia di Covid-19.

Infine, con riferimento alla normativa sulla tutela della *privacy*, si elencano le seguenti pubblicazioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

- Deliberazione del 6 febbraio 2020 in merito all'attività ispettiva di iniziativa curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio-giugno 2020.
- Documenti relativi all'emergenza Covid-19.
- FAQ pubblicate dal Garante sul trattamento dei dati nell'ambito dell'emergenza Covid-19 nei contesti di scuola, lavoro, sanità, ricerca ed enti locali fornendo chiarimenti e indicazioni per pubbliche amministrazioni e imprese private.
- Deliberazione del 1° ottobre 2020 in merito all'attività ispettiva relativa al periodo luglio-dicembre 2020.
- Nota relativa alle schede sui diritti di accesso ai dati personali, che affronta con un linguaggio semplice il tema del diritto di accesso ai dati personali, dal caso generale ad alcuni più particolari.
- Nota con la quale viene divulgata l'operatività del nuovo servizio *on-line* per supportare i titolari del trattamento negli adempimenti previsti in caso di cd. "*Data Breach*" (violazioni dei dati personali).

IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMessa

Il 2020 è stato un anno molto complesso. A partire dal mese di marzo, la diffusione della pandemia da COVID-19, ha provocato uno *shock* negativo per l'economia mondiale. L'attività economica ha subito un brusco calo nella prima metà dell'anno mentre, nel periodo estivo, la graduale eliminazione delle restrizioni ha aperto la strada a una forte ripresa congiunturale. Nel secondo trimestre si è registrato un crollo senza precedenti dell'attività economica, soprattutto per l'economia italiana e nel frattempo anche la piazza storica di Fondi ha subito gravi ripercussioni. L'incertezza indotta dalla propagazione del virus e dalle stringenti misure di blocco ha inciso pesantemente sull'attività economica nel breve periodo, rischiando di rallentare la ripresa.

Come nel resto d'Europa, la congiuntura creditizia italiana è stata caratterizzata da una forte crescita dei prestiti alle imprese e da una sostanziale tenuta della dinamica di quelli alle famiglie. L'accelerazione del credito è risultata estesa a tutti i settori di attività economica e, in coerenza con le cause di tale accelerazione, è stata più intensa per i settori più colpiti dal *lockdown*. Sebbene in linea con quanto accaduto negli altri paesi europei, in Italia l'accelerazione dei prestiti alle imprese è stata più ampia anche grazie ad un clima di offerta del credito più disteso che in Europa.

PRINCIPALI IMPATTI DELL'EPIDEMIA SULLA BANCA E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le principali iniziative poste in essere dalla Banca per fronteggiare l'emergenza Covid-19 includono le iniziative volte alla tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, al contrasto degli effetti economici e sociali causati dall'epidemia e al mantenimento della continuità operativa, più dettagliatamente descritte nei successivi paragrafi della Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. Con riferimento alle attività commerciali, gli interventi posti in essere non hanno modificato in modo sostanziale il modello di *business* della Banca, ma la necessità di far fronte alle esigenze della clientela, anche attraverso i nuovi strumenti messi a disposizione dai provvedimenti normativi finalizzati a supportare imprese e famiglie, ha reso necessario un intervento tempestivo e strutturato, con particolare riferimento alla gestione del credito. A fronte dell'attivazione dei nuovi strumenti, sia con riferimento alle moratorie che alla nuova finanza, sono stati posti in essere, in particolare nel quarto trimestre 2020, alcuni interventi mirati al rafforzamento del monitoraggio sui crediti, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio. Stante il ricorso massivo alle moratorie, ha assunto un peso più rilevante che in passato l'analisi di tutti gli indicatori di anomalia diversi dall'analisi andamentale. E' stata a tal fine costituita una *task-force* che, a partire dal quarto trimestre 2020, ha iniziato a raccogliere informazioni aggiornate sulla situazione dei singoli debitori, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria e rideterminato la classificazione e la valutazione delle suddette esposizioni sulla base degli indicatori emersi da tali informazioni.

Con riferimento agli impatti della crisi sui principali aggregati patrimoniali ed economici, si evidenzia che, nel corso del 2020, si registra un incremento sia della raccolta diretta e indiretta che degli impieghi e nonostante una minima contrazione del margine commissionale, la redditività generata ha interamente assorbito il significativo incremento del costo del credito, a sua volta determinato dall'incremento dei crediti deteriorati conseguente all'impatto della pandemia e dall'attività di monitoraggio rafforzato sui crediti in moratoria. Nel corso dell'esercizio, i ratio patrimoniali si sono

notevolmente rafforzati, passando dal 14,99% al 17,30% in termini di CET1, per effetto dell'incremento del patrimonio realizzato tramite l'inclusione degli utili degli esercizi 2019 e 2020, e del significativo incremento della quota di esposizioni assistite da garanzie pubbliche, che ha determinato una rilevante riduzione del rischio di credito e degli RWA. Nel 2020, inoltre, la partecipazione alla TLTRO III ha consentito un ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità della Banca, che al 31 dicembre 2020 presenta un *Liquidity Coverage Ratio* del 389% e un *Net Stable Funding Ratio* del 160%, a fronte di un limite regolamentare pari al 100% per entrambi gli indicatori. Al 31 dicembre 2020, pertanto, la Banca presenta una solida posizione sia in termini patrimoniale che di liquidità. Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico generale non hanno pertanto determinato effetti apprezzabili sulla capacità della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Rischi e incertezze connessi all'epidemia Covid-19

L'emergenza sanitaria e le restrizioni introdotte hanno limitato o fermato del tutto l'operatività di molti operatori economici. Il protrarsi dell'epidemia rende peraltro estremamente difficile predisporre le stime su quelli che saranno gli impatti complessivi della crisi sull'economia e sui singoli settori, maggiormente colpiti. In tale contesto, i rischi più rilevanti a cui la Banca è esposta, tenuto conto degli specifici ambiti di operatività, riguardano prevalentemente il credito.

Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa IFRS 9. Tuttavia, l'incertezza del contesto generale e sugli effetti complessivi degli interventi governativi di sostegno sulla solvibilità dei debitori, comportano maggiori complessità e incertezze nella stima delle perdite attese.

Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, tra cui l'effettiva capacità di realizzare i progetti mirati a favorire la ripresa, utilizzando a tal fine le risorse economiche rese disponibili dai paesi europei, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage 1* e *2* caratterizzati da un rischio di credito più elevato, anche in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori maggiormente impattati dalla crisi. Sono state inoltre effettuate verifiche mirate, su base analitica, con riferimento all'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR). In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stante l'aumento dell'*NPL ratio* intervenuto nel periodo. Si evidenzia che nel 2020 le garanzie pubbliche, concesse in applicazione dei provvedimenti legislativi adottati per far fronte agli effetti della crisi, hanno comportato una riduzione della LGD e un conseguente contenimento dell'incremento della perdita attesa.

Le incertezze sugli scenari futuri, oltre che sul rischio di credito, hanno un impatto potenziale sulle stime relative ad alcune poste di bilancio, tra cui assumono particolare rilevanza le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato, anche in uno scenario stressato, e tenendo conto delle incertezze degli scenari futuri nella definizione del piano industriale 2021-2023 utilizzato ai fini del *probability test*.

Con riferimento ai rischi operativi, l'estensione dei servizi digitali e il significativo ricorso allo *smart*

working espone la Banca a maggiori rischi operativi, tra cui il *Cyber Security Risk*, con il conseguente aumento del rischio reputazionale e dei rischi di continuità operativa.

Per ulteriori dettagli in merito ai principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposta si rinvia al paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19” della Nota Integrativa.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta, pari al 31 dicembre 2020 a € 838 milioni, ha fatto registrare nel 2020 un incremento del 9,67%, equivalente a € 73,9 milioni. Tale andamento è dovuto esclusivamente alla raccolta domestica a vista, che ha fatto segnare un aumento di oltre € 89 milioni, +13,47%, di cui € 55 milioni relativi al settore delle imprese, € 30 milioni al settore delle famiglie e € 4 milioni relativi ad altri settori. In questi incrementi hanno avuto particolare importanza gli aiuti e i sussidi statali concessi nel corso dell’anno e le numerose iniziative finalizzate a fronteggiare le restrizioni dovute all’epidemia Covid-19. Con riferimento alla composizione della raccolta diretta per forma tecnica, i conti correnti alla clientela residente aumentano di oltre € 99 milioni, mentre la raccolta vincolata domestica (obbligazioni e certificati di deposito) diminuisce di € 11 milioni. La raccolta vincolata non domestica, che comprende i depositi derivanti dall’accordo con *Deposit Solutions GmbH* (attività che rientra nel filone noto come *open banking*), fa registrare una diminuzione di circa € 5 milioni a fine 2020. La riduzione della raccolta non domestica, concentrata nel secondo semestre 2020, è collegata alla partecipazione da parte della Banca, nel mese di giugno 2020, alla quarta asta TLTRO III ed al conseguente afflusso di liquidità.

Forme tecniche	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. €/000	Var. %	Comp. 2020	Comp. 2019
Depositi a Risparmio	186.003	195.919	(9.916)	(5,06%)	22,19%	25,77%
Conti Correnti	627.535	533.482	94.053	17,63%	74,87%	69,80%
di cui residenti	568.857	469.317	99.540	21,21%	67,87%	61,40%
di cui non residenti	58.678	64.165	(5.488)	(8,55%)	7,00%	8,44%
Obbligazioni BPF	7.913	17.132	(9.219)	(53,81%)	0,94%	2,25%
Certificati di Deposito	11.640	13.405	(1.764)	(13,16%)	1,39%	1,76%
Eestero	7.444	519	225	43,26%	0,09%	0,07%
Altro	4.365	3.846	519	13,50%	0,52%	0,51%
Totale Raccolta da clientela	838.199	764.302	73.897	9,67%	100,00%	100,00%

Importi in unità di euro – Voce 10 – lett b e c Stato Patrimoniale Passivo

Nella voce Altro è ricondotta anche la parte di debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali. L’ammontare della relativa passività a dicembre 2020 ammonta a € 3 milioni.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,34%, in diminuzione rispetto all’anno precedente di 15 punti base, per effetto per lo più della scadenza di poste, come la raccolta obbligazionaria e i certificati di deposito, con una remunerazione più alta della media.

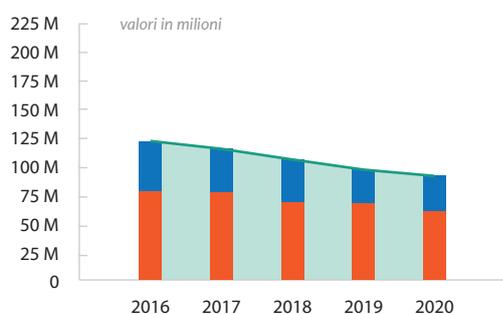
LA RACCOLTA INDIRETTA

Il comparto della raccolta indiretta, che ha maggiormente risentito dell'emergenza sanitaria, manifesta una crescita rispetto a fine 2019 di € 20,5 milioni, equivalente al +6,98%. Tale crescita deriva dall'incremento della raccolta gestita per € 24,3 milioni, e da una riduzione della raccolta amministrata per € 3,8 milioni. La riduzione della raccolta amministrata riguarda in particolar modo il comparto azionario, con un calo di circa € 5,9 milioni, parzialmente compensato dall'incremento dei titoli di stato (€ 2,0 milioni), in parte dovuto al successo del collocamento dei BTP Italia e Futura finalizzato a finanziare le spese, i provvedimenti a supporto del sistema sanitario, la tutela dell'occupazione, il supporto alle famiglie e il sostegno alle imprese per resistere al perdurare della crisi connessa alla pandemia da Coronavirus.

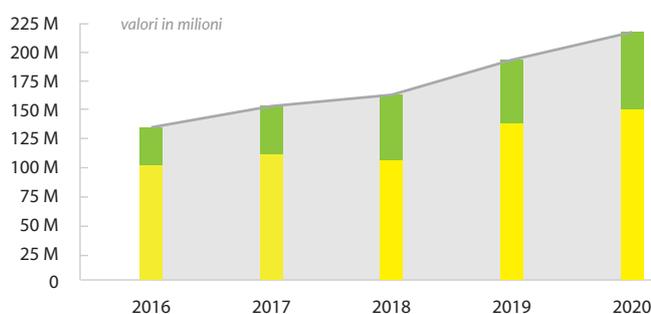
La crescita della raccolta gestita è proseguita nel 2020, con un aumento sia nelle sottoscrizioni di fondi comuni d'investimento (+10,72%) che nei prodotti assicurativi (+16,16%).

Raccolta Indiretta	2020	2019	Var. €/000	Var. %	Comp. 2020	Comp. 2019
Raccolta Amministrata	93.611	97.472	(3.861)	(3,96%)	29,84%	33,24%
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	32.481	30.432	2.048	6,73%	10,35%	10,38%
Azioni	16.604	18.746	(2.142)	(11,43%)	5,29%	6,39%
Azioni BPF	44.527	48.293	(3.767)	(7,80%)	14,19%	16,47%
Raccolta Gestita	220.100	195.783	24.318	12,42%	70,76%	66,76%
Fondi Comuni di Investimento	149.138	134.695	14.444	10,72%	47,54%	45,93%
Prodotti Assicurativi	70.962	61.088	9.874	16,16%	22,62%	20,83%
Totale Raccolta Indiretta	313.711	293.254	20.457	6,98%	100,00%	100,00%

Importi in unità di euro



Raccolta amministrata Titoli di Stato Altro

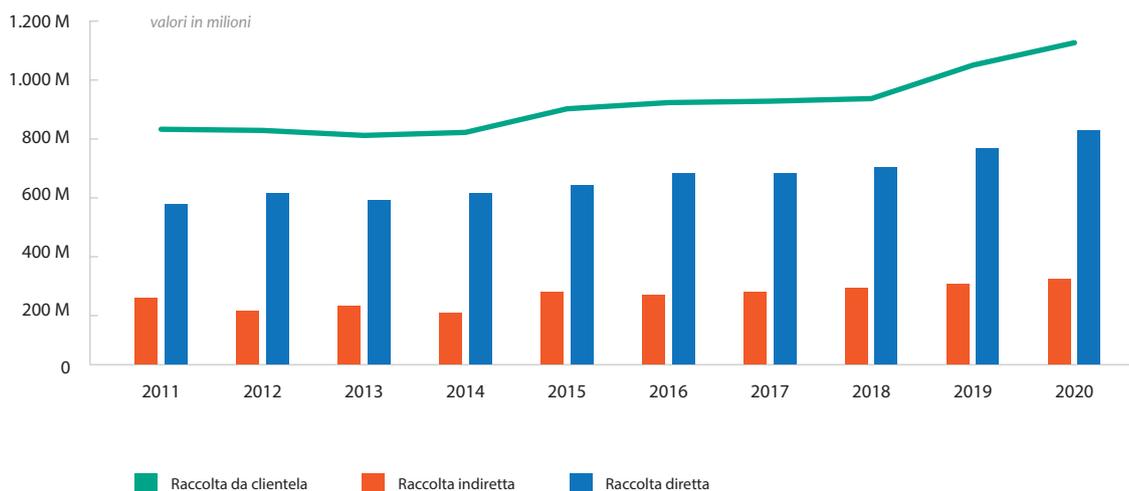


Raccolta gestita Fondi comuni di investimento Prodotti assicurativi

Nel corso del 2020 è proseguito il *trend* di variazione della composizione della raccolta indiretta, che negli ultimi 5 anni è passata da un sostanziale equilibrio tra raccolta amministrata e gestita, ad un progressivo ampliamento dell'offerta di prodotti alla clientela sul risparmio gestito, che ha raggiunto così nel 2020 il 70% del totale della raccolta indiretta.

La raccolta complessiva da clientela ha raggiunto al 31 dicembre 2020 l'ammontare di € 1,152 miliardi, con un incremento nell'anno di circa € 94 milioni (+8,92%) ed è costituita per circa il 73% dalla raccolta diretta e per il restante 27% da quella indiretta.

Raccolta da clientela – evoluzione 2011-2020



Nel corso del 2020 è dunque proseguita la tendenza di crescita della raccolta, con un incremento complessivo dell'8,92%, che si confronta con un aumento del 10,41% nel 2019 e con un tasso medio annuo di crescita degli ultimi 10 anni del 3,37%

GLI IMPIEGHI

Anche il comparto degli impieghi è stato impattato dai vari provvedimenti adottati dal Governo per contenere gli effetti economici e finanziari negativi derivanti dalla pandemia. Già dal primo provvedimento emanato dal Governo, Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, la Banca ha provveduto ad attuare quanto disposto dall'art. 56 riguardo la sospensione delle scadenze relative a finanziamenti rateali e non rateali, concessi alle imprese danneggiate dall'epidemia COVID-19. Le principali forme di intervento adottate dalla Banca, nell'ambito del nuovo quadro normativo introdotto dal Governo a supporto delle imprese e delle famiglie, includono essenzialmente:

- l'utilizzo del Fondo Gasparri per i mutui prima casa, ai sensi dell'art. 54 del D.L. 18/2020;
- sospensione delle rate dei prestiti chirografari e ipotecari concessi a persone fisiche non rientranti nei benefici previsti dal Fondo Gasparri, nell'ambito dell'Accordo ABI – Associazione dei Consumatori;
- sospensione delle rate dei prestiti chirografari ed ipotecari, nonché moratoria sui fidi di cassa, concessi a favore di PMI, ai sensi dell'art. 56 del DL n. 18 del 17/03/2020 "Cura Italia"
- nuova finanza ai sensi dell'art. 13 lettera C, E e M del Decreto-legge n. 23 del 08/04/2020;
- anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL 18 del 17/03/2020.

Riguardo quest'ultima misura, a fine 2020 risultavano erogati circa € 20 milioni ad oltre 970 clienti. La crescita degli impieghi, trainata dalle garanzie pubbliche sui prestiti, anche per le iniziative messe in atto dal Governo e prontamente recepite dalla Banca, ha portato a circa € 178 milioni di erogazioni. Con riferimento all'entità delle iniziative e delle agevolazioni concesse dalla Banca nel 2020, si evidenzia che le erogazioni di finanziamenti sono state pari a circa il doppio rispetto a quelle del 2019 (+ € 95 milioni). Nel 2020 sono state effettuate 2.271 erogazioni (€ 178 milioni) e rimborsati € 90 milioni, di cui € 45 milioni per quote capitale scadute e ulteriori € 45 milioni per

estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni. L'incremento degli impieghi determinato dall'aumento dei finanziamenti rateali è stato parzialmente compensato dalla riduzione del saldo dei conti correnti attivi per € 25 milioni, pari al -26,8%.

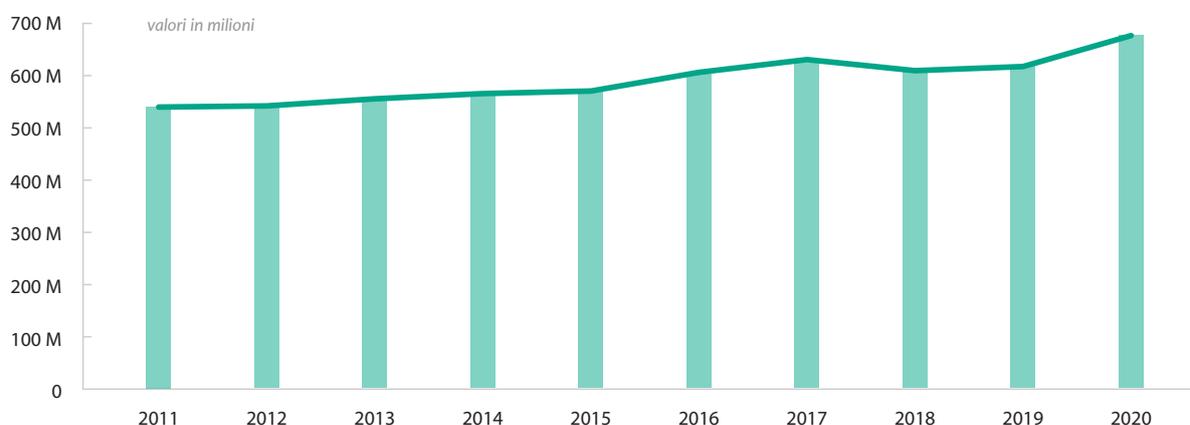
I crediti verso la clientela, al netto dei Titoli valutati al costo ammortizzato che confluiscono nella voce di bilancio prevista dallo Schema di Stato Patrimoniale, ammontano a € 634 milioni. Nel corso del 2020 l'incremento dei crediti verso clientela è stato pari all'8,75%, in gran parte collegato alla crescita del portafoglio finanziario (+16,92%). Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta da clientela è diminuito attestandosi all'80,6% rispetto all'80,9% dell'esercizio precedente.

Forme tecniche	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. €/000	Var. %	Comp. 2020	Comp. 2019
Portafoglio Commerciale	2.758	3.460	(702)	(20,28%)	0,43%	0,59%
Portafoglio Agrario	2.619	3.225	(606)	(18,78%)	0,41%	0,55%
Conti Correnti	68.258	93.303	(25.045)	(26,84%)	10,76%	15,99%
Portafoglio Finanziario	547.700	468.436	79.264	16,92%	86,32%	80,29%
Estero	597	1.767	(1.169)	(66,19%)	0,09%	0,30%
Sofferenze Nette	12.297	12.999	(702)	(5,40%)	1,94%	2,23%
Altro	246	240	5	2,24%	0,04%	0,04%
Totale Crediti verso clientela	634.476	583.430	51.045	8,75%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro – di cui Voce 40 – lett b Stato Patrimoniale Attivo

Il tasso medio degli impieghi risulta pari al 2,9%, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno, 3,1%.

Impieghi lordi a clientela – evoluzione 2011-2020



Nel corso del 2020 è dunque proseguito il *trend* di crescita degli impieghi lordi a clientela, con un incremento dell'8,75%, che si confronta con un aumento dell'1,30% nel 2019 e con un tasso medio annuo di crescita degli ultimi 10 anni del 2,27%. Il saldo degli impieghi negli ultimi 3 anni è in parte ridotto per effetto delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2018, 2019 e 2020 per complessivi € 67 milioni.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2020, nonostante la prosecuzione degli interventi di *de-risking* avviati negli anni precedenti, l’NPL ratio si è incrementato al 13,95% (10,35% al 31 dicembre 2019) in gran parte a seguito della classificazione tra le inadempienze probabili di posizioni oggetto di moratoria che presentavano segnali di deterioramento, pur in assenza di rate scadute o sconfinamenti. Al riguardo si evidenzia che, nel corso del quarto trimestre 2020, la Banca ha costituito una *task-force* con l’obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento a prescindere dal rispetto delle scadenze di pagamento, per la corretta identificazione e misurazione del rischio collegato alle esposizioni oggetto di moratoria. L’analisi svolta dalla *task-force* si è concentrata sugli elementi oggettivi previsti dal regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali della Banca, con particolare riferimento alle analisi reddituali prospettiche e alla valutazione della capacità del debitore di generare flussi di cassa adeguati a garantire il rimborso delle sue obbligazioni. Tale attività di monitoraggio rafforzato con riferimento ai crediti oggetto di moratoria, ha determinato un significativo incremento dei crediti deteriorati, che passano da € 64,0 milioni a fine 2019 a € 94,5 milioni a fine 2020 (+47,7%) ed in particolare un incremento delle inadempienze probabili, che passano da € 20,6 milioni a € 55,1 milioni al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda i dati contabili di fine anno, i valori del portafoglio crediti in termini di esposizioni lorde e rettifiche di valore sono desumibili dall’analisi dei dati di confronto degli esercizi 2019/2020 riportati nel seguito.

Status	2020			2019		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	37.752	25.454	67,42%	37.444	24.444	65,28%
Inadempienze probabili	55.120	13.816	25,06%	20.608	5.733	27,82%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	1.592	255	16,00%	5.989	959	16,02%
Totale complessivo	94.465	39.524	41,84%	64.041	31.137	48,62%

Dati in migliaia di euro

Le sofferenze al valore nominale si attestano a € 37,8 milioni ed evidenziano un aumento di € 0,3 mln (+0,8% rispetto al 2019). Le sofferenze lorde rappresentano il 5,6% degli impieghi (6,0% nel 2019), mentre le sofferenze nette risultano pari all’1,9% (2,2% nel 2019), con un indice di copertura del 67,4% (65,3% nel 2019).

L’ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti deteriorati) è pari ad € 56,7 milioni e risulta in aumento di € 30,1 milioni rispetto allo scorso anno (+113,2%); essi sono composti per € 55,1 milioni dalle inadempienze probabili, in incremento di € 34,5 milioni, e per € 1,6 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di € 4,4 milioni. Detti crediti, al netto delle specifiche svalutazioni, si attestano a € 42,6 milioni (+22,7 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 25,1% (27,8% nel 2019) per le inadempienze probabili e del 16,0% (16,0% nel 2019) per i crediti scaduti deteriorati. Si evidenzia che nel corso del 2020 si è significativamente incrementata la componente *secured*. Con particolare riferimento alle inadempienze probabili, la quota assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche si è incrementata dal 79,9% di fine 2019 all’87,1% a fine 2020.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta al 31 dicembre 2020 a € 94,5 milioni, mentre i crediti deteriorati netti al netto delle rettifiche di valore sono pari ad € 54,9 milioni (€ 32,9 milioni nel 2019), con un tasso di copertura (NPE coverage ratio) del 41,8%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (48,6%) per effetto del maggior peso della componente rappresentata dalle inadempienze probabili, con minor copertura rispetto alle sofferenze.

L'indice NPL ratio, determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi, è pari al 13,9% contro il 10,3% del 2019, mentre il Texas ratio, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il CET 1, si è attestato all'83,4%, in aumento rispetto al 52,4% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, con altre dodici banche, alla terza operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita dalla garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

Nell'ambito di tale operazione, nel mese di dicembre 2020 le 13 banche partecipanti hanno ceduto crediti in sofferenza al veicolo Pop NPLs 2020 S.r.l., per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa € 920 milioni.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile alla data di *cut-off* (31 dicembre 2019) pari a € 4,58 milioni e per un valore aggregato al 7 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche di valore e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 1,98 milioni, ceduti alla SPV per un corrispettivo pari a € 1,45 milioni.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e del 95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2020 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 181,0 milioni (€ 207,7 milioni a fine 2019), corrispondenti al 15,56% dell'attivo patrimoniale (21,53% nel 2019) ed è composto per il 77,56% da titoli di Stato (€ 140,4 milioni) e per il restante 22,44% da titoli di altri emittenti (€ 40,6 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad € 157,9 milioni, pari al 87,25% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i Titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico ammontano ad € 11,1 milioni e rap-

presentano il 6,14% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano essere classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e risultano essere composti da:

- Portafoglio OCI-FV per € 2,3 milioni, rappresentati da quote di OICR per € 2,2 milioni, quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per € 57 mila e Associazione in partecipazione Cama-leo per € 75 mila;
 - Portafoglio HTCS-FV per € 66 mila, rappresentati da titoli *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* a cui la banca ha parteci-pato;
 - polizze assicurative in portafoglio per € 6,2 milioni;
 - Portafoglio HTS per € 2,5 milioni.
- Le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad € 11,965 milioni, rappresentando il 6,61% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale ineren- ti le società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti le Società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

La voce 70 Partecipazioni ammonta a € 41 mila e include la partecipazione, acquisita nel 2019, nella società Ulixes SGR S.p.A., pari al 60% del capitale sociale.

La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia in data 30/06/2020 e in data 24/11/2020 la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A.

La partecipazione è valutata in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in co- erenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata, che alla data del 31 dicembre 2020 si attesta a € 69 mila. Per effetto della rilevazione, nel conto economico della Capogruppo, della quota di pertinenza della perdita dell'esercizio della controllata, il valore di carico, originariamente pari a € 180 mila, è stato ridotto al 31/12/2020 a € 41 mila con imputazione alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico di un importo pari a € 139 mila.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano ad € 290,8 milioni. Il deposito presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta ad € 289,3 milioni (di cui € 8,1 milioni relativi alla riserva obbligatoria).

I debiti verso banche si attestano ad € 243,4 milioni, costituiti prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO III. Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023.

A seguito dello scoppio della pandemia, a marzo 2020 la BCE ha modificato le condizioni di accesso alle operazioni TLTRO III, prevedendo condizioni più favorevoli nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. In particolare, sono stati previsti:

- un aumento del finanziamento massimo ottenibile al 50% dei prestiti idonei al 28 febbraio 2019;
- la rimozione del limite di partecipazione alle singole aste;
- la possibilità di rimborsare in anticipo i fondi ottenuti trascorso un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021.

Con un ulteriore intervento nel mese di aprile 2020, la BCE ha inoltre modificato le condizioni applicate alle operazioni TLTRO III, prevedendo una riduzione del tasso di interesse in caso di raggiungimento di determinati obiettivi in termini di *net lending*.

Infine, a dicembre 2020, la BCE ha esteso fino a giugno 2022, il periodo di applicazione delle condizioni più favorevoli, previsto ulteriori 3 operazioni, tra giugno e dicembre 2021, introdotto un nuovo criterio di valutazione della *lending performance* ai fini della determinazione delle condizioni di tasso e incrementato il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dei prestiti idonei al 28 febbraio 2019.

A seguito delle suddette modifiche delle condizioni, a ciascuna operazione è applicato un tasso pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalenti nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base, e un'ulteriore riduzione di 50 punti base in caso di raggiungimento di determinati obiettivi di *net lending*.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2020 si chiude con un utile di circa € 3,8 milioni.

Si rileva un aumento del margine d'interesse per € 1,94 milioni, pari all'11,68%, dovuto ad un aumento degli interessi attivi per € 1,8 milioni e ad una diminuzione degli interessi passivi per € 0,1 milioni. Il margine d'interesse della clientela aumenta, nell'esercizio appena concluso, di € 811 mila, per lo più per l'incremento dei volumi, mentre il margine da banche aumenta di € 937 mila, per effetto degli interessi attivi relativi alle TLTRO, pari ad € 1,58 milioni e agli interessi passivi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria, depositata presso la Banca Centrale, per € 520 mila.

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.405	20.635	1.770	8,58%
Interessi da clientela	20.620	20.204	416	2,06%
Interessi da banche	1.582	517	1.065	205,93%
Interessi su titoli	203	(86)	289	335,89%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.884)	(4.051)	167	(4,12%)
Interessi a clientela	(3.242)	(3.637)	395	(10,86%)
Interessi a clientela a vista	(2.960)	(3.030)	70	(2,30%)
Interessi a clientela vincolata	(282)	(607)	325	(53,56%)
Interessi a banche	(536)	(408)	(128)	31,41%
Interessi su titoli	(106)	(6)	(100)	1.569,48%
30. TOTALE	18.521	16.584	1.937	11,68%

Dati in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a € 8,2 milioni, registrano una diminuzione di € 98 mila, pari all'1,18%. Nello specifico si rileva una dinamica negativa nel comparto dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-14,25%), dovuta a minori retrocessioni di commissioni attive relative a fondi comuni di investimento, per effetto sia della diminuzione del controvalore medio dell'anno che della percentuale commissionale media sul portafoglio, mentre l'andamento delle commissioni di gestione conti e incassi, e delle commissioni sulla distribuzione di servizi di terzi, fanno registrare un andamento positivo.

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
40. Commissioni attive	8.749	8.919	(170)	(1,91%)
di cui				
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.878	3.356	(478)	(14,25%)
d) servizi di incasso e pagamento	2.024	1.817	206	11,35%
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.356	3.263	93	2,84%
50. Commissioni passive	(564)	(637)	72	11,35%
60. Commissioni nette	8.185	8.283	(98)	(1,18%)

Dati in migliaia di euro

Nella tabella che segue è esposta la composizione delle commissioni attive per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Commissioni attive per tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019	Var. €/000	Var. %
garanzie rilasciate	129	120	9	7,15%
servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.878	3.356	(478)	(14,25%)
negoiazione di valute	13	15	(1)	(8,39%)
custodia e amministrazione di titoli	24	24	-	0,45%
collocamento di titoli	1.331	1.761	(430)	(24,40%)
attività di ricezione e trasmissione di ordini	189	118	71	60,13%
distribuzione di servizi di terzi	1.320	1.439	(118)	(8,23%)
prodotti assicurativi	748	996	(248)	(24,87%)
altri prodotti	572	443	129	29,22%
servizi di incasso e pagamento	2.024	1.817	206	11,35%
tenuta e gestione dei conti correnti	3.356	3.263	93	2,84%
altri servizi	363	362	-	0,14%
40. Commissioni attive	8.749	8.919	(170)	(1,91%)

Importi in migliaia di euro

Nella Voce 70 Dividendi e proventi simili si rileva una leggera diminuzione (- € 75 mila) come anche nella Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione (-€ 324 mila).

La Voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si attesta a € 2,6 milioni con un incremento di oltre 2 milioni rispetto all'esercizio precedente (€ 543 mila a fine 2019), per effetto di utili da cessione titoli per € 3,1 milioni, in parte relativi a titoli precedentemente posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e successivamente liberati a seguito dell'avvio dell'operatività sulla piattaforma Abaco e al conseguente utilizzo di mutui a garanzia delle operazioni TLTRO. La Voce 100 include inoltre perdite derivanti dall'operazione di cartolarizzazione "POP NPLs 2020" per € 536 mila.

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	18.521	16.584	1.937	11,68%
60. Commissioni nette	8.185	8.283	(98)	(1,18%)
70. Dividendi e proventi simili	866	941	(75)	(8,01%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18)	306	(324)	(105,72%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	2.598	543	2.056	378,90%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(182)	(50)	(131)	(262,17%)
120. Margine di intermediazione	29.971	26.607	3.364	12,64%

Dati in migliaia di euro

Il margine d'intermediazione ammonta a € 30,0 milioni con un aumento del 12,64% rispetto al 2019 (+ € 3,4 milioni).

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	29.971	26.607	3.364	12,64%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.689)	(4.793)	(6.895)	143,85%
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	(77)	(341)	264	(77,40%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.205	21.472	(3.267)	(15,21%)

Il Risultato della Gestione Finanziaria, che misura il risultato dopo la copertura del rischio di credito, si attesta a € 18,2 milioni, evidenziando un decremento di € 3,3 milioni, rispetto al risultato dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad € 11,7 milioni, con un incremento di € 6,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è il risultato dell'aumento dei crediti deteriorati a seguito dell'attività di monitoraggio rafforzato posta in essere a partire dal quarto trimestre 2020, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle oggetto di moratoria, degli scenari applicati per il calcolo delle rettifiche di valore, che hanno tenuto in considerazione l'elevata probabilità che il recupero di determinate esposizioni avvenga tramite cessione, con l'obiettivo di ridurre in modo significativo, nel corso del 2021, lo stock dei crediti deteriorati, e dell'applicazione di una maggior prudenza nella stima della perdita attesa su esposizioni in bonis oggetto di moratoria o nei confronti di debitori operanti in settori maggiormente impattati dalla crisi pandemica.

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
Acquisto di beni e servizi non professionali	(1.382)	(1.526)	144	(9,46%)
Altre	(3.390)	(3.136)	(253)	8,08%
Fitti e canoni passivi	(680)	(418)	(262)	62,55%
Imposte indirette e tasse	(2.206)	(1.955)	(251)	12,84%
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(151)	(174)	23	(13,49%)
Spese manutenzione mobili e immobili	(250)	(221)	(29)	13,31%
Spese per servizi professionali	(942)	(1.323)	381	(28,78%)
Totale voce 160 b)	(9.000)	(8.753)	(247)	2,82%

Importi in migliaia di euro

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano nel complesso a € 19,3 milioni, con un aumento di € 700 mila rispetto ai valori dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale – nelle quali sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci – ammontano a € 10,3 milioni, in leggero aumento rispetto l'esercizio precedente. In relazione al margine d'intermediazione, le spese per il personale assorbono il 34,21%, rispetto al 36,83% dello scorso anno. Si registra un leggero aumento, pari a € 247 mila, anche delle Altre Spese Amministrative, che si attestano a € 9 milioni, che includono anche gli oneri relativi alla contribuzione a Schemi di Garanzia dei depositi e Meccanismi di Risoluzione, che nel 2020 ammontano a € 990 mila (€ 700 mila nel 2019). Nel complesso, questa voce, al netto dei contributi associativi, risulta inferiore di € 43 mila rispetto al valore del 2019. Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, assorbono il 30,03% (32,90% nel 2019).

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
160. Spese amministrative:	(19.254)	(18.554)	(701)	3,78%
a) spese per il personale	(10.254)	(9.800)	(454)	4,63%
b) altre spese amministrative	(9.000)	(8.753)	(247)	2,82%
170. Accantonamenti netti ai fondi di rischi e oneri	(197)	(394)	198	(50,13%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.074)	(978)	(97)	9,88%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(1)	(0)	15,98%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.396	2.093	(303)	(14,48%)
210. Costi operativi	(18.130)	(17.834)	(297)	1,66%

Importi in migliaia di euro

Gli Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad € 197 mila, di cui € 10 mila a fronte di impegni e garanzie rilasciate e € 186 mila per contenziosi legali, a fronte di un importo complessivo pari ad € 394 mila dello scorso anno.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali ammontano a € 1,1 milioni (€ 978 mila nell'esercizio precedente), mentre gli Altri Oneri / Proventi di Gestione esprimono un saldo netto positivo di € 2,4 milioni, in aumento di € 300 mila rispetto al 2019, prevalentemente per effetto dell'incremento dei recuperi relativi all'imposta sostitutiva su finanziamenti e dell'imposta di bollo su estratti conto e depositi.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali e degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare della voce 210, Costi operativi, che si attesta a € 18,1 milioni e registra un aumento, € 297 mila, pari all'1,66%. L'andamento sopra descritto dei costi operativi, in rapporto al margine d'intermediazione, porta ad un *cost/income ratio* pari al 60,5% (67,0% nel 2019).

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte è pari a € 36 mila, mentre l'Utile d'Esercizio si attesta a € 3,83 milioni, con un incremento di € 1,0 milioni rispetto l'esercizio precedente (+35,65%), per l'effetto positivo delle imposte, il cui saldo al 31 dicembre 2020 è pari a € 3,798 milioni. La voce imposte include in particolare gli effetti del *re-assessment* delle imposte anticipate sulla base dei risultati del *probability test* effettuato utilizzando le previsioni reddituali contenute nel piano industriale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2021, nonché la ripresa dell'eccedenza del fondo imposte a seguito dell'estinzione del contenzioso fiscale.

Voci	2020	2019	Var. €/000	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.205	21.472	(3.267)	(15,21%)
210. Costi operativi	(18.130)	(17.834)	(297)	1,66%
250. Utili (perdite) di cessione di investimenti	-	(-12)	12	100%
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36	3.626	(3.590)	(-99,01%)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.798	(800)	4.598	574,77%
300. Utile (perdita) d'esercizio	3.834	2.826	1.008	35,65%

Importi in migliaia di euro

IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta ad € 60,2 milioni (+6,65% rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente dell'utile dell'esercizio (€ 3,8 milioni), dell'imputazione a riserve di utili dell'effetto del cambiamento del principio contabile applicato agli investimenti immobiliari (+ € 0,4 milioni) e della movimentazione della riserva per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, delle riserve da valutazione e della riserva straordinaria (- € 0,1 milioni). I Fondi Propri, che includono l'utile dell'esercizio 2020 per l'intero importo, calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 e della relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a € 65,9 milioni, con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a € 2,6 milioni. L'incremento dei fondi propri è determinato dagli utili degli esercizi 2019 e 2020, rispettivamente per € 2,8 milioni e € 1,4 milioni, dall'imputazione a riserve di utili degli effetti del cambio di principio contabile sugli investimenti immobiliari, per € 0,4 milioni e dall'effetto sull'esercizio 2020 del regime transitorio IFRS 9 per - € 2,0 milioni.

Le attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2020 ammontano a € 380,7 milioni, con una riduzione pari a € 38,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Il *CET1 ratio*, il *Tier 1 ratio* ed il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2020 risultano pertanto pari al 17,30%, a fronte di un *CET 1 Ratio* e *TIER 1 Ratio* al 15,00% e di un *Total Capital Ratio* del 15,12% alla fine dell'esercizio precedente.

L'incremento del *total capital ratio* rispetto al 31 dicembre 2019 per complessivi 218 bps è determinato per circa 64 bps dall'aumento dei fondi propri e per circa 154 bps dalla riduzione delle attività di rischio ponderate. La riduzione delle attività di rischio ponderate è prevalentemente riconducibile all'incremento delle attività assistite da garanzie pubbliche, a cui è associato un coefficiente di ponderazione pari a zero. Nel corso dell'esercizio 2020 l'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement* è passata da € 14,1 milioni a fine 2019 a € 21,2 milioni a fine 2020.

Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota integrativa.

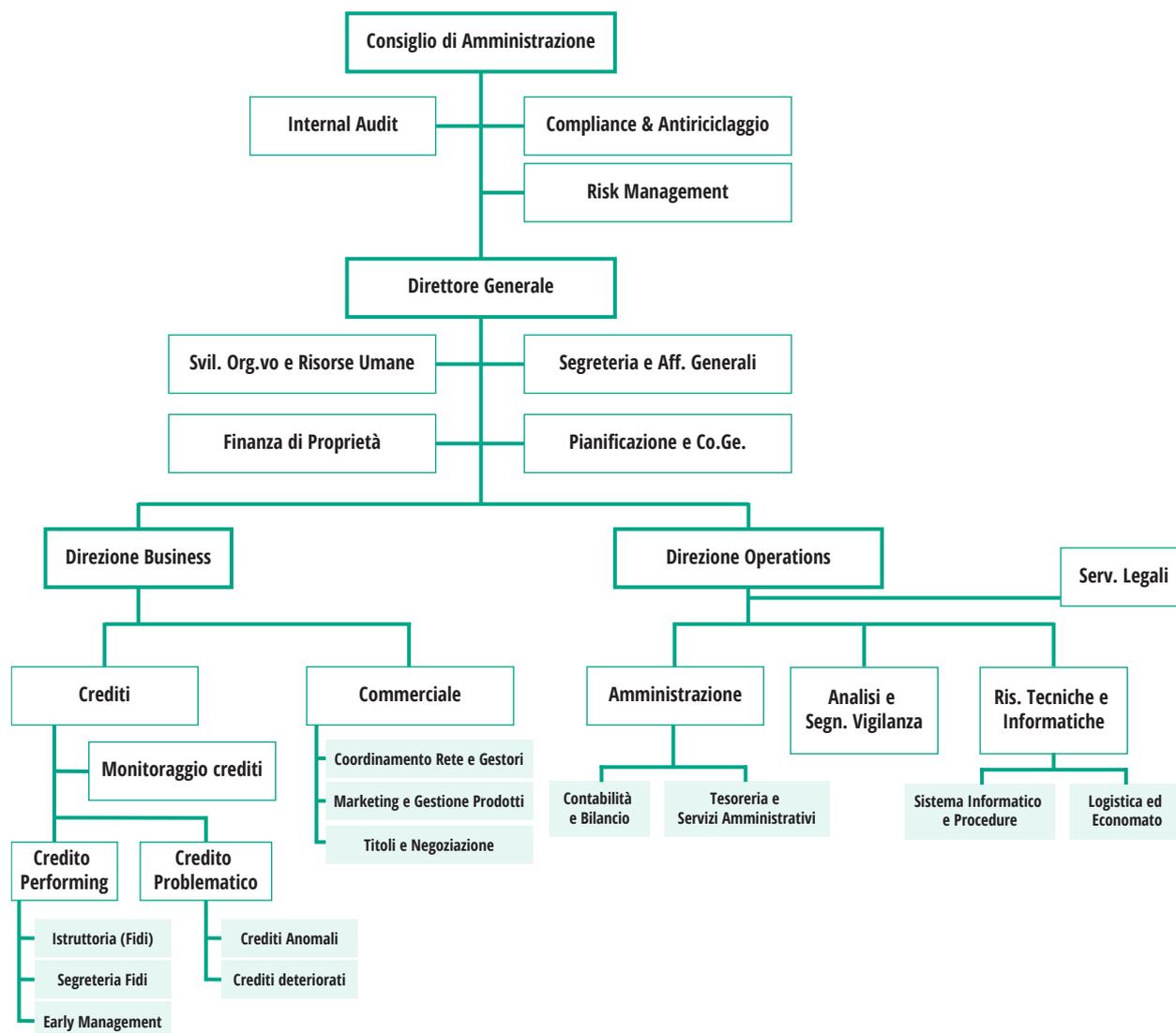
Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 è rappresentato da 561.263 azioni.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	2020	2019	Var. %
Totale Attivo	1.163.172	966.305	20,4%
Crediti verso clientela	792.382	769.440	3,0%
Crediti deteriorati (esposizione netta)	54.940	32.904	67,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.114	9.156	21,4%
Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	11.965	9.605	24,6%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	838.199	764.302	9,7%
Raccolta indiretta	313.711	293.254	7,0%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	60.249	56.493	6,6%
Fondi propri in regime transitorio	65.872	63.297	4,1%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	380.698	418.672	(9,1%)
DATI ECONOMICI	2020	2019	Var. %
Margine interesse	18.521	16.584	11,7%
Commissioni nette	8.185	8.283	(1,2%)
Margine di intermediazione	29.971	26.607	12,6%
Altri proventi netti di gestione	2.396	2.093	14,5%
Proventi operativi	32.367	28.700	12,8%
Spese Amministrative	(19.254)	(18.554)	3,8%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(10.254)	(9.800)	4,6%
Altre spese amministrative	(9.000)	(8.753)	2,8%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	13.113	10.146	29,2%
Rettifiche di valore nette su crediti	(11.689)	(4.793)	143,9%
Accantonamenti per rischi e oneri	(197)	(394)	(50,1%)
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	36	3.626	(99,0%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.798	(800)	(574,8%)
Risultato netto d'esercizio	3.834	2.826	35,7%
Indici di redditività ed efficienza	2020	2019	bps
ROE- Risultato netto/Patrimonio netto	6,36%	5,04%	132
ROA- Risultato lordo/Totale Attivo	0,00%	0,38%	38
Cost-income (costi operativi/margine di intermediazione)	60,49%	67,03%	(654)
Indici di produttività	2020	2019	Var. %
Crediti vs clientela/Numero medio di dipendenti	5.525	5.362	3,0%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	5.845	5.326	9,7%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	209	185	12,7%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	(71)	(68)	4,7%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	(67)	(65)	3,7%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	97.215	91.350	6,4%
Indici di rischio del credito	2020	2019	bps
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,55%	1,69%	(14)
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	5,21%	1,93%	328
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,17%	0,65%	(48)
Totale Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	6,93%	4,28%	266
Tasso di copertura totale Crediti Deteriorati	41,84%	48,62%	(678)
Tasso di copertura sofferenze	67,42%	65,28%	214
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela)	1,48%	0,62%	85
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	13,95%	10,35%	360
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	83,40%	52,41%	3.099
Indici di patrimonializzazione	2020	2019	bps
Indicatore di leva finanziaria	5,60%	6,30%	(70)
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	17,30%	15,12%	218
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) a regime	15,88%	13,01%	287
Dati di struttura	2020	2019	Var %
N° dipendenti (a fine esercizio)	141	145	(2,76%)
N° medio dipendenti	143,42	143,5	(0,06%)
N° Sportelli	20	20	0,00%
N° ATM	22	23	(4,35%)

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'Organigramma aziendale in vigore dal 15/03/2021



In relazione alla struttura organizzativa, Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'anno 2020, il nuovo assetto organizzativo, poi reso operativo nel corso del 2021, funzionale al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2021-2023. Il riassetto organizzativo della Banca scaturisce inoltre dall'esigenza di avviare il ruolo di indirizzo e coordinamento nell'ambito del Gruppo Bancario, di innalzare i livelli di efficienza organizzativa e di produttività della Banca, di adeguare la struttura organizzativa allo scenario macroeconomico e di settore in profonda trasformazione e, in ultimo, non per importanza, di valorizzare al meglio le professionalità presenti in Banca. Il nuovo Organigramma aziendale è articolato nelle due Direzioni *Business* e *Operations*. Nella Direzione *Business* sono state ricondotti i processi di presidio del credito e di sviluppo commerciale. Le modifiche organizzative introdotte sono particolarmente significative con riferimento

alle strutture organizzative responsabili del ciclo del credito: il nuovo organigramma infatti, attraverso la ricomposizione in ottica di specializzazione delle attività e il rafforzamento delle strutture di Gestione NPL e di Gestione e Monitoraggio Crediti, ricondotte in un unico cono organizzativo insieme al credito *performing*, nell'Area Crediti, garantisce un presidio *end to end* del ciclo del credito con forte focus sul processo di monitoraggio dello stesso sin dai primi sintomi di deterioramento (*early management*) e assicura una maggiore agilità, flessibilità e proattività nella gestione delle criticità.

Alla Direzione *Operations* è invece affidato il compito di perseguire la massima economicità nei processi di supporto, garantendo adeguata efficienza, solidità e robustezza dell'infrastruttura tecnologica nonché tempestività, correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi e di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Infine, attraverso la creazione della funzione di Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane, la Banca si è dotata di una struttura in grado di assicurare, nel continuo, il cambiamento organizzativo, con particolare focus sull'innovazione, in coerenza con il riposizionamento delle opzioni strategiche, utilizzando quali leve abilitanti le risorse organizzative (strutture, processi, meccanismi di integrazione e coordinamento, etc) e il dimensionamento quali-quantitativo delle risorse umane.

La revisione della struttura organizzativa ha interessato anche la rete commerciale, nel nuovo assetto coordinata dalla struttura centrale Coordinamento Rete e Gestori.

Con la recente ristrutturazione organizzativa la Banca ha inteso valorizzare il modello *HUB & Spoke* introdotto parzialmente dal luglio 2018. Ad oggi la Banca ha infatti adottato un assetto di rete orientato a 360° sull'anzidetto modello che, da un lato, consente di meglio valorizzare la crescita delle competenze registrate negli ultimi anni nel personale di filiale e dall'altro di dare risposte più efficienti al mercato e di generare maggiore valore aggiunto nella relazione con il cliente.

Ad oggi quindi, a seguito della ricomposizione degli *HUB* esistenti e della creazione di due nuovi *HUB*, la rete territoriale è organizzata come segue:

- *Hub* Storico: che comprende le filiali di Fondi Sede, Fondi Agenzia 3, Monte San Biagio e Lenola;
- *Hub* Fondi (di nuova creazione): che comprende le filiali di Fondi Agenzia 5, Fondi Agenzia 2, Sperlonga;
- *Hub* Formia: che comprende le filiali di Formia, Gaeta, Minturno Scauri, Itri-Pico;
- *Hub* Latina: che comprende le filiali di Latina, Aprilia, Borgo Sabotino, Pontinia;
- *Hub* Frosinone (di nuova creazione): che comprende le filiali di Frosinone, Ceccano e Terracina.

Viceversa, la Filiale di Roma, costituita nel dicembre 2020, rimane l'unica filiale tradizionale, fungendo altresì da sede di rappresentanza della Direzione Generale nella città di Roma.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Quando il 9 marzo 2020 il Governo ha esteso su tutto il territorio nazionale le misure di *lockdown*, la Banca ha dovuto adattare rapidamente il proprio modello organizzativo, al fine di consentire un utilizzo massiccio del lavoro a distanza.

Siamo passati da un collaudato sistema ultracentenario di espletamento dell'attività lavorativa effettuata in presenza a uno che, viste le disposizioni governative e l'avanzare della pandemia con tutte le sue incognite, garantisse nel contempo la salute dei collaboratori abbinata alla continuità operativa della Banca.

Sono state attivate numerose postazioni di lavoro da remoto, controllando al tempo stesso che tutti i dispositivi in uso dai dipendenti fossero aggiornati, implementando inoltre applicazioni di sicurezza *standard* come i *gateway* VPN ed i *software* anti-*malware*. Tali attività sono state realizzate in pochi giorni, garantendo la continuità operativa e limitando al massimo i periodi di inattività del personale aziendale.

E' stata creata una struttura VPN che replica totalmente i posti di lavoro della Direzione Generale ed inoltre è stato allargato il perimetro degli utenti da remoto anche ai posti di lavoro di filiale non strettamente legati ad operazioni di sportello.

La scelta a fine 2019, sia della "Migrazione al Cloud" (Office365) che del servizio di "Virtual Desktop Infrastructure" (VDI) in *outsourcing* con il CSE, si è dimostrata non soltanto pionieristica (prima banca del CSE) ma anche di valore assoluto in termini di *Business Continuity*, consentendo di mantenere la capacità di ogni dipendente aziendale di continuare ad esercitare il proprio lavoro anche in un contesto di elevata criticità operativa, come quello derivante dagli impatti organizzativi connessi all'evento pandemico.

Partendo da tale nuova realtà organizzativa, sono state ampiamente utilizzate ed ampliate tutte le soluzioni di *virtual meeting*, oltre alla piattaforma *conference call* di tipo professionale. In questo ambito, avendo dotato tutta la Rete Commerciale di appositi strumenti audiovisivi, è stato possibile garantire un adeguato supporto alla clientela, sfruttando le potenzialità del *web meeting* e rispettando le necessarie limitazioni delle presenze in filiale.

Le soluzioni messe in atto hanno consentito di garantire la continuità del servizio anche nel periodo in cui la città di Fondi è stata dichiarata zona rossa, a partire dal 19 marzo 2020, periodo durante il quale il territorio cittadino era praticamente inaccessibile, per cui gli uffici della Direzione Generale non erano raggiungibili da dipendenti ed esterni. L'operatività della Banca, pertanto, è rimasta costante per tutto il periodo di isolamento con il resto del Paese.

In un periodo di grande incertezza per l'intera popolazione, la Banca ha aumentato i propri sforzi operativi con l'obiettivo di dare adeguate risposte al territorio, e già nel mese di marzo ha assunto l'iniziativa di anticipare il pagamento delle pensioni INPS ai propri clienti.

I principali interventi realizzati nel 2020, sia in ambito operativo che informatico, sono di seguito riepilogati.

Nuova infrastruttura di rete

Nell'era della comunicazione digitale è imprescindibile dotarsi di architetture di comunicazione sempre più efficienti e performanti.

La Banca, in previsione dell'aumento degli sviluppi che riguardano i servizi *cloud* e le attività di

unified communication, ha progettato e realizzato un potenziamento della propria infrastruttura di rete dotando tutte le proprie filiali e la Direzione Generale di collegamenti a banda larga e, ove possibile, in fibra. Lo stesso progetto ha previsto la sostituzione di tutti gli apparati *router* e *switch* in ogni punto di collegamento.

Misure sul processo del credito

Nella prima fase di emergenza pandemica la Banca, consapevole dell'urgenza di dare risposte ai clienti che vivevano una situazione di difficoltà finanziaria o che andavano incontro alla necessità di rimodulare la loro posizione in materia di credito, ha messo in atto una serie di misure atte a velocizzare il processo di erogazione/rimodulazione del credito.

Le misure individuate e messe in campo a livello organizzativo hanno consentito da subito di dare immediata attuazione ai vari Decreti emanati da Governo.

Spunta banche

Nel corso del mese di maggio la Banca, avvalendosi del supporto del CSE, tra le prime in Italia, ha aderito al progetto "Spunta Banca DLT" di ABI: la prima applicazione per il settore Bancario in Europa basata sulla tecnologia *Blockchain*/DLT. "Spunta Banca DLT" consente la rendicontazione rapida e veloce dei conti aperti con le banche corrispondenti. Dopo una fase di test, durata qualche mese, la Banca è partita in produzione e oggi accede al proprio "nodo" per gestire questo processo interbancario che è stato spostato da una modalità tradizionale, con scambi di telefonate e messaggi, ad una tecnologia *Blockchain* basata su registri distribuiti per la rendicontazione dei conti reciproci.

Portale del Credito

Nel mese di giugno è stata conclusa la migrazione verso il Portale del Credito di tutte le attività legate alla domanda/istruttoria/erogazione del credito, abbandonando definitivamente la vecchia Pratica Elettronica di Fido (PEF), oggi sostituita da uno strumento integrato ed organizzato sotto forma di processo, che abbatte i rischi operativi nelle attività di *origination* del credito, uniformando le metodologie di lavoro all'interno della Rete degli sportelli ed integrandoli con quelli più propriamente di direzione.

Sviluppo della FEA allo sportello

Continuando nelle attività di semplificazione e ottimizzazione del lavoro allo sportello, a partire dal mese di settembre sono state ampliate le tipologie di contratti che possono essere sottoscritti in modalità digitale attraverso la Firma Elettronica Avanzata aggiungendo, nella più totale sicurezza, la possibilità di produrre, sottoscrivere ed archiviare anche tutti i contratti dei prodotti Bancomat e Pagobancomat.

Additional Credit Claims (ACC)

Alla fine del mese di settembre la Banca ha conferito, tramite l'applicativo ABACO (Attivi Bancari COLLateralizzati) della Banca d'Italia, il primo *pool* di prestiti bancari a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Il *pool* di crediti costituisce una ulteriore tipologia di garanzia che le banche possono utilizzare nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, effettuate nell'ambito del *framework* temporaneo degli *Additional Credit Claims* (ACC).

L'attività di partenza della procedura è stata preceduta da una serie di *test* con la Banca d'Italia a cui ha fatto seguito l'ottenimento da parte della Banca della necessaria autorizzazione ad operare in questo ambito.

Nuova App “BPFondi Mobile”

Quello che nel passato era stato un naturale mutare degli atteggiamenti della clientela verso il mondo della digitalizzazione nel rapporto con la banca, nel corso dell'anno, con l'espandersi della crisi pandemica e la spinta al distanziamento sociale, il rapporto banca-cliente ha dovuto necessariamente essere indirizzato verso un nuovo modello basato sulla fornitura di servizi d'intermediazione virtuale.

La Banca ha pertanto continuato a mantenere aggiornato il servizio di *internet banking*, destinato sia alle imprese che ai consumatori, introducendo nuove forme avanzate di assistenza alla clientela tramite “*Live chatbot*” che sfrutta l'intelligenza artificiale.

Abbiamo inoltre lanciato negli *store* la nuova App “BPFondi Mobile” nella quale cambia radicalmente il *layout* grafico con viste più semplici e veloci da consultare, rendendo così immediata l'individuazione delle operazioni da effettuare. Nella stessa app sono state introdotte nuove funzioni e servizi per consentire alla clientela di poter eseguire in autonomia sempre più operazioni, migliorando così la *user experience* complessiva. Tra le tante novità rientra il cosiddetto assistente vocale: una funzione che permette al titolare del servizio di interloquire con il sistema dettando i comandi per effettuare le operazioni.

La proposta ha trovato l'interesse e l'apprezzamento della utenza, come dimostra il fatto che le nuove forme di relazione banca-cliente appena descritte hanno avuto un incremento di un ulteriore 20% rispetto all'anno precedente.

LE RISORSE UMANE

Prima di iniziare la disamina quali-quantitativa degli eventi che hanno interessato le risorse umane, è doveroso ringraziare tutti gli effettivi della Banca per aver espletato, in un anno difficile come il 2020 e in un contesto caratterizzato da estrema incertezza e, in alcuni casi, forte pressione sociale, le mansioni loro affidate in modo egregio, dimostrando reale senso di appartenenza, forte senso del dovere, resilienza, spirito di servizio nei confronti di Soci e Clienti e, non ultimo in ordine di importanza, grande passione per il ruolo essenziale svolto dalla Banca nella comunità.

Dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2020 con un organico pari a 141 unità (-4 unità rispetto al 31/12/2019), con un turnover complessivo pari a 4,2%, e un tasso di compensazione del turnover pari al 33%.

L'organico al 31/12/2020 si compone secondo lo schema di seguito riportato:



Rispetto al 31/12/2019, risulta invariato il numero di Dirigenti, mentre diminuiscono di due unità sia il numero di Quadri Direttivi che di Aree Professionali. Tale dinamica è il frutto di 6 uscite per

dimissioni e/o pensionamento e di due ingressi.

Al 31/12/2020 il rapporto fra figure manageriali e personale inquadrato fra le aree professionali risulta essere pari al 50%.

Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di *headcount*), il 92,9% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 62% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 5,7% lavora nella provincia di Frosinone e l'1,4% nella provincia di Roma.



Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2020, il personale risulta inserito per il 100% con contratti a tempo indeterminato.



Composizione del Personale per Genere e Allocazione Organizzativa

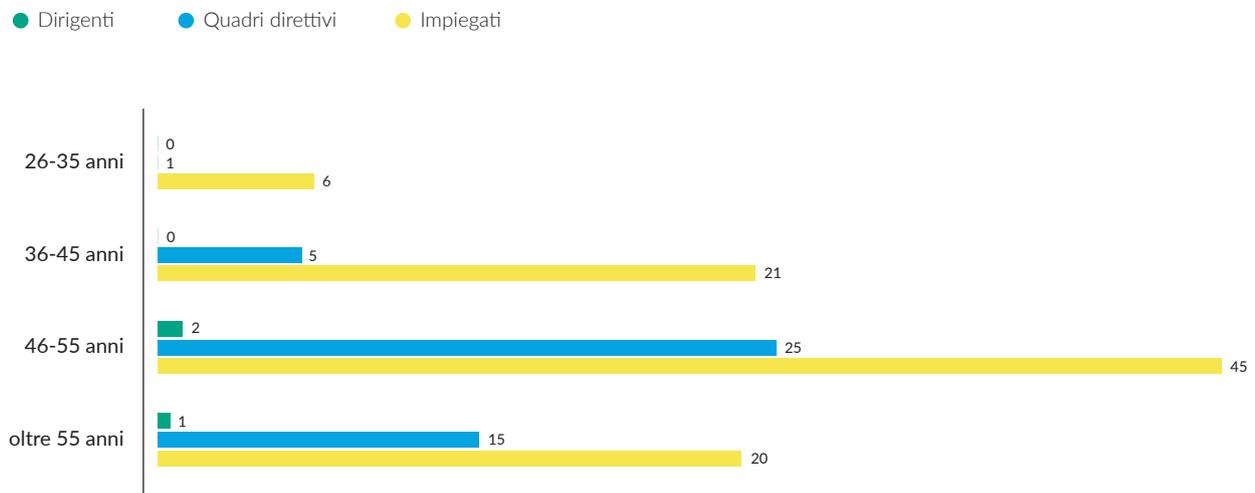
● Donne ● Uomini

Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2020 la percentuale delle risorse con contratto part-time è pari al 5,6% del totale, in aumento rispetto al dato del 2019, mentre, per quanto concerne l'allocazione organizzativa, il 62% del personale è allocato presso le Filiali, mentre

il restante 38% presta servizio presso la Direzione Generale.

Per concludere l'analisi quantitativa, l'età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell'anno 2020 risulta pari a 49,5 anni.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



Se per un verso l'anno 2020 è stato particolarmente critico per le condizioni lavorative dettate dagli eventi pandemici, proprio la crisi sanitaria in atto ha accelerato i percorsi di digitalizzazione, spingendo le aziende a ripensare ed innovare le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Anche il Gruppo Banca Popolare di Fondi si è dimostrato pronto a rispondere alla sfida.

Il 2020 è stato infatti l'anno in cui è stato introdotto in Banca lo *smartworking*, una modalità agile di svolgimento della prestazione lavorativa che ha permesso alla Banca di svolgere la sua missione di sostegno al territorio senza soluzione di continuità, anche nei periodi più critici dell'emergenza. Infatti, nonostante la città di Fondi fosse stata dichiarata "zona rossa", e quindi inaccessibile a coloro che avessero la residenza fuori città, tutti i clienti hanno beneficiato della continuità di servizio senza subire neppure un giorno di chiusura degli sportelli, che anzi hanno continuato a funzionare regolarmente, fungendo da vero e proprio *hub* di informazioni per le innumerevoli innovazioni di sostegno al reddito che il governo via via emanava per fronteggiare la crisi.

Il 2020 è stato anche l'anno del rinnovo del contratto integrativo aziendale che, come sempre accade nella nostra Banca, ha introdotto innovazioni funzionali al benessere del dipendente e allo sviluppo della competitività dell'Istituto.

Ricordiamo in particolar modo l'introduzione di un sistema di *welfare* aziendale che va catalogata sicuramente come un'azione finalizzata al miglioramento del *work-life balance* dei nostri dipendenti ma che, attraverso la possibilità di convenzionamento, può considerarsi un'ottima occasione di sviluppo anche per gli operatori economici del territorio.

Infine, se la crisi pandemica in atto poteva suggerire uno stop temporaneo alle attività di sviluppo delle competenze presenti in azienda, dall'altra la Banca, riconoscendo le sfide ancora più ardue che il futuro ci riserverà e consapevole che queste sfide potranno essere superate e vinte esclusivamente con personale qualificato, non ha lesinato investimenti in formazione anche per l'anno

2020, consolidando altresì il processo migrazione della formazione su strumenti *digital e phigical*. Nel corso del 2020 dunque, la Banca ha erogato 603 giornate-uomo di formazione, coinvolgendo 139 risorse.

Relativamente alla composizione, 541 giornate uomo di formazione sono state erogate in modalità digitale e solo 62 in modalità aula.

Il costo complessivo della formazione nel 2020 è stato pari a € 24.173,00.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate ormai sulle indicazioni più che sulle prescrizioni, nel solco del principio "*Comply or Explain*", rappresenta ormai un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie, non solo per l'importanza che prassi corrette di *risk management* hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.

Per questo le direttrici di azione della Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori, anche perché riteniamo sempre più importante la diffusione all'interno della struttura di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività della Banca, diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.

Riteniamo che, pur nella continua evoluzione, il sistema dei controlli interni continui a garantire l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. L'introduzione del *Risk Appetite Framework* ha costituito così il necessario puntello per un sistema di controllo e gestione dei rischi che vuole davvero qualificarsi come efficace ed integrato: la determinazione della propensione al rischio assume infatti quella centralità che consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca. Il RAF si propone ormai come autentica e consolidata guida per le principali decisioni riguardanti la gestione aziendale, intervenendo anche come bussola in caso di deviazioni dal profilo di rischio ottimale provocato da mutamenti interni e/o di contesto; per questo si interviene con cadenza prestabilita, o quando si manifesti il bisogno, per provvedere alla nuova calibrazione dei parametri e all'aggiornamento degli obiettivi, in modo da rispondere dinamicamente alle evoluzioni strategiche, operative e di mercato.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola, infatti, in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.

Dopo l'aggiornamento della parte strategica del RAF, che abbiamo definito RAS (*Risk Appetite Strategico*), avvenuta a fine 2017 in concomitanza con la redazione del Piano Strategico 2018-2020, nei primi mesi del 2020 si è provveduto alla rivisitazione della componente operativa (RAO - *Risk Appetite Operativo*), che segue i tempi e le definizioni del budget annuale.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) permette di svolgere regolarmente dei controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha avviato un processo di rafforzamento dei ratios patrimoniali, che le hanno consentito un incremento del *CET1 ratio* dal 14,99% del 31 dicembre 2019 al 17,30% di fine 2020, con l'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement*, che è passata da 14,1 milioni a fine 2019 a 21,1 milioni a dicembre 2020.

Il Resoconto annuale ICAAP in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del Processo, che contempla anche le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione di *Risk Management*. Da queste verifiche sono emersi nel corso del 2020 valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 41%: partendo dal 41,5% di fine 2019, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore ha fatto segnare il 41,9% a fine marzo, per poi risalire oltre il 43% a fine giugno e settembre. Anche la situazione a fine 2020, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si attesta al 41,8% leggermente superiore al valore fatto segnare a fine 2019, rispetto al quale è stato però considerato l'assorbimento patrimoniale relativo alla variazione di valore economico derivante dalla misurazione del rischio di tasso derivante dal 32° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, che prevede la possibilità di contemplare tassi negativi nella misurazione di tale tipologia di rischio, nella fattispecie nello *shock* negativo di -200 b.p. è prevista l'applicazione di un *floor* incrementale da -100 b.p. a 0 nell'arco di 20 anni, che ha prodotto un assorbimento di 5 milioni di euro a fronte invece di un valore nullo rilevato a fine 2019 legato alla misurazione in regime di non negatività dei tassi. Le percentuali si riferiscono naturalmente al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "*building block*". I valori dell'eccedenza sono quindi stati nel corso del 2020 sempre superiori al valore indicato come propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "*Statement RAF*". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e inviato in Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

Il "Piano di risanamento" (*Recovery Plan*) in vigore, richiesto dalle disposizioni europee in materia di risoluzione delle crisi, inviato all'Autorità di Vigilanza a fine aprile 2018 e da aggiornarsi entro aprile 2021, permette inoltre di preconstituire le necessarie contromisure qualora, in scenari particolarmente difficili, si dovesse attraversare una situazione di difficoltà. Costituisce quindi l'altra faccia del RAF, completando il disegno complessivo del sistema di gestione dei rischi. Riteniamo opportuno ricordare in questa circostanza che le politiche relative all'assunzione dei rischi sono

definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta in questo campo dalle diverse Funzioni aziendali coinvolte è naturalmente imperniata sui due concetti fondamentali su cui la Banca d'Italia ha costruito la sua regolamentazione in materia e che restano validi anche in seguito agli aggiornamenti normativi: la separatezza tra attività operative e di controllo e il triplice livello dei controlli stessi.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative ai principali rischi cui la Banca è esposta.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è più dettagliatamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione di *Risk Management* verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre a questo calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità del credito, una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree. Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione che fornisce una misura dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte derivante dalla combinazione di diverse ipotesi su fattori sui quali la Banca risulta sensibile. Nell'ambito del rischio di credito anche nel 2020 è stata realizzata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di una cartolarizzazione *multi-originator*, che anche grazie alla mitigazione fornita dalla garanzia statale (GACS) consentirà di ottenere un risparmio in termini di assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, determinato da una contrazione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Lo smaltimento dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle massime priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema resta quindi elevata, ed è testimoniata anche dalle scelte organizzative effettuate, riguardo la gestione del credito "problematico". La gestione dei crediti problematici nel 2020 è stata suddivisa tra l'ufficio "Gestione NPL" con competenza sul mondo del *default* regolamentare e l'ufficio "Gestione e Monitoraggio Crediti", incaricato di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, verificando nel continuo la qualità del credito e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento.

Il 2020 è stato un anno particolare segnato da una profonda crisi economica come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19, i cui effetti oggi già visibili continueranno a farsi sentire anche nel futuro, nonostante le istituzioni abbiano cercato con una serie di misure di contrastarne o quanto meno mitigarne l'effetto. Anche in un contesto così delicato la Banca ha continuato a dare impulso al suo ruolo sociale di supporto degli operatori economici del territorio di riferimento, recependo in pieno le direttive e gli "inviti" del governo al sostegno finanziario della clientela, sempre in un contesto di rischio "controllato". A tal proposito, la Banca ha rafforzato il monitoraggio creditizio tramite l'istituzione di una "Task force Monitoraggio crediti in moratoria" dedicata appunto alla verifica nel continuo delle posizioni oggetto di tali misure di contrasto alla pandemia, la cui

attività unitamente a quella condotta dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, ha fatto emergere situazioni di rischio su talune posizioni tali da renderne opportuna una più severa classificazione. Le suddette attività di monitoraggio rafforzato, finalizzate all'individuazione tempestiva di tutti gli indicatori di deterioramento dei crediti, con particolare riferimento a quelli oggetto di moratoria, hanno consentito di identificare gli effetti della crisi pandemica su alcune esposizioni, che sono conseguentemente state riclassificate tra le inadempienze probabili, pur in assenza di importi scaduti/sconfinati, con conseguente incremento dello *stock* dei crediti "non performing" e innalzamento dell'NPLratio lordo, che a fine anno si è attestato al 13,95%, ben al di sopra del valore indicato nell'aggiornamento del "Piano Operativo NPL" per il 2020 il cui obiettivo era stato fissato al 10,70%. Al fine di tener conto della particolare rischiosità di alcune esposizioni creditizie, in particolare quelle nei confronti di debitori operanti in settori particolarmente esposti agli effetti della crisi pandemica, nonché quelle oggetto di moratoria, nella determinazione della perdita attesa sui crediti *performing* è stato applicato un moltiplicatore graduato in base all'appartenenza a settori particolarmente penalizzati dalla crisi pandemica e al *rating* della posizione. Inoltre, l'elevato livello raggiunto dall'NPL ratio a fine 2020 richiederà il ricorso in misura più rilevante rispetto al passato, ad operazioni di cessione di crediti deteriorati, i cui effetti attesi sono stati considerati nella determinazione della perdita attesa sulle esposizioni deteriorate.

La Banca nel corso 2020 ha proseguito il processo di *de-risking*, anche attraverso un significativo incremento della quota di crediti garantiti rispetto alla parte *unsecured*, cogliendo l'opportunità fornita dal ricorso a forme di sostegno garantite dallo Stato previste nell'ambito delle misure per combattere la pandemia in atto.

Nuovo impulso al processo di controllo del credito sarà inoltre fornito dal nuovo organigramma aziendale deliberato a fine ottobre 2020 che andrà a regime nel 2021, attraverso il quale si intendono perseguire livelli più efficienti di equilibrio organizzativo attraverso una ponderata distribuzione dei compiti e delle responsabilità, nonché garantire un appropriato presidio delle singole strutture nell'ottica della mitigazione dei rischi e della crescita delle *performance*.

Il nuovo organigramma aziendale prevede tra l'altro anche la riorganizzazione dell'Area Crediti, finalizzata ad innalzare il livello dei presidi sul rischio di credito, ad efficientare le attività operative, ad accrescere le professionalità e competenze delle risorse umane utilizzate e ad arricchire la gestione proattiva dei crediti problematici.

Rischio di mercato

L'operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è risultata più accentuata rispetto agli *standard* della Banca ma sempre nei limiti previsti dal regolamento per la "Gestione della liquidità". Nel corso dell'anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha fatto segnare valori non nulli anche se contenuti in tutte le rilevazioni trimestrali del 2020, pari rispettivamente a € 144 mila circa a marzo, € 79 mila a giugno, € 113 mila a settembre e appena € 22 mila a fine dicembre 2020. A fine anno, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei fondi propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'*Internal Audit* che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Per quanto riguarda le attività di controllo relative al primo e secondo pilastro si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa, ricordando che la Funzione di *Risk Management* verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo, ottenuto mediante l'applicazione del *Basic Indicator Approach* (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("*Loss Data Collection*")

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione la Funzione di *Risk Management* effettua una *Risk Analysis* e rilascia la cosiddetta "*Risk Opinion*" per valutarne la coerenza con il *Risk Appetite* della Banca, valutandone gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "*Granularity Adjustment*" per la concentrazione "*single-name*" e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione di *Risk Management*, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Da oltre un quinquennio il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono svolti con cadenza trimestrale sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica, gestito in *outsourcing* dal CSE mediante l'applicativo ERMAS, sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013; a tal proposito si rileva che con l'entrata in vigore del 32° aggiornamento della citata circolare è iniziata la misurazione che contempla valori negativi dei tassi, in particolare in caso di scenario al ribasso è previsto un *floor* incrementale da -100 b.p. a 0 nell'arco temporale di 20 anni.

Rischio di liquidità

La *Policy* "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" approvata dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2018, regola la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il

modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il Contingency Funding and *Recovery Plan*, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla *policy* si affianca il documento metodologico con valenza squisitamente tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli *stress test* e i livelli di anomalia e, nella seconda parte, contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e uno specifico allegato sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2020, l'Ufficio Tesoreria Aziendale ha monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un *report* in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare. La Funzione di *Risk Management*, a sua volta, provvede alla compilazione e alla diffusione di un *report* giornaliero sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra le quali una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di *outflows/inflows* medi.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione individuati dal *Risk Management* e riportati nel documento metodologico.

Altri *report* sono prodotti e distribuiti dalla Funzione di *Risk Management* con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress.

Con l'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma *Deposit Solutions GmbH*, finalizzato ad aumentare la raccolta estera *retail*, la Banca invia, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia da febbraio 2019. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, ha raggiunto i 53,5 milioni di euro di raccolta a fine 2020, producendo un impatto positivo sugli indicatori di liquidità, senza tuttavia creare una dipendenza da tale forma di raccolta.

A fine settembre 2020 la Banca ha effettuato il primo invio su ABACO di un portafoglio di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si è tradotta in una garanzia che, messa a copertura della TLTRO, ha consentito di liberare parte dei titoli di Stato Italiani (APL di primo livello) posti a garanzia della stessa operazione, generando un significativo miglioramento sia dell'LCR, sia dell'indicatore di liquidità strutturale NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca provvede a produrre e monitorare il calcolo degli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), oltre che alla predisposizione delle relative segnalazioni di vigilanza. A fine dicembre 2020 l'LCR si è attestato al 389% ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 160% circa, anch'esso ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite e agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta

dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'*Internal Audit* verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

La Banca presta grande attenzione al presidio di uno degli *asset* più importanti per una realtà finanziaria tanto legata al territorio, vale a dire la reputazione; a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di adeguati presidi organizzativi. I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'*Internal Audit* che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza dell'operato delle varie strutture aziendali.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della CRM.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessivo viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2020 il valore dell'indice è pari al 5,60%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 18 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

È il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, la Banca a partire da giugno 2019, si è dotata di una specifica *Policy* per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione ai fini della verifica del significativo trasferimento del rischio. Nel corso del 2020 è stata conclusa la terza operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse ("Gacs").

L'Operazione, perfezionata in data 7 dicembre 2020 e denominata "Pop NPLs 2020", come quelle precedenti, concluse nel 2018 e nel 2019 ("Pop NPLs 2018" e "Pop NPLs 2019") è stata effettuata con il coordinamento della Luigi Luzzatti S.p.A., e ha previsto la cessione, da parte della Banca e di altri quattordici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, classificati in sofferenza alla data di cessione.

L'operazione, prevista nel piano NPL, rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'operazione in esame ha previsto il coinvolgimento dei massimi organi aziendali sia nella fase di strutturazione che in quella di esecuzione. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la massima qualità informativa del *package* di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di *Rating* e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al *servicer* e di scarico dei dati dagli archivi informatici post *derecognition* contabile. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'operazione. In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza in tutto il processo di cartolarizzazione.

La Funzione di *Risk Management* ha partecipato ai lavori finalizzati all'operazione in oggetto, occupandosi in particolare:

- della verifica del *Business Plan* dell'operazione;
- dell'analisi di impatto che la cartolarizzazione avrebbe avuto sui rischi che originano dall'attività bancaria, ivi compresi gli effetti sui fondi propri e sulle attività ponderate per il rischio (RWA);

- della verifica di coerenza dell'operazione con il *Risk Appetite Framework* della Banca, emersa anche dalla redazione della *Risk Opinion*;

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione dedicata della parte E della nota integrativa.

Rischio informatico

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione; si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto, una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "*Policy sulla sicurezza informatica*", adottato dalla Banca già nel novembre 2014, rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che redige una relazione su base annuale. Ampio spazio è ovviamente dedicato alle attività svolte in merito dal CSE, principale *outsourcer* informatico, che, come tale, presiede alla gestione del patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi, adottata nel corso del 2015 con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio ICT dei propri servizi informativi erogati alle Banche. Anche nell'anno appena trascorso, segnato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico, tranne alcune sporadiche indisponibilità del sistema centrale CSE che, tuttavia, non hanno causato particolari problemi operativi.

In merito al *Business Continuity Plan* (BCP), di cui si è dotata la Banca in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio *business* nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2020 sono state oggetto di verifiche l'operatività e la disponibilità delle risorse alternative da utilizzare in caso di emergenza per poter proseguire l'operatività bancaria nell'ipotesi di indisponibilità o inaccessibilità delle sedi proprietarie in cui sono svolti abitualmente i servizi informatici bancari accentrati. In tale ambito, le risorse scelte dalla Banca e da utilizzare sono quelle messe a disposizione da CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna e/o Modena.

A tal fine sono state effettuate diverse prove della soluzione di *Business Continuity e Disaster Recovery* messe a punto dal CSE che hanno riguardato sia il fermo generale dell'elaboratore centrale che fornisce l'erogazione dei servizi di produzione che delle applicazioni POS e ATM. I test hanno avuto l'obiettivo di verificare le contromisure atte a porre rimedio alla eventuale distruzione o inaccessibilità delle strutture e hanno avuto esito positivo.

Oltre al sistema CSE è stata testata, sempre con esito positivo, anche l'infrastruttura Swift, simulando l'indisponibilità della sede di San Lazzaro e trasferendo tutta l'operatività presso il sito remoto di Modena.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito anche nel 2020 a diverse attività di *audit* in ambito IT, svolte a livello consortile presso il CSE, che hanno riguardato verifiche sui controlli generali IT, sui collegamenti da remoto via VPN nell'infrastruttura CSE e su eventuali vulnerabilità "*call spoofing*" sul sistema di *Secure Call*. Inoltre, sempre in ambito consortile, è stata condotta un'attività di "*penetration test*" sull'app mobile di *internet banking*. Come per gli anni scorsi, infine, è stata svolta in

ambito consortile anche un'attività di *audit* sulla società Caricese Srl del Gruppo CSE.

Da novembre 2020 la Banca ha adottato il "Regolamento di Gestione degli Incidenti di Sicurezza Informatica", elaborato sulla base dei principi previsti dalle normative vigenti, il quale si pone l'obiettivo di regolamentare la gestione degli incidenti di sicurezza informatica che possono occorrere ai servizi ed ai dati gestiti. Per incidente di sicurezza deve intendersi "la violazione, la minaccia imminente di violazione di una politica di sicurezza informatica, di politiche di utilizzo accettabili o di prassi *standard* di sicurezza, correlata ad una violazione di dati o informazioni (*data breach*). La corretta gestione degli incidenti di sicurezza permette di evitare o minimizzare la compromissione dei dati aziendali in caso di incidente, permettendo inoltre, attraverso l'analisi e la comprensione dei meccanismi di attacco e delle modalità utilizzate per la gestione dell'incidente, di migliorare continuamente la capacità di risposta agli incidenti stessi.

In merito alle iniziative introdotte per la gestione dell'emergenza sanitaria, sin dall'inizio della pandemia, la Banca si è prontamente attrezzata per il lavoro a distanza, garantendo l'operatività dei propri dipendenti nel rispetto delle precauzioni a presidio del rischio. Per la Banca non si è trattato di una novità assoluta ma piuttosto di un ampliamento della base cui applicare le misure già predisposte, nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza atti a garantire la protezione degli ambienti e dei dati della Banca e della clientela trattati, anche nel collegamento a distanza. In poco tempo, grazie al sapiente lavoro condotto dall'Area Organizzazione della Banca, sono state attivate, in tutta sicurezza, numerose postazioni di lavoro da remoto. La gestione è avvenuta sulla base delle regole contenute nel Piano di Continuità Operativa e del Livello Attivazione Crisi (LAC) sperimentato (articolato su 3 livelli: Livello 1 - Ordinario, con impatto basso/medio); Livello 2 -Allarme, con impatto alto; Livello 3 - Crisi, con impatto altissimo), ed hanno consentito di minimizzare gli impatti sull'ordinario svolgimento dell'operatività nonché di ridurre i rischi di interruzione o scadimento della qualità dei servizi alla clientela.

Come previsto dal *Business Continuity Plan* (BCP) aziendale la gestione dell'emergenza è stata condotta dal Comitato di Gestione Crisi - CGC (o Comitato di Emergenza) convocato in via permanente fin dal 5 marzo 2020 a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

La Banca, nel corso della sua ultracentenaria storia, ha svolto il proprio ruolo e la propria missione sempre nel rispetto dei soci, dei clienti, dei dipendenti, dei propri collaboratori e fornitori e del territorio in cui opera; la capacità di ascoltare il cliente e metterlo al centro della sua stessa missione è sicuramente un elemento vincente del modello popolare. La missione della Banca è nell'art. 2 del proprio Statuto che, rubricato "Oggetto Sociale", così recita:

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni

di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

Uno degli obiettivi primari della Banca è quello di costruire dei rapporti solidi e duraturi con l'intera collettività e creare legami forti, recependo indicazioni e proposte da coloro che in diversi modi sono destinatari delle sue attività.

Lo scopo mutualistico si concretizza nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la Banca stessa opera, nei servizi bancari a condizioni maggiormente favorevoli messi a disposizione ai Soci, che sono da sempre considerati interlocutori privilegiati, negli interventi a favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività e nelle molteplici attività di tipo sociale, artistico e culturale, con lo scopo di favorire la crescita civile e sociale della collettività a beneficio della comunità e del territorio, azioni più dettagliatamente descritte nel Bilancio di Sostenibilità.

Il richiamo espresso ai principi tradizionali del credito popolare è non solo un riferimento imprescindibile alla storia e all'identità della Banca, ma è l'indicazione precisa della sua missione che si traduce in principi operativi elencati nel Codice Etico della Banca: la tutela ed il rispetto della persona e l'attenzione al cliente, l'integrità morale e la lealtà, la professionalità, la diligenza, la correttezza, la trasparenza, la capacità di cogliere e rispondere alle esigenze del territorio, il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione del capitale intellettuale, lo spirito di appartenenza, l'affidabilità ed il prestigio aziendale.

Quello che si conclude è stato un anno particolarmente difficile, non solo per la Banca, ma anche per il movimento del credito popolare e per tutto il sistema bancario italiano. La redditività delle banche ha subito gli effetti dell'emergenza sanitaria e comunque, pur con pesanti riduzioni rispetto al quadro pre-Covid, è rimasta positiva, come del resto la solidità patrimoniale che non è stata messa in discussione. Nel prossimo futuro la sfida diverrà sempre più quella della ricerca di una redditività coerente con il costo del capitale. In questo contesto, le banche italiane, hanno continuato in misura sempre più incisiva la loro opera di razionalizzazione attraverso processi di riorganizzazione interna, attuando un ulteriore e significativo calo degli sportelli, scesi da 24.556 nel 2019 a 23.650 nel 2020.

Il credito popolare vanta poco meno di 3.800 sportelli, tra Banche Popolari Cooperative e banche del territorio associate. Nel corso del 2020 non si sono registrate nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Ad oggi il credito popolare e le banche del territorio arrivano a 60 realtà, un dato analogo a quello del 2019. Anche le banche popolari e del territorio hanno attuato politiche di razionalizzazione dei costi continuando, comunque, ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una diminuzione degli sportelli di 16 unità, riduzione inferiore a quella generale del sistema bancario nazionale, come dimostra il valore della quota di mercato, salito dal 15,5% del 2019 al 16,0% del 2020. Nel Lazio la quota di mercato è pari al 16,5%, con 328 sportelli, in 3 delle 5 province la quota è nella fascia 10-25% e in 1 superiore al 25%.

La vicinanza alla propria clientela e la conoscenza accumulata negli anni, di quelle che sono le esigenze e le richieste provenienti dai territori e dalle comunità, sono gli elementi di forza che hanno permesso e permettono ancora oggi al credito popolare di intercettare i bisogni della propria clientela in misura efficiente ed efficace, in grado di favorire e consolidare quella coesione sociale essenziale per la ripresa dell'economia, soprattutto in un momento così delicato.

L'entità del costo del credito, nell'attuale contesto di incertezza, risulta essere uno degli aspetti più delicati che dovrà essere affrontato dal sistema bancario. In media le banche italiane hanno effettuato il doppio degli accantonamenti rispetto a quelli registrati a giugno 2019; oltre il 50% degli accantonamenti è collegato all'effetto Covid. Il costo del rischio di credito - determinato come rapporto tra *provisioning* registrato nel conto economico e il *book value* degli impieghi - è pari a 3 volte quello di giugno 2019.

Nel corso del 2020, il sistema bancario italiano e, ovviamente, le banche popolari, hanno continuato nella loro azione di riduzione del peso dei crediti problematici all'interno dei rispettivi bilanci attraverso operazioni di cartolarizzazione. Le condizioni applicate sulle operazioni di finanziamento delle banche popolari sono sostanzialmente in linea con quella delle altre banche, per quanto riguarda le PMI, e generalmente migliori con riferimento ai finanziamenti a famiglie, mentre sono generalmente più favorevoli le condizioni applicate sui depositi delle famiglie e sui finanziamenti concessi per l'acquisto di abitazioni.

La Banca Popolare di Fondi è tra le banche popolari fondatrici della Luigi Luzzatti S.p.A., una società nata nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari italiane e di 17 banche popolari, con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto controllato dalle banche popolari cooperative, focalizzato sullo sviluppo di servizi specialistici in vari ambiti strategici. Successivamente alla costituzione, è stato perfezionato l'ingresso nella compagine sociale di altre banche popolari di piccole e medie dimensioni e, alle prime iniziative promosse dalla Luzzatti, hanno partecipato anche banche non rientranti nella compagine sociale, a conferma della validità dell'iniziativa. Nel dicembre 2020 è stato perfezionato il *closing* della terza cartolarizzazione *multi-originator* con Gacs di crediti deteriorati, mista *secured* e *unsecured*, coordinata proprio dalla Luigi Luzzatti S.p.A., con il supporto dell'*advisor* Kpmg. La Banca ha partecipato all'operazione con una cessione di € 4,6 mln. Dal primo trimestre 2021 sarà istituito il Comitato Referenti delle Banche Azioniste della Luigi Luzzatti S.p.A., che avrà, tra le varie funzioni, quelle di monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi e di verificare il rispetto della programmazione adottata.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle banche popolari indica come il 2020 abbia rappresentato un anno impegnativo sia per il credito popolare che per tutto il sistema bancario, anche se negli ultimi mesi la tendenza è andata leggermente a migliorare. I dati relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle banche popolari a residenti pari al 2,9% e della raccolta diretta domestica pari al 5,5% (1,7% e 4,7% rispettivamente per il sistema bancario). L'andamento su base annua degli impieghi vivi della Banca, con un incremento del 10,2% nell'anno 2020, è superiore a quello medio di sistema e del credito popolare e riguarda soprattutto le numerose erogazioni di portafoglio finanziario. I dati di fine 2020 hanno fatto segnare una crescita del flusso di nuovi finanziamenti alle PMI e alle famiglie per nuovi mutui, proporzionalmente in misura maggiore rispetto a quanto riscontrato per il resto del sistema, e sono da attribuirsi, in parte, agli interventi del Governo nell'ambito della cosiddetta "Finanza Covid". Questi risultati evidenziano la scelta di concentrare l'attività della Banca sullo sviluppo e sul sostegno dell'economia reale ed in particolare dell'imprenditoria di dimensioni più contenute.

I dati del sistema bancario italiano mostrano, quindi, un miglioramento nell'erogazione del credito alle imprese e una stazionarietà nel ritmo di espansione del credito erogato alle famiglie. L'indicatore sofferenze/impieghi fa registrare un'importante riduzione passando da 4,1% di dicembre 2019 al 2,9% di dicembre 2020, per effetto del miglioramento dell'erogazioni del credito e della diminuzione importante dello *stock* delle sofferenze lorde.

La raccolta bancaria ha fatto registrare un nuovo incremento su base annua di circa 5 punti percentuali, con un aumento dei depositi dell'8,6% per il sistema delle banche popolari, mentre si riduce la raccolta vincolata, con una variazione positiva per la raccolta a breve termine e una negativa per la raccolta a lungo termine. Anche nel 2020 come negli ultimi anni, le banche hanno mostrato una particolare preferenza per le forme di raccolta a breve termine.

La Banca continua con grande orgoglio a collocarsi nella storia del credito popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e di PMI. Nel 2020 la Banca Popolare di Fondi ha dato piena esecuzione a tutti gli strumenti attuati dal Governo per aiutare le imprese in difficoltà, ad esempio attraverso il decreto noto come "Cura Italia", provvedimento contenente un complesso di misure volte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che spaziano dal potenziamento del sistema sanitario alla giustizia, dal sostegno al mondo del lavoro al finanziamento delle imprese. Con l'approvazione di tale decreto per quanto riguarda gli interventi a favore delle imprese, alle PMI e alle micro-imprese è stata concessa una generale moratoria sui prestiti, sotto forma, tra l'altro, di sospensione del pagamento delle rate dei mutui e sul mantenimento di fidi o altre forme di finanziamento bancario. La Banca ha inoltre dato applicazione ad un altro provvedimento governativo, che prevedeva l'apporto della garanzia statale per richieste di finanziamento a supporto di piccole, medie, grandi imprese, nonché lavoratori autonomi e liberi professionisti, secondo determinate condizioni. Un altro importante apporto, in un periodo di grande incertezza per la collettività e soprattutto per il territorio di Fondi, è derivato dalla decisione della Banca di anticipare al 26 del mese di marzo il pagamento delle pensioni INPS di aprile ai propri clienti. Tale intervento è stato deciso in ragione dall'eccezionalità della situazione.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitario. La condivisione attiva della vita della Banca da parte dei Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella si riportano le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea				
	2016	2017	2018	2019	2020
Partecipazione in proprio	287	377	275	484	229
Partecipazione tramite delega o rappr. legale	304	260	255	1.201	225
Totale	591	637	530	1.685	454

Per le note vicende che riguardano le restrizioni nazionali e locali a causa della pandemia da Covid-19, e al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria, l'intervento dei Soci all'assemblea ordinaria e straordinaria del 2020 si è reso possibile solo mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'art. 135-undicies del d.lgs 24/02/1998, n. 58.

Rapportato al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione delle ultime assemblee è rimasta costantemente intorno al 20-25%, raggiungendo il 55% nell'assemblea del 2019, mentre è al di sotto del 15% nel 2020, per effetto delle particolari modalità di svolgimento dell'assemblea, nel contesto dell'epidemia Covid-19. All'interno del Bilancio di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale. In questa parte della presente relazione ricordiamo che al termine dell'esercizio 2020 il numero dei soci è aumentato di 56 unità, frutto di 85 nuovi soci e 29 cessati. La compagine sociale risulta essere pari a 3.167 soci, dei

quali soltanto 8 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all'entrata in vigore della norma. Nel corso del 2020 non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote è rimasto a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 72% dei soci possiede meno di 100 azioni, mentre il 59% risulta socio da oltre 10 anni.

Nel Bilancio di Sostenibilità predisposto dalla Banca è possibile trovare anche molti dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore aggiunto o l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è data l'informazione, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento all'articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, ricordiamo che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede una soglia di significatività delle relazioni finanziarie intrattenute con la Banca nell'esercizio precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale, ai fini dell'indipendenza, del 2% dei Fondi Propri. Le relazioni professionali sono considerate non significative, ai fini dell'indipendenza, qualora rappresentino nell'esercizio precedente e in quello in corso, una quota delle pratiche inferiore a 1/3 di quelle trattate dal professionista esponente aziendale. Le relazioni commerciali intrattenute sono ritenute non significative qualora rappresentino una quota inferiore a 1/3 del fatturato, nell'esercizio precedente e in quello in corso, dell'azienda dell'esponente aziendale. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede inoltre che lo stesso Organo, all'atto della nomina e nel continuo, accerti e valuti il cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri. Il limite è fissato conformemente a quello previsto per gli Organi di controllo dall'articolo 5 bis del Regolamento emittenti, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 58/1998.

Ricordiamo inoltre che nel documento "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

Si evidenzia che il Decreto MEF del 23 novembre 2020 n. 169 ha modificato la disciplina in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, con l'obiettivo di innalzare e irrobustire la qualità della *governance* al fine di assicurare (i) l'adozione di decisioni più efficienti e ponderate, (ii) la più corretta gestione dei rischi aziendali, nelle sue diverse fattispecie. Le nuove misure hanno impatti significativi sul modello di governo societario adottato dagli intermediari, assegnando pertanto in via diretta agli stessi la responsabilità di individuare esponenti aziendali idonei allo svolgimento dell'incarico.

La Banca ha pertanto dato avvio, con il supporto di un consulente esterno, a un processo di adeguamento alla nuova normativa, secondo specifiche linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 3.834.032,88:

• alla riserva legale il 10%	€ 383.403,29
• alla riserva statutaria il 20%	€ 766.806,58
Residuo	€ 2.683.823,01
+ Utile portato a nuovo 2019 ¹	€ 4.314.011,70
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	€ 6.997.834,72

Si propone di scritturare l'importo di euro 4.248,00 per dividendi prescritti alla riserva statutaria, come previsto dall'art. 19 dello Statuto Sociale.

La proposta di destinare ad Utili portati a nuovo l'intero utile dell'esercizio 2020 è coerente con le raccomandazioni della Banca d'Italia che, alla luce dell'attuale contesto economico e considerato che l'impatto della pandemia sui bilanci degli intermediari non si è ancora manifestato appieno, anche grazie alle massicce misure di sostegno pubblico, ritiene opportuno - in linea con l'approccio adottato dalla BCE per le banche significative dell'area dell'euro - mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia. Peraltro, l'Organo di Vigilanza ha indicato limiti molto stringenti alle politiche dei dividendi adottate dalle banche, raccomandando, fino al 30 settembre 2021, di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019/2020 e 20 punti base del coefficiente di CET1, precisando altresì che, qualora una banca intenda procedere a distribuzioni, comunque entro i suddetti limiti, è necessario verificare preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico, contattando la Vigilanza per valutare se il livello di distribuzione previsto sia considerato prudente.

È opinione degli Amministratori che l'imputazione a patrimonio dell'intero utile dell'esercizio 2020 corrisponda alle attese dell'Organo di Vigilanza. Tale scelta consente di rafforzare ulteriormente la situazione patrimoniale della Banca, in un contesto generale di elevata incertezza, oltre che assicurare, anche in prospettiva futura, il rispetto dei requisiti minimi assegnati dall'Organo di Vigilanza.

ALTRE INFORMAZIONI

Si porta a conoscenza che:

- non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo oltre quelle indicate nella presente relazione;
- alla data del 31 dicembre 2020 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Hi-Mtf e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Non risulta pertanto nell'anno 2020 alcuna movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie;
- in data 24/11/2020 la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A.. La partecipazione è valutata in base al me-

1. Importo inclusivo degli utili portati a nuovo in sede di riparto dell'utile negli esercizi precedenti, non comprensivo degli effetti della prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'IFRS 9 e della modifica del principio contabile IAS40 applicato agli immobili ad uso investimento, per complessivi - € 5.510.091,22. Il totale della voce utili portati a nuovo incluso nel patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pertanto pari a -€ 1.196.079,52.

todo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata;

- nel corso del 2020 il gruppo ispettivo della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi sulla Banca. La visita ispettiva, iniziata in data 26 ottobre 2020, si è conclusa in data 12 febbraio 2021;
- non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo un 2020 caratterizzato da grandi sconvolgimenti, che si è chiuso con una crescita sia della raccolta, diretta e indiretta, che degli impieghi, nel 2021 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di banca *retail* legata al territorio, attuando mirati interventi di ottimizzazione del modello di *business* e del profilo di rischio/rendimento. Sul fronte commerciale, lo sviluppo sarà supportato dal nuovo modello distributivo e dall'attività della nuova filiale di Roma, nonché sulle *partnership* avviate con primari operatori specializzati nel *daily banking*.

Tassello fondamentale per l'aumento dell'efficacia commerciale è l'assetto del modello distributivo. Gli incoraggianti risultati degli anni scorsi hanno fatto propendere per un'estensione del modello *Hub&Spoke* a tutta la rete distributiva, con contestuale ridefinizione degli *Hub*.

Un maggior contributo rispetto al passato è inoltre atteso dal portafoglio di proprietà, grazie anche all'impiego dei fondi derivanti dalle operazioni di finanziamento presso BCE e dalla liquidità disponibile.

La Banca ha avviato il processo di adeguamento al ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo in considerazione della recente costituzione del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per innalzare ulteriormente gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività.

Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che dall'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di *upskilling* delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di *leadership* adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la *digital readiness* in tutte le risorse umane del Gruppo e colmare eventuali *gap* derivanti dall'emanazione/aggiornamenti di nuova normativa.

La Banca sta inoltre seguendo un percorso di ottimizzazione delle spese vive sulla base di investimenti avvenuti nel biennio passato aumentando gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività e abbattendo i costi, con l'obiettivo di una progressiva riduzione del *cost/income ratio*.

Sarà inoltre posta attenzione, nell'ambito dell'attuale contesto competitivo, a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE. La Banca ha costantemente aggiornato i propri strumenti di offerta digitale, *internet banking* e *App mobile banking*, incontrando la risposta favorevole della clientela. Medesima attenzione sarà rivolta

anche nei prossimi anni, dove ci si attende un sempre più intenso utilizzo dei nuovi canali.

Nel corso del 2020, in uno scenario caratterizzato da un'elevata complessità e da una profonda incertezza, la Banca ha continuato a garantire un adeguato supporto alla propria clientela, riorganizzando le modalità di svolgimento delle attività ordinarie in tempi rapidi e aumentando i presidi sulla gestione del rischio di credito. A partire dal 4° trimestre 2020 è stata avviata un'attività di monitoraggio rafforzato, tramite la costituzione di una *task-force* con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni, con particolare attenzione a quelle oggetto di moratoria. Il monitoraggio rafforzato ha consentito di identificare segnali di deterioramento con riferimento ad alcune esposizioni, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti/sconfinati. La riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, già nel corso del 2021, rappresenta un obiettivo prioritario, da realizzare attraverso l'attivazione di specifiche iniziative già pianificate, che includono diverse tipologie di intervento, tra cui il ricorso ad operazioni di cessione, anche tramite cartolarizzazione, con particolare riferimento alle sofferenze. Nel 4° trimestre 2020 è stato inoltre approvato un nuovo organigramma aziendale che prevede alcune rilevanti modifiche organizzative, con particolare riguardo alla gestione del credito, volte tra l'altro a rafforzare il monitoraggio crediti e favorire gli interventi di *early management*. Inoltre, nel corso del 2020, la Banca ha avviato un processo di rafforzamento degli indici patrimoniali, sia attraverso azioni mirate all'aumento di fondi propri che tramite la riduzione delle attività di rischio ponderate. L'imputazione a patrimonio degli utili degli esercizi 2019 e 2020, anche in ragione delle specifiche indicazioni della Banca d'Italia, che raccomanda l'adozione di politiche dei dividendi particolarmente prudenti in un contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, ha determinato un significativo incremento dei fondi propri. Inoltre, la progressiva riduzione della rischiosità degli impieghi, essenzialmente realizzata attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, ha consentito una significativa riduzione degli RWA. Per effetto dei suddetti interventi, il *CET1 ratio* è aumentato di circa 231 bps nel 2020 e l'eccedenza del *Total Capital Ratio* rispetto al requisito SREP ha raggiunto circa € 21,1 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Negli anni 2021 e 2022 proseguiranno le attività volte a contenere il rischio sugli impieghi, sia attraverso l'incremento in termini relativi degli impieghi garantiti rispetto a quelli *unsecured*, che privilegiando tipologie di impiego a basso assorbimento di capitale. Le iniziative avviate sono pertanto volte a garantire da un lato il rafforzamento patrimoniale, indispensabile in un contesto caratterizzato da un significativo incremento del rischio di credito, e al tempo stesso un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.

Sono trascorsi quasi tre anni dall'ingresso dei titoli emessi dalla Banca su una piattaforma multi-laterale di negoziazione, Hi-MTF, dove molte altre banche popolari sono approdate. A livello di sistema si è confermata la problematica inerente la scarsa liquidabilità del titolo, con scambi ridotti ed una tendenziale discesa dei prezzi. La Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, con una fisiologica riduzione del prezzo di mercato del titolo, ben al di sotto della media delle banche quotate sull'HI-MTF. E' evidente che solo un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo, ma esprime la volontà di appartenere ad un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede ed investe.

In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato nell'esercizio 2020, peraltro in un periodo di grave crisi economica, causata dall'evento pandemico, non si ha

motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2.

Anche nel 2020, grazie alla collaborazione con Luigi Luzzatti S.p.A., di cui la Banca è socia insieme ad altre diciotto banche popolari, è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze. Tale operazione ha dimostrato ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.

Nel corso del 2020 la Ulixes SGR S.p.A., costituita a fine 2019 come società di gestione di fondi chiusi riservati per il *venture capital* qualificato, finalizzati al sostegno di aziende e *start-up* ad alto potenziale che generano impatto sociale sul territorio, ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia e nel mese di gennaio 2021 ha avviato il periodo di sottoscrizione delle quote del primo FIA denominato "Ulixes Impact EuVeca Fund". A seguito della sottoscrizione delle quote del fondo, da parte dei soci della SGR, per complessivi € 5 milioni, è stata dichiarata la chiusura parziale delle sottoscrizioni e avviata l'operatività del Fondo. Con l'avvio del primo fondo gestito e del relativo apporto commissionale, si prevede il raggiungimento del *break-even* già nel 2021.

In conclusione di questa relazione, sembra opportuno ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca sotto diverse vesti e che con le loro esigenze e bisogni, ma anche con i loro suggerimenti e la loro vicinanza, costituiscono un importante elemento per la sua operatività e la sua crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo al Personale, per la competenza e professionalità dimostrate, soprattutto in questo difficile periodo di pandemia, senza le quali è impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo un pensiero di particolare gratitudine al Direttore Generale Gianluca Marzinotto, al Vice Direttore Generale Giuseppe Sellan, che fino al 30 settembre 2020 ha prestato il proprio servizio presso la Banca, e a Maurizio Stinchelli che, su incarico del Consiglio di Amministrazione, ha svolto le funzioni del Direttore Generale, ai sensi dello Statuto Sociale, nei casi di sua assenza o impedimento dal 1 ottobre 2020 al 14 marzo 2021.

Rivolgiamo un particolare saluto a Sergio Moricone e ad Enrico Maltempo, che sono stati nominati Vice Direttori Generali a decorrere dal 15 marzo 2021, con l'augurio che il loro prezioso contributo possa continuare a far crescere la Banca verso il futuro.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma dà spesso origine a spunti e indicazioni di grande utilità.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il Presidente Avv. Corrado Sforza Fogliani ed il Segretario Generale dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri vecchi e nuovi partner commerciali va un cordiale saluto denso di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala, al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Roma, dott. Luigi Mariani, e a tutti i loro Collaboratori esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività ed alle

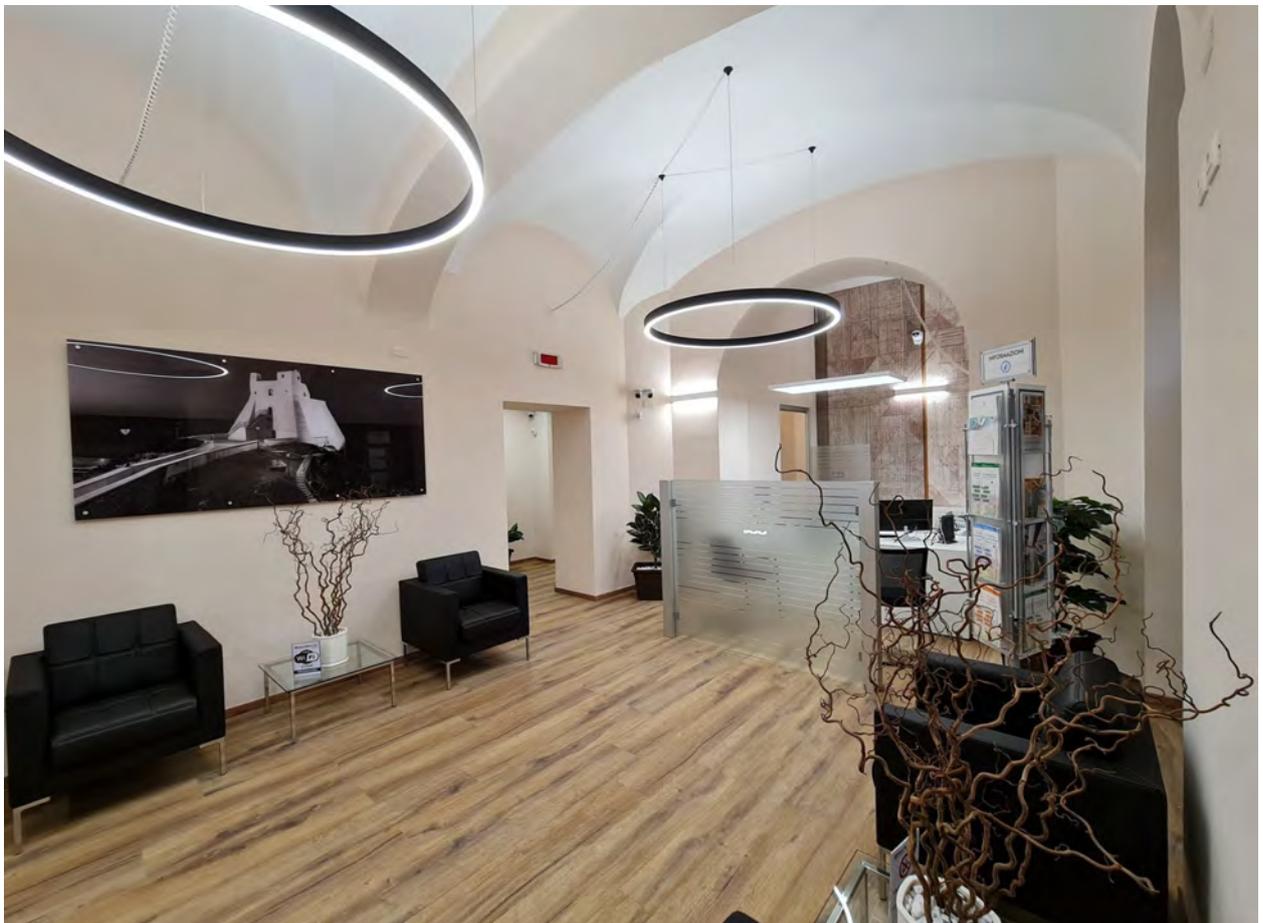
nostre esigenze, sempre seguite con alta professionalità e disponibilità, e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni e indirizzare le nostre scelte.

Un particolare ringraziamento va al Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia, con cui ci siamo confrontati in maniera costruttiva durante l'Ispezione avvenuta tra la fine del 2020 e gli inizi del 2021, che ci ha permesso di migliorare i criteri di gestione dell'intera operatività della nostra Banca.

Un grazie sentito va ai nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo consapevoli che alla base del nostro rapporto con la clientela continua a risiedere uno degli *asset* più importanti per l'attività bancaria, e cioè la fiducia. Per questo continuiamo a lavorare ogni giorno per far sì che su di essa e sulla sua cura siano impostati tutti i rapporti e le modalità commerciali.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel 2020, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa, che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.



Interni della nuova Flliale di Roma

**BILANCIO 2020
SCHEMI DI BILANCIO
DELL'IMPRESA**

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

Voci dell'attivo	2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide	9.296.995	9.685.101
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	11.114.305	9.155.749
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.520.380	346.999
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.593.925	8.808.750
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.965.458	9.604.938
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.083.244.276	893.175.449
a) crediti verso banche	290.862.316	123.735.658
b) crediti verso clientela	792.381.960	769.439.791
70. Partecipazioni	41.428	180.000
80. Attività materiali	24.318.589	23.389.954
90. Attività immateriali	1.044	1.734
100. Attività fiscali	9.630.556	6.158.049
a) correnti	1.168.757	598.485
b) anticipate	8.461.799	5.559.564
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.127	419.884
120. Altre attività	13.540.996	14.533.758
Totale dell'attivo	1.163.171.775	966.304.616

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2019 del principio del *fair value* alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

Voci del passivo e del patrimonio netto	2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.081.652.527	890.424.209
a) debiti verso banche	243.453.474	126.121.768
b) debiti verso la clientela	818.646.050	733.765.977
c) titoli in circolazione	19.553.003	30.536.464
60. Passività fiscali	1.774.229	3.847.967
a) correnti	20.000	2.098.466
b) differite	1.754.229	1.749.501
80. Altre passività	18.044.788	14.053.984
90. Trattamento di fine rapporto del personale	127.084	154.979
100. Fondi per rischi e oneri	1.323.766	1.330.196
a) impegni e garanzie rilasciate	96.706	85.826
c) altri fondi per rischi e oneri	1.227.060	1.244.370
110. Riserve da valutazione	3.521.673	3.546.292
140. Riserve	37.348.864	34.575.857
150. Sovraprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.834.033	2.826.321
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.163.171.775	966.304.616

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2019 del principio del *fair value* alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

Conto Economico al 31 dicembre 2020

Voci	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.404.854	20.635.269
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.466.852	15.671.822
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.883.825)	(4.050.798)
30. Margine d'interesse	18.521.029	16.584.471
40. Commissioni attive	8.748.973	8.919.056
50. Commissioni passive	(564.281)	(636.548)
60. Commissioni nette	8.184.692	8.282.508
70. Dividendi e proventi simili	865.854	941.231
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(17.512)	306.156
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.598.450	542.584
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.492.115	542.584
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	106.335	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(181.511)	(50.118)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(181.511)	(50.118)
120. Margine di intermediazione	29.971.002	26.606.832
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.688.552)	(4.793.304)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.688.552)	(4.793.304)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(77.170)	(341.442)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.205.280	21.472.086
160. Spese amministrative:	(19.254.308)	(18.553.714)
a) spese per il personale	(10.253.979)	(9.800.358)
b) altre spese amministrative	(9.000.329)	(8.753.356)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(196.628)	(394.320)
a) impegni e garanzie rilasciate	(10.439)	(53.620)
b) altri accantonamenti netti	(186.189)	(340.700)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.074.187)	(977.608)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.175)	(1.013)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.395.945	2.092.943
210. Costi operativi	(18.130.353)	(17.833.712)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(138.572)	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	99.500	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(12.053)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	35.855	3.626.321
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.798.178	(800.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.834.033	2.826.321
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.834.033	2.826.321

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.834.033	2.826.321
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(1.581)	(5.789)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23.038)	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.619)	(5.789)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.809.414	2.820.532

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2019 E 2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2019

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.19	
	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura**	Esistenze al 01.01.19	Dividendi e altre destinazioni di riserve*	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditi Complessivi Esercizio 2019
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	33.010.830	-	33.443.662	1.189.937	-	(57.742)	-	-	-	-	-	34.575.857
a) di utili	32.969.464	432.832	33.402.296	1.089.937	-	27.895	-	-	-	-	-	34.520.128
b) altre	41.366	-	41.366	100.000	-	(85.637)	-	-	-	-	-	55.729
Riserve da valutazione	3.552.081	-	3.552.081	-	-	-	-	-	-	-	(5.789)	3.546.292
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	2.302.463	-	2.302.463	(1.112.526)	-	-	-	-	-	-	-	2.826.321
Patrimonio netto	54.410.185	432.832	54.843.017	(1.112.526)	(57.742)	-	-	-	-	-	2.820.532	56.493.281

*La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

**La colonna "Modifica saldi di apertura" include l'effetto della modifica del principio contabile applicato alle attività materiali ad uso investimento con effetto retroattivo al 1° gennaio 2019.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2020

	Variazioni dell'esercizio											
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività Complessiva Esercizio 2020	
	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.20	Riserve destinazioni	Dividendi e altre	Variazioni di riserve*	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni options
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	34.575.857	-	34.575.857	2.826.321	-	(53.314)	-	-	-	-	-	- 37.348.864
a) di utili	34.520.128	-	34.520.128	2.776.321	-	7.186	-	-	-	-	-	37.303.635
b) altre	55.729	-	55.729	50.000	-	(60.500)	-	-	-	-	-	45.229
Riserve da valutazione	3.546.292	-	3.546.292	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.619) 3.521.673
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	2.826.321	-	2.826.321	(2.826.321)	-	-	-	-	-	-	-	3.834.033 3.834.033
Patrimonio netto	56.493.281	-	56.493.281	-	-	(53.314)	-	-	-	-	-	3.809.414 60.249.381

*La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	(8.962.519)	1.223.572
- risultato d'esercizio	3.834.033	2.826.321
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	206.793	115.025
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.446.426)	(7.347.458)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.075.362	978.621
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(6.431)	145.310
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	(1.148.757)	1.499.981
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	522.907	3.005.772
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(181.181.940)	(62.288.134)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.233.784)	3.392.437
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.394.941)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(175.242.228)	(65.226.048)
- altre attività	(1.310.987)	(454.523)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	190.389.595	61.929.744
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188.520.424	67.971.886
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.869.171	(6.042.142)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	245.136	865.182
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(579.928)	(420.728)
- acquisti di partecipazioni	-	(180.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(579.442)	(238.566)
- acquisti di attività immateriali	(486)	(2.162)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(579.928)	(420.728)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.314)	(1.170.268)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(53.314)	(1.170.268)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(388.106)	(725.812)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.685.101	10.410.913
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(388.106)	(725.812)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	9.296.995	9.685.101

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2019 del principio del *fair value* alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.



Direzione Generale



Direzione Generale

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;

5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro. I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30/3/2021 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti *performing* e non *performing*, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione di fondi del personale e di fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.

Con il documento "Processo di valutazione delle attività aziendali" la Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità

alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali con indicazione del periodo di decorrenza.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*” che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del *Framework* normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del *Framework* stesso.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2104 mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*”. Con tale emendamento l'*International Accounting Standards Board* chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio.

In data 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/34, l'“*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*” pubblicato in data 26 settembre 2019.

L'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della c.d. “*Benchmark Reform*” che prevede, a partire dal 1° gennaio 2022:

- la sostituzione del tasso Eonia (*European Overnight Index Average*) con il tasso €STR (*Euro Short Term Rate*);
- la modifica della metodologia di calcolo dell'Euribor in modo da rendere l'indice aderente alla nuova Regolamentazione.

In particolare, l'emendamento consente di gestire ai fini dell'*hedge accounting* l'incertezza che grava sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il pieno completamento della riforma stessa e richiede di fornire in bilancio informazioni in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

In data 21 aprile 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/551, il documento denominato “*Amendments to IFRS 3 Business combinations*” pubblicato in data 22 ottobre 2018.

L'emendamento consiste principalmente nella revisione della definizione di “attività aziendale”, nel presupposto che l'identificazione dell'attività o del gruppo di attività acquisite come “attività aziendale” costituisca condizione necessaria per l'applicazione dell'IFRS 3.

Il Regolamento (UE) n. 2020/1434 del 9 ottobre 2020 ha introdotto modifiche riguardanti l'IFRS 16. Le imprese applicano le modifiche all'IFRS 16 (*Leasing*) di cui all'art. 1 del Regolamento al più

tardi a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Ulteriori disposizioni riguardano le concessioni sui canoni connesse all'emergenza COVID-19.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato impatti significativi per la Banca.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 2020

Il 15 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica l'IFRS 4 (Contratti assicurativi) per rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 (Contratti assicurativi). In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 per allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Le imprese e i conglomerati finanziari, secondo la definizione di cui all'art. 2 del Regolamento (UE) 2017/1988, applicheranno le modifiche di cui all'art. 1 del Regolamento 2020/2097 a partire dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva.

Il Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021 "*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2: Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16*" introduce dal 1° gennaio 2021 la seconda fase della riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, disciplinando gli aspetti contabili conseguenti alle modifiche dei tassi di riferimento.

Gli amministratori non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca dall'adozione di questi principi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2020

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto riportati:

- *Amendments to IAS 16 - Property, plant and equipment: proceeds before intended use*; data di emissione: Maggio 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2022.
- *Amendments to IAS 37 - Onerous contracts - Cost of fulfilling a contract*; data di emissione: Maggio 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2022.
- *Amendments to IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41 - Annual improvements to IFRS (Cycle 2018 - 2020)*; data di emissione: Maggio 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2022.
- *Amendments to IFRS 3 - Reference to the Conceptual Framework*; data di emissione: Maggio 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2022.
- *IFRS 17 - Insurance contracts*; data di emissione: Maggio 2017; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2023.

- *Amendments to IFRS 17*; data di emissione: Giugno 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2023.
- *Amendments to IAS 1 - Classification of liabilities as current or non-current*; data di emissione: Gennaio 2020; data di entrata in vigore: 1° gennaio 2023.

4.4 Cambiamento del principio contabile sulle Attività Materiali ad uso investimento

Al 31 dicembre 2020 è stato modificato il principio contabile applicato alle Attività Materiali ad uso investimento, passando dal criterio del costo al criterio del *fair value*, ritenuto maggiormente rappresentativo con riferimento a questa categoria di attività.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il *restatement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Le tabelle riportano inoltre la riclassifica relativa agli immobili inclusi negli esercizi precedenti tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, per cui sono venuti meno i presupposti che ne rendevano probabile la vendita entro 12 mesi e che sono stati pertanto ricondotti tra le attività materiali al 31 dicembre 2020, e per cui sono stati adeguati anche i saldi comparativi, per agevolare il confronto dei dati.

Rettifica saldi comparativi al 1° gennaio 2019

Attivo	Saldo al 01/01/2019	Effetto IAS 8	Riclassifiche	Saldo riesposto 01/01/2019
Attività Materiali	€ 19.400.735	€ 646.694	€ 1.090.306	€ 21.137.735
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	€ 1.653.687	-	-€ 1.090.306	€ 563.381
Passivo e Patrimonio Netto				
Passività fiscali	€ 3.102.976	€ 213.862	-	€ 3.316.838
Riserve	€ 33.010.830	€ 432.832	-	€ 33.443.662

Rettifica saldi comparativi al 31 dicembre 2019

Attivo	Saldo al 31/12/2019	Effetto IAS 8	Riclassifiche	Saldo riesposto 31/12/2019
Attività Materiali	€ 21.652.954	€ 646.694	€ 1.090.306	€ 23.389.954
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	€ 1.510.190	-	-€ 1.090.306	€ 419.884
Passivo e Patrimonio Netto				
Passività fiscali	€ 3.634.105	€ 213.862	-	€ 3.847.967
Riserve	€ 34.143.025	€ 432.832	-	€ 34.576.857

Con riferimento agli effetti di competenza dell'esercizio 2020, la valutazione al *fair value* ha comportato i seguenti effetti:

- Incremento Attività Materiali: € 99.500
- Incremento Passività Fiscali differite: € 32.905
- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali: € 99.500
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: - € 32.905.

4.5 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi S.C. non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio dell'unica società controllata (Ulixes SGR) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), la stessa è esclusa dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato per l'esercizio 2020 e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione della partecipazione di controllo, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (c.d. consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio e il valore del patrimonio netto della società controllata.

4.6 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Con riferimento agli impatti della crisi collegata all'evento pandemico, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2020 si registra un incremento sia della raccolta diretta e indiretta che degli impieghi e nonostante una minima contrazione del margine commissionale, la redditività generata ha interamente assorbito il significativo incremento del costo del credito, a sua volta determinato dall'incremento dei crediti deteriorati conseguente all'impatto della pandemia e dall'attività di monitoraggio rafforzato avviata dalla Banca con l'obiettivo di individuare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni in essere, con particolare riferimento a quelle oggetto di moratoria. Nel corso dell'esercizio, i ratio patrimoniali si sono notevolmente rafforzati, con un incremento di 231 bps in termini di CET1 e l'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti fissati dalla Banca d'Italia ha raggiunto € 21,2 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Nel 2020, inoltre, a seguito della partecipazione alla TLTRO III, la posizione di liquidità della Banca si è ulteriormente rafforzata. Al 31 dicembre 2020, pertanto, la Banca presenta una solida posizione sia in termini patrimoniale che di liquidità. Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico generale non hanno pertanto determinato effetti apprezzabili sulla capacità della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- i principali ambiti in cui le stime di bilancio sono impattate dalle incertezze derivanti dall'epidemia sono:
 - la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
 - la stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico dei paesi colpiti condizionando sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, anche per effetto delle misure di contenimento imposte che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive. Tali elementi sono stati considerati ai fini della modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini della quantificazione delle perdite attese. Oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato infatti necessario considerare gli effetti della crisi su specifici settori economici particolarmente penalizzati dalla pandemia da Covid-19. Nel corso del 2020 gli scenari utilizzati per le stime del *provisioning* sono stati oggetto di più aggiornamenti, al fine di allineare il più possibile le informazioni previsionali al mutato contesto economico. Gli elementi caratterizzanti lo scenario base hanno evidenziato, per l'Italia come per gli altri principali paesi, una recessione senza precedenti dal dopoguerra a oggi, la cui profondità massima è stata raggiunta nel secondo trimestre dell'anno (-17%), quando la riduzione del PIL ha raggiunto un livello mai registrato nelle due crisi precedenti. Nel terzo trimestre è stata registrata una crescita del PIL rispetto al secondo, a seguito dell'aumento di tutte le componenti della domanda, dalla spesa delle famiglie alle esportazioni e agli investimenti, che tuttavia non ha consentito il recupero dei livelli pre-pandemia. Nel modello applicato per il calcolo della perdita attesa è stato considerato un livello del PIL pari per il 2020 a -9,6%. La ripresa è incentivata dalle misure fiscali introdotte in questi mesi, che portano a 100 miliardi di euro l'impegno complessivo del Governo per il 2020. Nell'ipotesi che l'aumento dei contagi non porti a nuovi *lockdown* generalizzati, né in Italia né nel resto d'Europa, la ripresa potrà proseguire nei prossimi trimestri, con un lento recupero dei livelli pre-crisi, per l'attività economica e l'occupazione, e l'arrivo dei fondi europei dovrebbe consentire una accelerazione e un consolidamento del recupero. Nell'ipotesi che il virus venga posto sotto controllo entro la prossima primavera, la ripresa rimbalzerà nel corso del 2021 favorita dagli interventi sostenuti dai fondi resi disponibili dalle politiche economiche europee (SURE, MES e *Next Generation EU*). L'Italia sarebbe tra i principali beneficiari di tali fondi, che potrebbero stimolare, attraverso maggiori investimenti, mediamente 1,3 punti percentuali di maggiore crescita del PIL dal 2021 al 2023. Le principali variabili relative allo scenario macroeconomico base utilizzato per la stima della perdita attesa sono evidenziate nella tabella sottostante. Tali variabili si riferiscono all'ultimo aggiornamento dello scenario base del modello satellite che mette in relazione le probabilità di *default* con diversi fattori macroeconomici:

	2020	2021	2022	2023	2024
Pil Italia (Var%)	-9,6	6,2	2,8	1,8	1,3
Tasso di disoccupazione (Liv%)	9,8	11,3	10,8	10,3	9,9
Prezzi al consumo (Var%)	-0,1	0,7	1,1	1,5	1,7

Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, oltre all'inclusione nel modello degli scenari alternativi, che tengono conto di un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo indotto dalla nuova diffusione della pandemia COVID-19 e delle misure di contrasto introdotte per limitarne gli effetti, sono stati introdotti nel modello alcuni elementi correttivi, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2, applicando un moltiplicatore ad alcune tipologie

di esposizioni con un rischio di credito più elevato. In particolare, i crediti a rischio elevato a cui sono stati applicati i moltiplicatori includono quelli oggetto di moratoria e quelli verso soggetti operanti in settori maggiormente impattati dalla crisi. Sono stati inoltre applicati alcuni interventi specifici con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che hanno determinato la classificazione nello *stage 2* di alcune esposizioni, sulla base di una verifica mirata, effettuata da una *task-force* costituita con l'obiettivo di identificare specifici segnali di deterioramento con particolare riferimento ai crediti oggetto di moratoria.

In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stante l'aumento dell'NPL ratio intervenuto nel periodo.

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, queste non sono state considerate ai fini del SICR, che è collegato al merito creditizio della controparte, che è indipendente dalle garanzie, ma hanno influito sulla stima della perdita attesa, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tiene conto delle garanzie statali ampliate dai decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità". Le garanzie, in base alle loro caratteristiche, sono state considerate come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

La stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In merito all'*assessment* della recuperabilità delle imposte anticipate, si è tenuto conto delle incertezze legate agli scenari futuri nella definizione del piano industriale 2021-2023, i cui risultati reddituali sono alla base del *probability test*, e includono gli effetti attesi dall'incremento del rischio di credito, in particolare nel 2021. E' stata inoltre verificata la tenuta del *test* anche in uno scenario stressato.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio, non sono intervenute modifiche contrattuali connesse con le misure attuate dal Governo italiano, dalle associazioni di categoria né dalla Banca a fronte della pandemia COVID-19, che abbiano determinato la *derecognition* di attività iscritte in bilancio. Si evidenzia in particolare che le moratorie concesse risultano modifiche non sostanziali, stante anche la neutralità finanziaria di tali provvedimenti per effetto dell'applicazione di interessi durante il periodo di moratoria.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si sono verificate, nel corso dell'esercizio, modifiche dei termini contrattuali che abbiano comportato l'applicazione del *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi a cui la Banca è esposta, si rinvia alla Parte E della presente Nota integrativa.

4.7 Operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca nel mese di giugno

2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023.

La BCE ha lanciato le operazioni TLTRO III a decorrere dal mese di settembre 2019 e, a seguito dello scoppio della pandemia, ha provveduto a modificare le stesse consentendo un più ampio accesso ai rifinanziamenti alle banche europee.

Secondo le modifiche apportate tra marzo 2020 e febbraio 2021, la BCE ha stabilito che:

- ogni operazione avrà una durata di 3 anni e sarà possibile esercitare un'opzione di rimborso volontario trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione della TLTRO III;
- le banche potranno richiedere fondi fino ad un massimo del 55% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (prestiti idonei), in essere al 28 febbraio 2019, al netto di quanto richiesto e ancora in essere per precedenti operazioni di TLTRO II;
- il tasso di interesse, per ciascuna operazione, è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione, per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti erogati dalle banche (*lending performance*), che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione:
 - *special reference period* - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021;
 - *second reference period* - dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021;
 - *additional special reference period* - dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Nel caso in cui i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Qualora i prestiti idonei netti nello *special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, si valuterà la *lending performance* nel *second reference period*. In dettaglio:

- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura pari o superiore all'1,15%, sarà applicato il tasso medio sui depositi presso la Banca centrale, calcolato per l'intera durata, della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui sarà applicato il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale, per l'intera durata della rispettiva operazione;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti nel *second reference period* abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount* in misura inferiore all'1,15%, sarà applicato il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance* nel *second reference period*, con l'eccezione dello *special interest rate period*, in cui sarà applicato il minore tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base e il tasso derivante dalla valutazione della *lending performance*;
- per le controparti i cui prestiti idonei netti, nel *second reference period*, non abbiano superato il proprio *benchmark outstanding amount*, sarà applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con

l'eccezione dello *special interest rate period* in cui sarà applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base.

A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%.

Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.

Si evidenzia che, sulla base dell'importo dei prestiti idonei già erogati alla clientela, il superamento, nello *special reference period*, del *benchmark net lending* è altamente probabile. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2020, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali nello *special interest rate period* ridotto di 50 punti base.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento quali tassi di mercato e i tassi preferenziali, applicabili al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, come tassi variabili, stante la possibilità che gli stessi varino in base a specifiche decisioni della Banca Centrale. Considerata altresì la possibilità di rimborso anticipato, trascorso almeno 1 anno dalla sottoscrizione, in ciascun periodo viene utilizzato uno specifico tasso di interesse effettivo. Essendo ritenuto altamente probabile il raggiungimento del *benchmark net lending*, i tassi di interesse effettivo applicati sono i seguenti:

- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022;
- -0,5% dal 24 giugno 2022 fino alla scadenza.

Le eventuali variazioni di stime dei flussi di cassa attesi a seguito di un aggiornamento della valutazione del raggiungimento dei *benchmark* saranno riflesse in una modifica prospettica del tasso di interesse effettivo.

Alla luce dei meccanismi di remunerazione sopra descritti, considerato che i prestiti netti idonei dal 1° marzo 2020 registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending* al 31 marzo 2021, si è proceduto a rilevare gli interessi di competenza tenuto conto del tasso minimo dei depositi, attualmente pari a - 0,5% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "*special interest rate period*". Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico "10 - Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi € 1,267 milioni (di cui € 633 mila legati al raggiungimento del *benchmark*).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate

al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la *fair value option*.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del *test* per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (*Test SPPI*), oltretutto titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business model* a gestione in base al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *info-provider*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al *Test* SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la *FVOCI option*.

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value* con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad *impairment*, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il *Test* di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita

riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce "Riserve da valutazione" (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di *business* HTC e deve aver superato il *Test* SPPI.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto

per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per

tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Per le attività finanziarie classificate in *stage 3* e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi

attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico

“220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “110 - Riserve da valutazione”.

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difforni rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al *test di impairment* qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale

investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40. La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del *fair value*.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore

tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di *leasing* vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di *leasing*;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la banca sono rappresentate da oneri per l'acquisto di licenze d'uso di *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli

ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole

certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
- c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito".

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, nel corso dell’anno e nell’esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito nell’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto, la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l’operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di *input* non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un’attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di *fair value*, a seconda dell’osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati ai fini della valutazione.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l’*input* significativo di livello più basso.

Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato sia *input* non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo di nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

- *Mark to Market*

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- *Mark to Model*

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- o *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- o *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Nell'ambito della gerarchia del *fair value*, sulla base dei parametri utilizzati per la valutazione, rientrano nel *fair value* di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Rientrano invece tra gli strumenti con *fair value* di livello 2:

le quote di fondi comuni di investimento non quotati, valutati in base all'ultimo valore disponibile del *Net Asset Value* disponibile;

Rientrano infine tra gli strumenti con *fair value* di livello 3:

- le azioni di società non quotate.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con *fair value* di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al *fair value*, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su *input* non osservabili.

Tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del “*Comparable Approach*” e del “*Model Valuation*”. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.
- Fondi Comuni di Investimento: le quote di fondi comuni di investimento sono valutate in base al NAV alla data di riferimento.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli *input* selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia sono quasi integralmente valutati in base a tecniche “passive” basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili sul mercato. Pertanto, l’analisi di sensitività non risulta significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13, si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in base all'*highest and best use*.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.529	2.146	6.439	369	2.309	6.478
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.520	-	-	347	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9	2.146	6.439	22	2.309	6.478
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	11.965	-	-	9.605
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	1.600	-	-	1.500
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.529	2.146	20.004	369	2.309	17.583
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	6.478	-	-	6.478	9.605	-	1.500	-
2. Aumenti	120	-	-	120	2.580	-	100	-
2.1 Acquisti	1	-	-	1	2.580	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	118	-	-	118	-	-	100	-
2.2.1 Conto Economico	118	-	-	118	-	-	100	-
- di cui: Plusvalenze	118	-	-	118	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	-	-
3. Diminuzioni	159	-	-	159	220	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	13	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	159	-	-	159	34	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	159	-	-	159	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	159	-	-	159	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	34	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	173	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.439	-	-	6.439	11.965	-	1.600	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.803.244	138.330	-	1.043.106	893.175	165.178	-	833.229
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	342	-	-	342	124	-	-	124
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18	-	-	18	1.510	-	-	1.510
Totale	1.803.604	138.330	-	1.043.466	894.809	165.178	-	834.863
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.081.653	-	19.707	1.062.124	890.424	-	30.729	859.915
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.081.653	-	19.707	1.062.124	890.424	-	30.729	859.915

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40A, Voce 10P a) e b)), tra i titoli in circolazione (Voce 10P, c), si è determinato un *fair value* al fine di fornire informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato *Day one profit/loss*.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2020	2019
a) Cassa	9.297	9.685
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.297	9.685

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 68 mila circa.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.520	-	-	149	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.520	-	-	149	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	198	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.520	-	-	347	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.520	-	-	347	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci / Valori	2020	2019
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	2.520	149
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.520	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	149
di cui: imprese assicurazione	-	149
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	198
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	2.520	347
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	66	-	-	64
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	66	-	-	64
2. Titoli di capitale	-	-	132	-	-	291
3. Quote di O.I.C.R.	9	2.146	-	22	2.309	-
4. Finanziamenti	-	-	6.241	-	-	6.123
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.241	-	-	6.123
Totale	9	2.146	6.439	22	2.309	6.478

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 includono i titoli *Mezzanine* e *Junior* trattenuti dalla Banca nell’ambito delle 3 operazioni di cartolarizzazione di sofferenze realizzate tra il 2018 e il 2020.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonché dall’associazione in partecipazione relativa ad una produzione cinematografica.

Le “Quote di O.I.C.R.” sono composte da un fondo immobiliare chiuso al Livello 1 e da altri fondi mobiliari aperti al Livello 2.

La voce “Finanziamenti – Altri” si riferisce alle polizze assicurative in portafoglio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2020	2019
1. Titoli di capitale	132	291
di cui: Banche	-	128
di cui: Altre società finanziarie	57	-
di cui: Società non finanziarie	75	162
2. Titoli di debito	66	64
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	66	64
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.155	2.331
4. Finanziamenti	6.241	6.123
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.241	6.123
di cui: imprese di assicurazione	6.241	6.123
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	8.594	8.809

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11.965	-	-	9.605
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.965	-	-	9.605

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Si segnala che nel corso dell'anno 2020 la Banca ha acquistato 50 quote della Banca d'Italia per un controvalore di € 1,250 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11.965	9.605
a) Banche	1.250	-
b) Altri emittenti:	10.715	9.605
- altre società finanziarie	4.385	2.639
di cui: imprese di assicurazione	2.985	2.299
- società non finanziarie	6.330	6.966
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	11.965	9.605

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	289.355	-	-	-	-	289.355	119.573	-	-	-	-	119.573
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	289.355	-	-	-	-	-	119.573	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.507	-	-	-	-	1.507	4.163	-	-	-	-	4.175
1. Finanziamenti	1.507	-	-	-	-	1.507	1.175	-	-	-	-	1.175
1.1. Conti correnti e depositi a vista	1.507	-	-	-	-	-	1.175	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.988	-	-	-	-	3.000
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.988	-	-	-	-	3.000
Totale	290.862	-	-	-	-	290.862	123.736	-	-	-	-	123.748

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 785 mila.

La liquidità disponibile alla fine dell'esercizio è stata collocata presso la Banca Centrale per un ammontare di € 289 milioni, di cui € 8,1 milioni relativi alla riserva obbligatoria.

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	579.536	54.940	-	-	-	731.905	550.527	32.904	-	-	-	661.325
1.1. Conti correnti	56.259	6.472	-	X	X	X	80.799	5.255	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	493.957	48.192	-	X	X	X	430.811	27.457	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.003	218	-	X	X	X	19.466	75	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	13.317	58	-	X	X	X	19.451	117	-	X	X	X
2. Titoli di debito	157.906	-	-	138.330	-	20.339	186.009	-	-	165.178	-	21.156
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	157.906	-	-	138.330	-	20.339	186.009	-	-	165.178	-	21.156
Totale	737.442	54.940	-	138.330	-	752.244	736.536	32.904	-	165.178	-	682.481

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 376 mila.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate
1. Titoli di debito	157.906	-	-	186.009	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	137.852	-	-	165.070	-	-
b) Altre società finanziarie	20.054	-	-	20.939	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	579.536	54.940	-	550.527	32.904	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.802	-	-	1.739	-	-
b) Altre società finanziarie	4.160	-	-	4.338	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	331.114	42.275	-	309.322	16.844	-
d) Famiglie	242.460	12.665	-	235.128	16.060	-
Totale	737.442	54.940	-	736.536	32.904	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni / Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	157.942	-	-	36	-	-	-	
Finanziamenti	817.577	-	55.775	94.465	1.712	1.242	39.524	6
Totale 31-12-2020	975.519	-	55.775	94.465	1.748	1.242	39.524	6
Totale 31-12-2019	814.086	-	50.493	64.041	2.602	1.705	31.138	17
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	117.940	-	28.058	11.878	783	730	2.060	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	1.450	-	-	480	-
3. Nuovi finanziamenti	110.189	-	12.416	5.620	156	115	1.130	-
Totale 31-12-2020	228.129	-	40.474	18.948	939	845	3.670	-
Totale 31-12-2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Milano	60%	60%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

La Banca ha partecipato ad ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR SpA detenendone una quota pari al 60% del capitale. La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il 30.06.2020. Successivamente, in data 24.11.2020, la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi".

La partecipazione nella controllata Ulixes SGR S.p.A. è valutata nel bilancio della Banca con il metodo del patrimonio netto.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di

vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2020 si attesta a € 69 mila.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a € 139 mila, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	224	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	-	169	75	-	175	-	-	-	(304)	(231)	-	(231)	-	(231)
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La perdita dell'esercizio 2020 della Ulixes SGR, superiore a un terzo del capitale sociale, ha comportato una riduzione del patrimonio di vigilanza della controllata al di sotto dei limiti regolamentari. Si evidenzia che, in applicazione dell'Art. 6 del D.L. 23/2020 c.d. "decreto liquidità", così come sostituito dal comma 266 dell'Art. 1 della L. 178/2020 c.d. "Legge di Bilancio 2021", per le perdite emerse nell'esercizio 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma e 2447 del Codice civile e il termine entro il quale la suddetta perdita deve essere ridotta al di sotto di un terzo è posticipato al quinto esercizio successivo. Con riferimento alla riduzione del patrimonio di vigilanza, in data 12 marzo 2021 i soci hanno effettuato un versamento in conto copertura perdite, per complessivi € 50 mila, di cui € 30 mila di competenza della Capogruppo, ripristinando il rispetto dei requisiti regolamentari.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci / Valori	2020	2019
A. Esistenze iniziali	180	-
B. Aumenti	-	180
B.1 Acquisti	-	180
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	139	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	139	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	180
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	19.191	18.984
a) terreni	605	605
b) fabbricati	16.842	16.582
c) mobili	908	896
d) impianti elettronici	836	901
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.186	2.543
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.655	2.087
c) mobili	182	119
d) impianti elettronici	179	265
e) altre	170	72
Totale	22.377	21.527
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2020			2019				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	342	-	-	974	125	-	-	125
a) terreni	105	-	-	155	125	-	-	125
b) fabbricati	237	-	-	819	237	-	-	819
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	342	-	-	974	362	-	-	974
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	342	-	-	974	362	-	-	974

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati valutati secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).

Gli immobili per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita entro 12 mesi è ritenuta altamente probabile vengono classificati tra le "attività non correnti in via di dismissione".

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività / Valori	2020			2019				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	1.600	-	-	-	1.500
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	1.600	-	-	-	1.500
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1.600	-	-	-	1.500
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

A partire dal 31 dicembre 2020 la voce "Attività materiali" include la valorizzazione degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40 al *fair value*.

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del *fair value*, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

Al 31 dicembre 2020 le attività materiali detenute a scopo di investimento includono il solo immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale). L'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2019 della valutazione al *fair value* ha comportato un incremento del valore dell'immobile pari a € 647 mila, in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto; inoltre, un ulteriore incremento pari a € 99 mila è stato rilevato nell'esercizio 2020, in contropartita della voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" del conto economico.

A fronte della valutazione al *fair value* sono state inoltre iscritte le relative imposte differite passive, in contropartita delle "Riserve" di patrimonio netto, per € 214 mila e della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 33 mila.

Si evidenzia che l'immobile sito in Fondi via G. Lanza 45, classificato al 31 dicembre 2019 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è stato riclassificato al 31 dicembre 2020 tra le attività materiali, essendo venuti meno i presupposti che ne facevano ritenere probabile la cessione entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Al fine di facilitare la comparazione dei dati, i saldi relativi ai suddetti immobili sono stati riclassificati anche con riferimento alla data del 31/12/2019, dalle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", per complessivi € 1,090 milioni.

Ai fini della determinazione del *fair value* degli immobili ad uso investimento la Banca si avvale di perizie esterne, stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	605	19.180	2.922	4.014	-	26.721
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.598)	(2.026)	(3.113)	-	(7.737)
A.2 Esistenze iniziali nette	605	16.582	896	901	-	18.984
B. Aumenti:	-	579	114	129	-	822
B.1 Acquisti	-	579	114	67	-	760
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	62	-	62
C. Diminuzioni:	-	319	102	194	-	615
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	319	102	132	-	553
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	62	-	62
D. Rimanenze finali nette	605	16.842	908	836	-	19.191
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.917)	(2.128)	(3.183)	-	(8.228)
D.2 Rimanenze finali lorde	605	19.759	3.036	4.019	-	27.419
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - Diritti d'uso acquisiti con il leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.436	132	350	136	3.054
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(349)	(13)	(85)	(64)	(511)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.087	119	265	72	2.543
B. Aumenti:	-	958	106	-	164	1.228
B.1 Acquisti	-	943	106	-	164	1.213
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	15	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	390	43	86	66	585
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	390	43	86	66	585
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.655	182	179	170	3.186
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(740)	(45)	(172)	(130)	(1.087)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.395	227	351	300	4.273
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	125	237
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	20	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	20	-
D. Rimanenze finali	105	237
E. Valutazione al fair value	155	819

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2020		2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	2	-

Le attività immateriali sono rappresentate da costi e licenze d'uso di *software*, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a tre anni dall'entrata in funzione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3	-	3
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1)	-	(1)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2)	-	(2)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	4	-	4
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valori su crediti verso la clientela	5.938	766	6.704
- accantonamenti a fondi rischi ed oneri	364	18	382
- oneri relativi al personale	230	47	277
- perdite fiscali	1.011	-	1.011
- eccedenze ACE	32	-	32
- altre differenze temporanee	56	-	56
Totale	7.631	831	8.462

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.231	249	1.480
- altre differenze temporanee	232	42	274
Totale	1.463	291	1.754

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	5.556	5.222
2. Aumenti	4.103	625
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.103	625
a) relative a precedenti esercizi	2.777	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.326	625
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.201	291
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.185	291
a) rigiri	1.168	291
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	17	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	16	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	16	-
4. Importo finale	8.458	5.556

Le variazioni rilevate risentono in particolare degli effetti del *re-assessment* delle imposte anticipate sulla base dei risultati del *probability test*, effettuato utilizzando le previsioni reddituali contenute nel piano industriale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2021.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2020	2019
1. Importo iniziale	4.556	4.556
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.254	-
3.1 Rigiri	1.254	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.302	4.556

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	258	258
2. Aumenti	33	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	33	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17	-
4. Importo finale	274	258

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del *fair value*, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	4	1
2. Aumenti	-	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	4

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	1.492	1.492
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.480	1.492

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2020	2019
IRES	883	414
IRAP	286	184
Totali	1.169	598

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2020	2019
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	18	420
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	402
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	18	420
di cui valutate al costo	18	420
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

L'immobile sito in Fondi via G. Lanza 45, classificato al 31 dicembre 2019 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è stato riclassificato al 31 dicembre 2020 tra le attività materiali, essendo venuti meno i presupposti che ne facevano ritenere probabile la cessione entro un orizzonte temporale di dodici mesi. Al fine di facilitare la comparazione dei dati, anche il saldo al 31/12/2019 è stato riclassificato nelle attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2020	2019
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.095	4.057
- Crediti d'imposta e relativi interessi	347	97
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	5.022	3.942
- Partite relative a operazioni in titoli	446	932
- Fatture e note di credito da incassare	791	820
- Ratei e risconti attivi	1.662	735
- Altre partite per causali varie	1.178	3.921
Totali	13.541	14.534

La voce presenta un decremento di € 993 mila, in prevalenza imputabile alla minore rilevanza del contante da ritirare presso gli sportelli, ricompreso nelle "altre partite per causali varie", pari a € 467 mila (€ 3,1 milioni al 31/12/2019).

Si segnala inoltre che:

- tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco" rilevano € 2,8 milioni di acconti versati per imposta di bollo virtuale e € 745 mila di acconti per ritenute fiscali su interessi;
- tra i "crediti d'imposta e relativi interessi" rilevano i crediti rivenienti dalle dichiarazioni fiscali presentate nell'esercizio per € 101 mila e i crediti d'imposta acquistati da soggetti beneficiari di bonus fiscali previsti dai Decreti Cura Italia e Rilancio per € 122 mila;
- nelle "competenze da addebitare a clientela e banche" rientrano le partite transitorie inerenti alla negoziazione di assegni CIT (€ 1 milione) e il regolamento di incassi SDD (€ 3,1 milioni);
- i "ratei e risconti attivi" includono quote di ricavi o costi manifestatisi nell'esercizio, imputabili per competenza ad esercizi successivi;
- le restanti voci che compongono le "Altre partite per causali varie" indicano partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2020				2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	238.733	X	X	X	123.385	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.720	X	X	X	2.737	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.487	X	X	X	2.495	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	233	X	X	X	242	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totali	243.453	-	-	243.453	126.122	-	-	126.122

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 233 mila.

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente all’operazione di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (*Targeted Longer-Term refinancing operations - TLTRO 3*).

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2020				2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	760.486	X	X	X	669.686	X	X	X
2. Depositi a scadenza	53.795	X	X	X	60.235	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.955	X	X	X	2.503	X	X	X
6. Altri debiti	1.410	X	X	X	1.342	X	X	X
Totali	818.646	-	-	818.646	733.766	-	-	733.766

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 659 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	2020				2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	7.913	-	8.021	-	17.132	-	17.294	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.913	-	8.021	-	17.132	-	17.294	-
2. altri titoli	11.640	-	11.685	24	13.404	-	13.435	27
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	11.640	-	11.685	24	13.404	-	13.435	27
Totale	19.553	-	19.706	24	30.536	-	30.729	27

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per *leasing*, esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”, ammontano a € 2,955 milioni (€ 2,503 milioni al 31.12.2019). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell’ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2020
Contratti di locazione beni immobili	-	580	2.038	2.618
Contratti di noleggio autovetture	-	184	-	184
Contratti di noleggio macchinari	-	124	29	153
Totale	-	888	2.067	2.955

Nella tabella sono riportati i debiti per *leasing* in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	2020	2019
IRES	20	1.660
IRAP	-	438
Totali	20	2.098

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l’aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l’aliquota del 5,57%.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2020	2019
Somme da versare all'Erario	5.177	4.140
Somme a disposizione di terzi	80	82
Somme a disposizione di Enti Locali	18	20
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	-	184
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.194	1.254
Debiti verso fornitori	1.210	911
Accrediti diversi in corso di esecuzione	3.973	3.957
Altre passività	139	103
Ratei e risconti passivi	76	72
Differenziale passivo incasso c/terzi	6.178	3.331
Totale	18.045	14.054

La voce presenta un incremento di € 3,991 milioni, prevalentemente riferiti alle voci “Somme da versare all’Erario” e al differenziale rappresentativo dello sbilancio tra passività e attività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi (partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione), che registra un consistente aumento pari a € 2,8 milioni.

Le “somme da versare all’Erario” comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni; rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di € 1,7 milioni e il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a € 1,9 milioni.

Le “Competenze e contributi relativi al personale dipendente” includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.

Tra i “debiti verso i fornitori” rilevano costi per fatture da ricevere da fornitori diversi, tra i quali, in particolare, si segnala l’outsourcer CSE per € 572 mila.

Gli “accrediti diversi in corso di esecuzione” rappresentano partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a € 2,8 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	155	145
B. Aumenti	4	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 Altre variazioni	3	9
C. Diminuzioni	32	1
C.1 Liquidazioni effettuate	32	1
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	127	155
Totale	127	155

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 113 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration +10 anni, risulta pari a 0,53%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dello 0,80%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 2,100% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con *rating* A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con *rating* AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore di € 2 mila circa.

Sezione 10 – Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	97	86
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.227	1.244
4.1 controversie legali e fiscali	1.203	1.244
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	24	-
Totale	1.324	1.330

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	86	-	1.244	1.330
B. Aumenti	72	-	291	363
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72	-	291	363
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	61	-	308	369
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	203	203
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	61	-	105	166
D. Rimanenze finali	97	-	1.227	1.324

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	11	34	-	45
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12	40	-	52
Totale	23	74	-	97

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i fondi per controversie legali rilevano gli oneri presunti di € 176 mila a presidio di revocatorie fallimentari notificateci e di € 1 milione circa per altre controversie legali pendenti per contestazioni su operazioni finanziarie e anatocismo.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2020	2019
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie	(495)	(495)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. L'eliminazione dell'indicazione del valore nominale è intervenuta a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale, approvata dall'Assemblea Straordinaria del 15 maggio 2020.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	556.263	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	556.263	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione	2020	2019
Riserve di utili:		
- Riserva legale	15.352	15.070
- Riserva statutaria	17.858	17.285
- Altre riserve:	4.139	2.221
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	5.300
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	45	56
Utili portati a nuovo	(1.195)	(3.124)
Riserva per utili/perdite attuariali	(11)	(11)
Totali	37.349	34.576

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del *fair value*, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Natura / descrizione	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2020	2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	119.608	2.477	1.737	123.822	111.969
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.313	-	-	12.313	10.135
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.263	53	-	1.316	1.057
e) Società non finanziarie	86.569	2.094	1.687	90.350	82.059
f) Famiglie	19.463	330	50	19.843	18.718
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.212	694	-	10.906	11.165
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150	-	-	150	150
c) Banche	2.474	-	-	2.474	2.474
d) Altre società finanziarie	636	-	-	636	636
e) Società non finanziarie	3.777	647	-	4.424	4.840
f) Famiglie	3.175	47	-	3.222	3.065

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Natura / descrizione	Valore nominale	Valore nominale
	2020	2019
1. Altre garanzie rilasciate	108	184
di cui: deteriorati	-	176
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	108	184
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	70	11
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	70	-
f) Famiglie	-	11

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Al 31/12/2020 risultano € 130,047 milioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato costituite a garanzia di proprie passività e impegni (€ 138,199 milioni al 31/12/2019).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	303.289
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	143.318
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.543
2. altri titoli	133.774
c) titoli di terzi depositati presso terzi	135.434
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	159.971
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	17	-	-	17	7
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9	-	-	9	7
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5	-	X	5	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	181	22.202	-	22.383	20.628
3.1 Crediti verso banche	3	1.582	X	1.585	517
3.2 Crediti verso clientela	178	20.620	X	20.798	20.111
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	203	22.202	-	22.405	20.635
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	1.843	-	1.843	1.575
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce interessi attivi su crediti verso banche include gli interessi maturati sull'operazione di politica monetaria della BCE denominata TLTRO III avviata a giugno 2020, per € 1,267 milioni e sulla precedente operazione TLTRO II per € 310 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2020	2019
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20	25

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.496	282	-	3.778	4.045
1.1 Debiti verso banche centrali	520	X	-	520	381
1.2. Debiti verso banche	16	X	-	16	26
1.3. Debiti verso clientela	2.960	X	-	2.960	3.031
1.4. Titoli in circolazione	X	282	-	282	607
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	8	8	6
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	98	-
Totale	3.496	282	8	3.884	4.051
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	8	8	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2020	2019
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	3	2

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	129	120
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.877	3.357
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	13	15
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	24	24
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.331	1.761
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	189	118
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.320	1.439
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	748	996
9.3. altri prodotti	572	443
d) servizi di incasso e pagamento	2.024	1.817
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.356	3.263
j) altri servizi	363	362
Totale	8.749	8.919

La voce c) 6. “collocamento di titoli” è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.

La voce c) 9. “distribuzione di servizi di terzi” include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2020	2019
a) presso propri sportelli:	2.651	3.200
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.331	1.761
3. servizi e prodotti di terzi	1.320	1.439
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	44	175
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	108	54
1. negoziazione di strumenti finanziari	65	25
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	43	29
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	404	402
e) altri servizi	8	6
Totale	564	637

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	3
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	54	-	76
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	811	-	862	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	811	55	862	79

La voce “dividendi” include i dividendi pagati nel 2020 da C.S.E. Soc. Cons. a r.l. per € 500 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per € 189 mila, da Arca Vita S.p.A. per € 60 mila, da Arca Holding S.p.A. per € 5 mila, e da Banca d'Italia per € 57 mila.

La voce “proventi simili” include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Fondo Colombo per € 31 mila e Arca 2022 Reddito Multivalore Plus per € 23 mila.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da	Minusvalenze (C)	Perdite da	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
		negoziazione (B)		negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	118	151	(5)	(282)	(18)
1.1 Titoli di debito	-	-	(5)	(43)	(48)
1.2 Titoli di capitale	-	14	-	(22)	(8)
1.3 Quote di O.I.C.R.	118	59	-	(217)	(40)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	78	-	-	78
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	118	151	(5)	(282)	(18)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.100	(609)	2.491	648	(105)	543
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.100	(609)	2.491	648	(105)	543
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	125	(18)	107	-	-	-
2.1 Titoli di debito	125	(18)	107	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.225	(627)	2.598	648	(105)	543
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto derivante da cessione/riacquisto di “crediti verso clientela” è caratterizzato da utili derivanti dalla vendita titoli detenuti nel portafoglio HTC per € 3,1 milioni in parte relativi a titoli precedentemente posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e successivamente liberati a seguito dell’avvio dell’operatività sulla piattaforma Abaco e al conseguente utilizzo di mutui a garanzia delle operazioni TLTRO. Le perdite includono quelle derivanti dall’operazione di cartolarizzazione “POP NPLs 2020” per € 536 mila.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	53	-	(235)	-	(182)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	53	-	(159)	-	(106)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(76)	-	(76)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	53	-	(235)	-	(182)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11	(8)
- Finanziamenti	-	-	-	11	-	11	4
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(12)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6)	(355)	(15.569)	1.216	3.014	(11.700)	(4.785)
- Finanziamenti	(6)	(355)	(15.569)	1.216	3.014	(11.700)	(4.768)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(17)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6)	(355)	(15.569)	1.227	3.014	(11.689)	(4.793)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(1.513)	-	(2.060)	(3.573)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	(480)	(480)	-
3. Nuovi finanziamenti	(271)	-	(1.130)	(1.401)	-
Totale	(1.784)	-	(3.670)	(5.454)	-

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(77)	(341)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	(9.663)	(9.326)
a) salari e stipendi	(6.939)	(6.569)
b) oneri sociali	(1.871)	(1.806)
c) indennità di fine rapporto	(10)	(11)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(548)	(535)
- a contribuzione definita	(548)	(535)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(292)	(401)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(591)	(474)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(10.254)	(9.800)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente	143	144
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	47	47
c) restante personale dipendente	93	94
Altro personale	-	-
Totale	143	144

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettaria per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
- Spese informatiche	(1.997)	(1.974)
- Spese per immobili/mobili:	(923)	(634)
- fitti e canoni passivi	(680)	(418)
- altre spese	(243)	(216)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.389)	(1.507)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(942)	(1.287)
- Premi assicurativi	(151)	(174)
- Spese pubblicitarie	(111)	(185)
- Imposte indirette e tasse	(2.206)	(1.955)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(989)	(707)
- Altre spese amministrative	(292)	(330)
Totale	(9.000)	(8.753)

Le componenti maggiormente significative sono le "Spese informatiche", le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" quali le utenze, le linee di trasmissione dati, il trattamento banconote, ecc., le "Imposte indirette e tasse" rappresentate soprattutto dall'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari e dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Rettifiche di valore	(60)	(64)
Riprese di valore	50	10
Totale	(10)	(54)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(106)	(216)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - revocatorie fallimentari	(56)	(125)
Altri	(24)	-
Totale	(186)	(341)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.074)	-	-	(1.074)
- di proprietà	(554)	-	-	(554)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(520)	-	-	(520)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.074)	-	-	(1.074)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta ad € 1.175 riferiti a quote di ammortamento di licenze d'uso *software*.

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta ad € 2,396 milioni, pari alla differenza tra € 2,629 milioni di altri proventi di gestione ed € 233 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2020	2019
Altri oneri di gestione	(138)	(64)
Sopravvenienze passive	(95)	(69)
Totale	(233)	(133)

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per € 66 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle migliori apportate su beni di terzi e per € 72 mila da perdite da realizzo su beni immobili.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2020	2019
Recupero di imposte e tasse	1.968	1.693
Recupero spese su depositi e conti correnti	200	192
Altri recuperi di spese	189	248
Soprawvenienze attive - altre	140	43
Altri proventi	132	50
Totale	2.629	2.226

Nella sottovoce “Altri recuperi di spese” sono compresi € 44 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all’interpretazione dell’Organo di Vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

La voce “altri proventi” è determinata soprattutto dagli utili da realizzo su beni immobili pari ad € 52 mila, dai canoni per servizio cash *retail* per € 24 mila e da fitti attivi su immobili per € 22 mila.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2020	2019
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(139)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(139)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(139)	-

La voce include la quota della perdita rilevata in sede di valutazione della controllata Ulixes Sgr SpA di pertinenza della Banca, in base alla percentuale del capitale della controllata detenuta.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c) Negative (d)		Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali	100	-	-	-	100
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	100	-	-	-	100
- di proprietà	100	-	-	-	100
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	100	-	-	-	100

La voce include la variazione rispetto al 31 dicembre 2019 del *fair value* dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(12)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(12)
Risultato netto	-	(12)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	-	(505)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	913	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.901	(295)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(16)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	3.798	(800)

La voce include:

- la ripresa del fondo imposte in essere alla fine dell'esercizio precedente a seguito dell'estinzione del contenzioso fiscale;
- gli effetti del *re-assessment* delle imposte anticipate sulla base dei risultati del *probability test*, effettuato utilizzando le previsioni reddituali contenute nel piano industriale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2021.

Le imposte anticipate iscritte nell'esercizio includono DTA sulle perdite fiscali per € 1,011 milioni.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	36
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(10)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.359
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(341)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-
Aumenti imposte differite attive	3.001
Diminuzioni imposte differite attive	(518)
Aumenti imposte differite passive	(10)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	2.473
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	761
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	3.234
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(87)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	130
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(26)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-
Aumenti imposte differite attive	(57)
Diminuzioni imposte differite attive	475
Aumenti imposte differite passive	(6)
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	412
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	152
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	564
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	913
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	3.798

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.834	2.826
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(2)	(9)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	3
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	(34)	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11	-
190. Totale altre componenti reddituali	(25)	(6)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.809	2.820

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca Popolare di Fondi attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di *risk management*, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico

- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di trasferimento
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio informatico.

Dopo che, a fine 2017, era stato ridefinito lo “*Statement RAF*”, ovvero la dichiarazione di propensione al rischio della Banca, per la parte strategica, nei primi mesi del 2020 si è proceduto al periodico aggiornamento per la parte operativa, con la fissazione dei nuovi limiti legati agli obiettivi di budget annuale.

In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il *link* per accedere all'informativa:

<https://www.bpfondi.it>

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un *driver* fondamentale dell'attività creditizia della Banca, che da sempre impronta la gestione degli impieghi ad un'attenta valutazione dei livelli di rischiosità con riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell'intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.

A giugno 2020 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del “Piano Operativo NPL”, in cui ha riportato le strategie individuate al fine di gestire in maniera più efficace possibile i crediti non *performing*; queste si sono tradotte in obiettivi in termini di *stock*, flussi e indici, che costituiscono la nuova bussola in un ambito divenuto sempre più importante per l'intero sistema bancario. La strategia e gli obiettivi delineati nel “Piano Operativo NPL” riflettono le competenze e le finalità degli uffici “Gestione NPL” e “Gestione e Monitoraggio Crediti”, che presidiano nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi.

Ricordiamo anche in questa parte del documento di bilancio l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza operata dalla Banca, conclusasi a dicembre dell'anno appena trascorso, che rientra tra le misure di gestione dei crediti problematici individuate nel piano; la cessione è

stata effettuata insieme a un *pool* di banche e mediante una cartolarizzazione assistita da garanzia statale (GACS)².

Per quanto riguarda più strettamente l'erogazione del credito, nel segno della continuità la Banca ha continuato ad erogare prestiti a rimborso rateale appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei, contribuendo allo stesso tempo ad una graduale ricomposizione del portafoglio finanziario attraverso il reimpiego delle somme rientrate a fronte del regolare ammortamento dei prestiti: nel 2020 la Banca ha erogato prestiti rateali per oltre 177 milioni di euro.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca ha continuato ad assicurare un'adeguata disponibilità di credito all'economia, erogando somme importanti, anche in un momento così particolare. Lo *stock* dei crediti erogati per far fronte all'emergenza da Covid-19 ha raggiunto i 128 milioni di euro a fine 2020, pari a circa il 19% degli impieghi a clientela ordinaria; per attenuare il peso sulla clientela, provata dal *lock-down* e dal rallentamento dell'economia, sono state inoltre riconosciute moratorie per 172 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre gli effetti immediati della crisi sulla situazione finanziaria dei clienti.

In base alla "Comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2021, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", si rende noto che l'informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) è stata pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il *link* per accedere all'informativa:

<https://www.bpfondi.it/informativa-eba>

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare

² Al momento dell'approvazione del Bilancio 2020 la GACS non è stata ancora concessa, per cui la Banca non ha ancora beneficiato della riduzione dell'assorbimento patrimoniale derivante dall'applicazione di un coefficiente di ponderazione dello 0% alle *senior notes* emesse nell'ambito dell'operazione e detenute al 31 dicembre 2020.

i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, rendendoli adeguati e coerenti con la normativa introdotta da Basilea e in linea con le continue evoluzioni. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro della nuova normativa, quali il rischio di concentrazione, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2016 e modificato dallo stesso Consiglio nella seduta del 27 giugno 2018. Tale documento su cui si innesta integrandolo anche il manuale del "Processo del credito", disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'adozione del Regolamento ha assunto anche un ruolo propedeutico in funzione dell'utilizzo della procedura "Portale del Credito", uno strumento integrato che consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del "Regolamento del Credito", gli organi che intervengono nel processo del credito sono:

- a. Consiglio di Amministrazione;
- b. Direttore Generale;
- c. Responsabile Area Crediti;
- d. Ufficio Fidi della Direzione Generale;
- e. Responsabili degli *Hub* di rete;
- f. Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete),

oltre a quanto previsto nella normativa interna per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Le disposizioni del "Regolamento del Credito" sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma", come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 giugno 2019.

Ad integrazione del “Regolamento del Credito” va sempre considerato quanto disposto dal “Manuale Operativo Mutui Ipotecari”, vista l’importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi e all’incidenza sul conto economico della Banca.

Il “Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali” approvato dal CdA il 26 settembre 2018 contempla la parte dedicata alla gestione del rischio di credito, ponendosi l’obiettivo di definire una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato, massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell’analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell’attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione nella valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l’andamento nel tempo. Il documento di riferimento per la gestione dell’esposizione verso i gruppi è costituito dal “Regolamento interno sulla gestione e controlli del fenomeno dei gruppi economici”, che integra le norme dettate dal “Regolamento del credito” e nel quale sono descritti compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la “Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo”, adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la Policy individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Framework* da parte del *Risk Management* e ne descrive il processo decisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all’erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L’iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell’osservanza del regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Dalla combinazione dei due regolamenti sopra richiamati emerge che il sistema dei controlli, sotto l’aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli *standard* di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell’affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine

di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo "SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti" e le procedure "CPC - Credit Position Control" e "MC - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura "Monitoraggio Crediti" è un'agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia.

Le principali caratteristiche della procedura Monitoraggio Crediti sono:

- gestione dell'evoluzione degli stati della posizione anomala;
- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall'operatore o dai programmi *batch* (es. apertura, persistenza dell'anomalia, chiusura, assegnazione ad altra unità organizzativa).

La procedura "Monitoraggio Crediti" consente dunque di trattare ciascuna posizione anomala e, tramite l'inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame. La stessa procedura consente di estrapolare periodicamente, tra l'altro, tutti i rapporti in bonis che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, tra i quali la segnalazione a sofferenza a sistema, la presenza di scaduti e sconfinamenti, l'attributo del *forborne*, ecc.

Inoltre, nell'ambito delle *policy* della Banca è previsto uno specifico processo valutativo riferibile alla classificazione delle posizioni rientranti nella categoria interna "sotto osservazione" costituita da posizioni che, pur presentando segnali di anomalia interna o di settore, non soddisfano i criteri per essere classificati come deteriorati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Altre due procedure sono utilizzate al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito: la prima di queste è la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in *default* regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa

di *rating* interno denominata “S.A.Ra.” (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche dal modello di calcolo delle svalutazioni, previsto dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l’operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, che l’organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L’esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell’assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l’esame periodico dell’incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l’analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* che, grazie alla determinazione dell’indice di *Herfindahl*, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all’interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l’analisi per settore economico della clientela affidata e l’indagine per attività di controparte della clientela *business*, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l’esame delle variazioni temporali.

Nell’ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l’impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal *Risk Management*, è stata affiancata dalla *Risk Analysis* introdotta dalla “*Policy* sulle Operazioni di Maggiore Rilievo”, finalizzata al rilascio della cosiddetta “*Risk Opinion*” del *Risk Management* sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l’applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell’assorbimento patrimoniale pari all’8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni *unsolicited* rilasciate da *Moody’s Investors Service* con riferimento al portafoglio delle “amministrazioni centrali e banche centrali”, che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del *rating* assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali; di

conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatte salve le ponderazioni preferenziali, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, sempre fatte salve le ponderazioni preferenziali. Al 31 dicembre 2020 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno *stress-test*, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte che considera gli scenari derivanti dalla combinazione delle seguenti ipotesi:

- aumento delle attività di rischio;
- peggioramento del *rating* Paese;
- variazione del peso delle esposizioni di alcuni portafogli sul totale delle attività di rischio.

Tale *test* consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (*Total Capital Ratio*), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test" (ferme restando le attività derivanti dagli altri rischi di primo pilastro e il valore dei Fondi Propri; nei *test* effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di *stress*, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'11,75% richiesta da Banca d'Italia, sia in regime "transitional/phane-in" sia in ipotesi "fully loaded".

A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in bonis, e una classe per le controparti in *default*.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello *forward looking* basato sulle perdite attese: non è più necessario il passaggio a *default* per rilevare le perdite, in quanto l'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La principale innovazione consiste nel requisito di calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte le posizioni che, rispetto all'*origination*, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito". Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo delle perdite attese *lifetime* richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Il principio guida dell'*Expected Credit Loss (ECL) Model* è quello di riflettere la tendenza generale al

deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti da accantonare dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei *credit impairment* prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (*Stage 1*): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi.
- Perdite attese "*Lifetime*" (*Stage 2 e 3*): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

I criteri per la classificazione in *stage 2* sono così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di *forbearance*)
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello *score* andamentale CPC
4. Posizioni con un peggioramento del *rating* interno assegnato dalla procedura S.A.RA di almeno tre classi, prevedendo una soglia di significatività fissata alla classe BB.

È stata anche introdotta, relativamente al criterio n. 1, una soglia di significatività per le somme scadute/sconfinanti, pari a € 500 , escludendo dunque quegli scaduti di importo non significativo. Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2020 sulle esposizioni classificate in *stage 1* e *stage 2*, è stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dal CSE, nostro *outsourcer* informatico, che calcola le svalutazioni secondo un approccio basato sul rischio come previsto dal principio contabile, e basato sul prodotto $EAD \cdot PD \cdot LGD$.

I crediti *non-performing* (*Stage 3*) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati analiticamente, stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Le previsioni di perdita vengono proposte dall'Ufficio Gestione NPL, per il tramite del Responsabile della Direzione di competenza, alla Direzione Generale, che li sottopone al Consiglio di Amministrazione.

Modifiche dovute al COVID-19

In conseguenza della crisi pandemica, la Banca ha rafforzato l'attività di monitoraggio, istituendo a tal proposito una "*Task Force del credito*" avviata con l'obiettivo di individuare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni in essere, con particolare riferimento a quelle oggetto di moratoria e individuando quelle posizioni per le quali, in considerazione dell'attuale contesto economico, è prevedibile possa manifestarsi un significativo incremento del rischio nel futuro. Le incertezze legate all'evoluzione del contesto economico hanno impattato sulla determinazione della perdita attesa, in quanto considerate nella definizione degli scenari da applicare in una logica *forward looking*. Le stime della Banca basate sull'applicazione di più scenari prospettici, prevedono un peggioramento degli indicatori macro-economici nel corso del 2021 e una ripresa graduale a partire dal 2022. La Banca ha adottato un approccio prudenziale proprio per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, mediante l'introduzione di alcuni elementi correttivi, con particolare riferimento alla stima della perdita attesa sui crediti "*performing*" (*stage 1 e 2*), applicando

un moltiplicatore ad alcune tipologie di esposizioni con un rischio di credito più elevato, che ha portato dunque alla determinazione di supplementi ai fondi rettificativi. I crediti a rischio elevato, oggetto di tali “interventi cautelativi”, includono quelli oggetto di moratoria e quelli verso soggetti operanti in settori maggiormente impattati dalla crisi pandemica.

Gli *add-on* sui fondi svalutazione hanno di fatto compensato una buona parte della riduzione della perdita attesa come in conseguenza della mitigazione sulla LGD generata dalle garanzie pubbliche, concesse in applicazione dei provvedimenti legislativi adottati per far fronte agli effetti della crisi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni c'è stata un forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette e sulle controgaranzie a prima richiesta, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita. L'utilizzo di tali strumenti di attenuazione del rischio di credito ha registrato un forte incremento nell'ultimo anno, per effetto delle misure governative varate per fronteggiare la crisi pandemica in atto; a fronte dello *stock* di 128 milioni di euro di crediti per cassa di nuova finanza erogata in ottica Covid-19, sono state acquisite garanzie statali per circa 110 milioni di euro con una copertura media di circa l'86%. Complessivamente la quota di crediti per cassa verso clientela ordinaria assistita da garanzie pubbliche è passata da circa il 20% di fine 2019 (circa 123 milioni di euro) a oltre il 32% (oltre 217 milioni di euro) di dicembre 2020.

Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle *tranche senior* delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti “*non-performing*” effettuate, che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2020 era pari a circa 20,1 milioni di euro (cui si aggiungeranno ulteriori 1,4 milioni di euro a seguito dell'ottenimento della GACS anche sull'emissione *senior* acquisita a fronte della cessione perfezionata nel 2020).

Nel pegno su strumenti finanziari, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente

iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. L'importo da erogare nelle operazioni di mutuo ipotecario non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di immobili residenziali, l'importo da erogare generalmente non supera il 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare generalmente non supera il 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2020 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (*loan to value*) pari a circa il 47,6%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "crediti *non-performing*", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti

Le regole per la classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle suddette categorie sono definite all'interno del citato "Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali".

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le “Linee Guida per le banche “*Less Significant*” italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” (NPL) sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La già menzionata strategia va definita sulla base dell’analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dalle Linee Guida, e a seguito della richiesta direttamente pervenuta dalla Banca d’Italia, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell’invio all’Organo di Vigilanza, entro fine marzo successivo alla data di riferimento.

La Banca ha riportato negli appositi schemi previsti da Banca d’Italia gli obiettivi quantitativi, derivanti dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta ed incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Tali obiettivi, che rispecchiano anche le scelte effettuate a livello organizzativo, sono ispirati a una logica “*forward-looking*”, che spostano sempre più i controlli verso dinamiche di intervento precoce, con l’obiettivo di prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che di massimizzare i recuperi.

Le disposizioni regolamentari interne, già richiamate in precedenza, hanno consentito inoltre di specificare meglio compiti, obiettivi e strumenti delle due unità destinate a monitorare e gestire le esposizioni creditizie della Banca, dalla fase di *origination* in avanti. Nel corso dell’esercizio 2020 l’Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, per i crediti *performing*, e l’Ufficio Gestione NPL, per i deteriorati hanno rappresentato i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L’Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti ha presidiato, nell’ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi relativi alle esposizioni in bonis, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L’Ufficio Gestione NPL, invece, ha agito sui crediti non *performing* con la finalità di presidiare il processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute sconfinata/deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero e tendendo alla più efficace salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.

L’impostazione del “Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali” e le scelte organizzative sopra riportate si basano su una logica di tipo “*forward looking*” e sullo svolgimento di attività a connotazione fortemente proattiva. Tale logica si estrinseca nell’attività degli uffici preposti al monitoraggio del credito, sia *performing* che non *performing*. L’Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti ha svolto nel continuo un’analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Al fine di individuare le posizioni caratterizzate da anomalie, l’Ufficio si basa su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne. L’attività di monitoraggio è stata peraltro rafforzata nel corso del 2020, attraverso la costituzione di una *task-force* finalizzata a svolgere attività di verifica mirate, basate su indicatori di anomalia diversi rispetto a quelli rilevabili attraverso l’analisi andamentale, per l’individuazione tempestiva di qualunque segnale di deterioramento, con particolare riferimento alle posizioni oggetto di moratoria. In generale, l’attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali

di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, esamina l'andamento storico della posizione e ne presume l'evoluzione nei 12 mesi successivi, per diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere durante tale periodo. Il processo si avvale di alcune procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "alert", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la regolarizzazione. Dopo un'attenta valutazione, legata al numero di posizioni in bonis che presentano anomalie, e sulla loro ponderazione in termini di importo, la Banca ha stabilito nel "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che la gestione delle posizioni in bonis con anomalie compete all'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, se l'accordato è maggiore o uguale a € 50.000, e alla Filiale dove il rapporto è radicato, quando l'accordato è minore di € 50.000, ferma restando l'esigenza di collaborazione e condivisione tra le diverse unità.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico CSE, alle quali è dedicato un apposito allegato del "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali". La procedura "Monitoraggio crediti - MC" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche per l'Ufficio Gestione NPL è prevista un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. L'esame delle richieste motivate di piani di rientro, le eventuali proposte di revoca degli affidamenti e di classificazione a sofferenza, le proposte di concessione, rinnovo o rimodulazione di affidamenti e garanzie, costituiscono strumenti dell'Ufficio in oggetto, da utilizzare in maniera accorta, efficace ed in tempi ridotti. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "*past due*" (scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sopra la soglia di materialità) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali. Un nuovo elemento, introdotto dal nuovo "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" al fine di ottimizzare tempi e risultati dell'attività di recupero, riguarda la possibilità di avviare procedure di recupero coattivo (limitatamente alla parte scaduta e/o sconfinante) anche prima dell'eventuale classificazione a sofferenza delle esposizioni.

Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni deteriorate competono al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale e alla modifica di status all'interno del *default* regolamentare viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Direttore Generale.

3.2 Write-off

Le modalità di estinzione delle posizioni di credito della Banca, oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero, prevedono il c.d. “*Write-off*”, che può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L'ingresso nella fase di *write-off* presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al *vintage* della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. “*Forbearance*”) verso soggetti in bonis o classificati tra i deteriorati. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Tra gli elementi che possono supportare tale valutazione, nelle sue prassi operative la Banca considera:

- l'accumulo di lievi anomalie (ad es.: piccoli ritardi e/o sconfinamenti ripetuti);
- una richiesta di finanziamenti straordinari, non previsti nei piani finanziari;
- presenza di scaduti rilevanti nei confronti dei propri dipendenti e/o della P.A.;
- riduzione del patrimonio del 50% in un esercizio a causa di perdite;
- una diminuzione significativa del fatturato, la perdita di clienti importanti o il peggioramento del *management*;
- la presenza di sconfinamenti interni e a livello di sistema (in Centrale Rischi);
- il peggioramento del *rating* nell'arco nell'arco temporale di un anno.

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale “*forbearance*”, qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di “difficoltà finanziaria”.

Ogni valutazione di fattibilità del riconoscimento di misure di concessione è comunque basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di *forbearance* da concedere in quel momento.

La presenza di difficoltà finanziarie del debitore è un presupposto necessario per considerare le esposizioni come oggetto di misure di tolleranza. Tuttavia, nei seguenti casi si è comunque in presenza di misure di tolleranza:

- a. un contratto modificato che è stato classificato come deteriorato prima della modifica o che in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato.
- b. simultaneamente a o in prossimità con la concessione di ulteriore credito da parte della Banca, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con

la Banca che era deteriorato o sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

In tali situazioni, poiché la concessione comporta la regolarizzazione dello sconfino o dello scaduto, le esposizioni vengono automaticamente appostate tra le inadempienze probabili (unico status deteriorato disponibile). Nella prima occasione utile il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Ufficio Gestione NPL e per il tramite del Direttore Generale, delibera sulla sussistenza degli elementi propri dello status di inadempienza probabile (probabilità di attivazione delle garanzie). In caso di mancata presenza di tali elementi, le esposizioni saranno considerate come "inadempienze probabili tecniche" e come tali segnalate tra le inadempienze probabili per 12 mesi ma trattate, ai soli fini valutativi, tra le esposizioni *forborne* non deteriorate (svalutazione analitica pari a quella che si sarebbe ottenuta attraverso la procedura forfettaria).

Le esposizioni oggetto di concessione non sono mai classificate in *stage 1* e la perdita attesa va calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Tali esposizioni sono pertanto classificate in *stage 2* se rientrano nell'ambito delle esposizioni *performing* e in *stage 3* se rientrano nell'ambito delle esposizioni non *performing*.

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.298	41.305	1.337	4.145	1.024.159	1.083.244
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	1	6.306	6.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2020	12.298	41.305	1.337	4.146	1.030.465	1.089.551
Totale 31 dicembre 2019	12.999	14.875	5.030	10.674	855.784	899.362

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.4 della presente Nota Integrativa).

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni "*forborne*"), ammontano a circa 55,3 milioni (di cui 43,2 milioni deteriorate e 12,1 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.464	39.524	54.940	6	1.031.294	2.990	1.028.304	1.083.244
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.307	6.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2020	94.464	39.524	54.940	6	1.031.294	2.990	1.034.611	1.089.551
Totale 31 dicembre 2019	64.041	31.137	32.904	17	864.578	4.307	866.458	899.362

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.520
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 dicembre 2020	-	-	2.520
Totale 31 dicembre 2019	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.422	57	1	327	1.097	242	2.624	478	17.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione con valori pari a zero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2020	2.422	57	1	327	1.097	242	2.624	478	17.225
Totale 31 dicembre 2019	3.758	29	1	1.456	2.987	2.443	156	617	25.834

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE 1

Rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.602	-	-	138	2.464	1.705	-	-	1.118	587
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	86	-	-	-	86	15	-	-	-	15
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-768	-	-	-138	-630	-448	-	-	-1.118	671
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	1.747	-	-	-	1.747	1.242	-	-	-	1.242
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Rettifiche di valore complessive

Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	31.137	-	-	30.706	430	9	30	4	3	35.479
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	800	-	-	798	2	-	-	-	-	902
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.188	-	-	9.615	-427	3	-8	70	-3	8.032
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	39.524	-	-	39.524	1	12	22	73	-	42.609
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.639	6.891	24.936	224	12.999	486
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.039	1.364	47	-	1.355	0
Totale 31/12/2020	44.678	8.255	24.983	224	14.354	486
Totale 31/12/2019	8.388	56.520	7.054	6.294	4.300	1.464

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	27.682	2.500	7.681	55	4.444	237
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	23.353	2.486	7.681	55	4.146	237
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	4.329	14	-	-	298	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	27.682	2.499	7.681	55	4.444	237

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	290.863	1	290.862	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	290.863	1	290.862	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.474	-	2.474	-
TOTALE B	-	2.474	-	2.474	-
TOTALE A+B	-	293.337	1	293.336	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	37.752	X	25.454	12.298	6
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.480	X	4.353	7.127	2
b) Inadempienze probabili	55.120	X	13.815	41.305	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.767	X	6.821	24.946	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.592	X	255	1.337	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	X	1	5	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4.220	74	4.146	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29	0	29	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	745.039	2.915	742.124	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.037	164	11.873	-
TOTALE A	94.464	749.259	42.513	801.210	6
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.738	X	-	1.738	-
b) Non deteriorate	X	130.695	97	130.598	-
TOTALE B	1.738	130.695	97	132.336	-
TOTALE A+B	96.202	879.954	42.610	933.546	6

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	18.948	3.670	15.278	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	11.878	2.060	9.818	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.450	480	970	-
c) Nuovi finanziamenti	5.620	1.130	4.490	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	477	3	474	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	27	2	25	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	450	1	449	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	268.126	1.781	266.345	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	145.971	1.511	144.460	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	122.155	270	121.885	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	287.551	5.454	282.097	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.444	20.608	5.989
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.653	48.201	1.078
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.051	44.555	864
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.655	673	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	947	2.973	214
C. Variazioni in diminuzione	11.345	13.689	5.475
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	196	460
C.2 <i>write-off</i>	1.547	9	0
C.3 incassi	5.171	6.742	1.429
C.4 realizzi per cessioni	1.450	-	-
C.5 perdite da cessioni	3.177	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.742	3.586
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	0	-
D. Esposizione lorda finale	37.752	55.120	1.592
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	18.118	34.765
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	35.295	7.433
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	7.690	6.948
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	16.950	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	9
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.200	264
B.5 altre variazioni in aumento	455	212
C. Variazioni in diminuzione	10.160	30.131
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	10.272
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	16.950
C.4 <i>write-off</i>	1.187	-
C.5 incassi	2.005	2.605
C.6 realizzi per cessioni	936	-
C.7 perdite per cessione	976	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.047	304
D. Esposizione lorda finale	43.253	12.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.444	3.529	5.733	2.011	959	291
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.166	1.212	11.206	6.157	115	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	4.400	1.212	11.055	6.006	115	1
B.3 perdite da cessione	536	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.230	-	151	151	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.156	388	3.123	1.347	819	291
C.1 riprese di valore da valutazione	956	371	1.237	439	61	3
C.2 riprese di valore da incasso	497	17	126	2	136	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.703	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.760	906	622	288
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	25.454	4.353	13.816	6.821	255	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.846	141.219	135.159	117.059	56.499	31.008	18.717	7.592	8.791	94.465	431.403	1.125.758
- Primo stadio	80.912	130.216	129.410	112.469	45.361	28.771	10.184	3.776	3.018	-	431.401	975.518
- Secondo stadio	2.934	11.003	5.749	4.590	11.138	2.237	8.533	3.816	5.773	-	2	55.775
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.465	-	94.465
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	83.846	141.219	135.159	117.059	56.499	31.008	18.717	7.592	8.791	94.465	431.403	1.125.758
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate												
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
- Primo stadio	50.095	39.153	10.857	7.434	3.227	2.359	694	344	41	-	15.793	129.997
- Secondo stadio	712	253	603	198	271	186	799	86	63	-	-	3.171
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.738	-	1.738
Totale D	50.807	39.406	11.460	7.632	3.498	2.545	1.493	430	104	1.738	15.793	134.906
Totale (A + B + C + D)	134.653	180.625	146.619	124.691	59.997	33.553	20.210	8.022	8.895	96.203	447.196	1.260.664

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al *provisioning* sulle esposizioni creditizie.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Altre garanzie reali	Contro-parti CLN centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Altre società fin. soggette		Altri		
							Banche	Altre società fin. soggette	Altri						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	642.195	601.530	288.641	-	7.008	2.407	-	-	-	-	200.678	-	459	100.531	599.724
1.1 totalmente garantite	623.962	585.252	288.108	-	6.718	2.407	-	-	-	-	187.568	-	446	100.005	585.252
- di cui deteriorate	87.004	51.184	42.649	-	9	23	-	-	-	-	7.426	-	70	1.007	51.184
1.2 parzialmente garantite	18.233	16.278	533	-	290	-	-	-	-	-	13.110	-	13	526	14.472
- di cui deteriorate	2.350	417	172	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	65	317
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	110.860	110.766	5.194	-	2.586	181	-	-	-	-	2.218	-	392	98.614	109.185
2.1 totalmente garantite	108.129	108.035	4.652	-	2.448	179	-	-	-	-	2.179	-	392	98.142	107.992
- di cui deteriorate	1.701	1.701	910	-	-	-	-	-	-	-	26	-	68	697	1.701
2.2 parzialmente garantite	2.731	2.731	542	-	138	2	-	-	-	-	39	-	-	472	1.193
- di cui deteriorate	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	3	-	-	6.976	16.411	5.322	9.040
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.933	3.033	2.194	1.320
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	35.164	11.285	6.140	2.530
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	21.393	5.643	3.553	1.178
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	135	24	1.202	231
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.174	25	30.522	24	6.241	-	331.114	2.252	242.460	688
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.337	92	4.565	72
Totale A	142.174	25	30.522	27	6.241	-	373.390	29.972	255.124	12.489
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.688	-	50	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.719	1	1.694	2	-	-	93.173	90	23.012	4
Totale B	12.719	1	1.694	2	-	-	94.861	90	23.062	4
Totale (A+B) (31.12.2020)	154.893	26	32.216	29	6.241	-	468.251	30.062	278.186	12.493
Totale (A+B) (31.12.2019)	177.093	93	33.303	43	6.123	-	413.170	23.735	272.981	11.646

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	12.298	25.454	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	41.305	13.815	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.337	255	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	746.194	2.989	76	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	801.134	42.513	76	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	130.598	97	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	132.336	97	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2020)	933.470	42.610	76	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2019)	896.391	35.515	156	-	-	-	-	-	-	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	12.298	25.408	-	47
A.2 Inadempienze probabili	878	106	-	-	38.470	13.463	1.956	246
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1.337	255	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.376	3	22.685	130	705.504	2.803	10.630	52
Totale A	8.254	109	22.685	130	757.609	41.929	12.586	345
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	896	-	841	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	903	-	52	-	128.699	97	945	-
Totale B	903	-	52	-	129.595	97	1.786	-
Totale (A+B) (31.12.2020)	9.157	109	22.737	130	887.204	42.026	14.372	345
Totale (A+B) (31.12.2019)	9.262	12	25.992	137	847.851	35.095	13.185	271

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	290.862	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	290.862	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2020)	293.336	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2019)	126.159	13	50	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2020	31/12/2019
a) Nominale	692.361	516.490
b) Ponderato	54.211	57.814
c) Numero	14	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2020 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.

L'Operazione denominata "Pop NPLs 2020", come quelle già in essere e concluse nel 2018 e nel 2019 (c.d. "Pop NPLs 2018" e "Pop NPLs 2019") è stata coordinata dalla Luigi Luzzatti S.p.A., società costituita per iniziativa di Assopopolari, è stata perfezionata in data 7 dicembre 2020 e ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri quattordici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da garanzia ipotecaria, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,9 miliardi ("Gross Book Value") al 1° gennaio 2020.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

In data 07/12/2020 è stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, alla Società Veicolo appositamente costituita, denominata "POP NPLs 2020 Srl" (di seguito SPV), di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, per un valore contabile complessivo lordo di 4,6 milioni al al 1° gennaio 2020.

La data di *cut-off* a partire dalla quale gli incassi sono di spettanza del SPV, è stata fissata al 1° gennaio 2019.

Le *notes* sono state emesse dalla SPV in data 23/12/2020, e contestualmente sottoscritte dalla Banca; sempre in pari data sono state vendute agli investitori qualificati "JP Morgan Securities plc" e "Banca Akros" il 95% delle *Mezzanine Notes* e del 95% delle *Junior Notes*. Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi 1,45 milioni di euro, è stato corrisposto dall'SPV alla Banca il 23/12/2020, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* emessi dalla SPV, al netto del ricavato delle vendite delle *Mezzanine* e *Junior notes* di pertinenza della Banca, per effetto delle quali c'è stata la cancellazione contabile dei crediti ceduti (*derecognition*).

In applicazione della "*Retention Rule*" prevista dall'articolo 6 del reg. UE 2402/2017, ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto circa il 5% delle *tranches Mezzanine* e *Junior*.

In termini economici la cancellazione dei crediti ha comportato l'imputazione a conto economico, della perdita di 0,53 milioni di euro, ottenuta come differenza tra il valore dei crediti alla data di *derecognition* ed il corrispettivo ricevuto (*fair value* dei titoli trattenuti + corrispettivo ricevuto ed incassato a seguito della vendita del 23 Dicembre 2020, del 95,0% delle *Mezzanine notes* e il 95,0% delle *Junior notes* agli investitori istituzionali):

Banca	A) Senior note trattenute (100%)	(B) FV Mezzanine note sottoscritte dagli Investitori	(C) FV junior note sottoscritte dagli Investitori	(D) Fair value Mezzanine note retained	(E) Fair value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile*	Perdita di cessione
B.P.Fondi	€ 1.426.000	€ 22.440	€ 56	€ 1.181	€ 3	€ 1.449.680	€ 1.985.620	€ 535.940

*comprensivo degli incassi al 4/12/2020

In data 25 gennaio 2021 è stata inviata la richiesta per l'ottenimento delle GACS sulla *tranche senior* al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che una volta concessa, consentirà di azzerare le attività ponderate per il rischio (RWA) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione, con un effetto migliorativo dei *ratios* patrimoniali. Al momento in attesa dell'autorizzazione della garanzia statale, le attività ponderate per il rischio sono state ottenute applicando la ponderazione del 1250% per le *tranche mezzanine* e *junior* e del 105% sulla *tranche senior* (ponderazione sulla base della metodologia di calcolo SEC ERBA).

Come già accennato in precedenza la Banca detiene tuttora nel proprio portafoglio i titoli emessi a fronte della cartolarizzazione *multi-originator* su un portafoglio di crediti in sofferenza concluse nel corso del 2018, denominata "POP NPLs 2018" e nel corso del 2019, denominata "POP NPLs 2019", assistite da garanzia Statale ("Gacs") sulle *tranche senior*, con la quale ha ceduto pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alle Società Veicolo (SPV) appositamente costituite, finanziamenti classificati in sofferenza per un valore contabile complessivo lordo rispettivamente di 55,3 milioni di euro, e di 7,1 milioni di euro per i quali si è proceduto alla cancellazione contabile dal bilancio della Banca ("*derecognition*"). La Banca continua a detenere circa il 5% delle *tranches Mezzanine* e *Junior*, e il 100% della *tranche senior* emesse dalle SPV. Ai fini del rischio di credito continua ad essere applicata una ponderazione del 1250% per le *tranche mezzanine* e *junior* e dello 0% sulla *tranche senior* in virtù della presenza della garanzia statale.

Periodicamente, la Banca riceve informazioni sull'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti attraverso il *Servicer's report*, nonché sul pagamento delle commissioni per la sussistenza della GACS, presupposto essenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	599	-	2	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	573	-	2	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	19	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	7	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	19.455	12	63	-	1	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	15.760	10	59	-	1	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.250	1	3	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	1.445	1	1	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	369.916	-	34.707	334.673	50.000	15.780
POP NPLS s 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	151.073	-	18.765	145.766	25.000	5.000
POP NPLS s 2020 S.r.l.	via Piemonte 38 - Roma (RM)	NO	229.449	-	-	241.500	25.000	10.000

Sezione 2 - Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato distinguiamo dunque le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse
- rischio di prezzo
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2020 si è registrata un'operatività più accentuata, anche sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS in base alla nuova classificazione introdotta dal principio contabile IFRS 9). La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2020, è tuttavia collocata nel portafoglio "HTC - Held To Collect", in linea con le caratteristiche operative e le decisioni strategiche contenute nei documenti di pianificazione e nella definizione del *Business Model* ai fini dell'IFRS 9. La valorizzazione del portafoglio HTS ha generato nel 2020 esposizioni al rischio di mercato, i cui relativi assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia *standard*, e a fine anno, la Banca, presenta una contenuta esposizione su tale tipologia di rischio. A fine 2020, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati.

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	2.519	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2.519	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	2.519	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca e si origina a seguito dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non

pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo. La componente di rischio di tasso definita da "fair value" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da *cash flow*) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC); si tratta in buona parte di investimenti in titoli di stato, molti dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE (TLTRO), e delle *notes senior* derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di *Risk Management*, che si avvale delle estrazioni periodiche dell'applicativo di ALM statica (*Asset and Liability Management*), gestito in *outsourcing* dal centro elaborazioni dati consortile, che consente di verificare l'impatto sul margine di interesse e sul valore economico del capitale di variazioni nei tassi di interesse di mercato. Parallelamente a questa analisi si procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata secondo quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	da oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	79.461	840.979	27.892	8.633	100.703	28.186	2.681	-
1.1 Titoli di debito	-	68.687	22.989	-	44.689	18.938	2.670	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.273	17.847	-	-	-	-	-
- altri	-	66.414	5.142	-	44.689	18.938	2.670	-
1.2 Finanziamenti a banche	722	289.356	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	78.739	482.936	4.903	8.633	56.014	9.248	11	-
- c/c	56.601	7	7	0	5.937	178	-	-
- altri finanziamenti	22.138	482.929	4.896	8.633	50.077	9.070	11	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.246	480.571	3.751	6.627	42.055	6.440	11	-
- altri	13.892	2.358	1.145	2.006	8.022	2.630	-	-
2. Passività per cassa	769.302	18.556	11.479	22.160	259.263	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	764.624	14.392	6.211	18.419	14.341	-	-	-
- c/c	574.256	14.392	6.211	18.419	14.341	-	-	-
- altri debiti	190.368	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	190.368	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.487	-	-	-	238.733	-	-	-
- c/c	4.450	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	37	-	-	-	238.733	-	-	-
2.3 Titoli di debito	191	4.164	5.268	3.741	6.189	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	191	4.164	5.268	3.741	6.189	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	720	709	48	394	201	676	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	720	709	48	394	201	676	-
- Opzioni	-	720	709	48	394	201	676	-
+ posizioni lunghe	-	22	33	48	394	201	676	-
+ posizioni corte	-	698	676	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	30.740	1.277	568	716	2.738	-	-	-
+ posizioni lunghe	12.720	1.277	568	716	2.738	-	-	-
+ posizioni corte	18.020	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "cap" e/o "floor" sui tassi d'interesse impliciti nei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	785	234	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	785	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	234	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	234	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	234	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	659	233	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	659	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	659	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	233	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	233	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di *sensitivity* sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello ALM, inserito nell'applicativo ERMAS, viene utilizzato dalla Banca nell'attività di monitoraggio trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso, accanto al "modello esemplificativo" contenuto nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche", in modo da trarre importanti indicazioni sulla posizione della Banca.

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia prevista nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia 285/2013 in merito all'analisi di *sensitivity* sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p., considerando nel caso di *shock* negativo un *floor* con valore incrementale da -100 bps a 0 bps in 20 anni (definito a *step* mensili), in linea con quanto previsto dalle GL BCE sul rischio di tasso.

	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Delta valore economico	(26.290)	5.277
% sbilancio su Patrimonio Netto	(43,63%)	8,76%
Patrimonio Netto	60.250	-

La Banca mostra una perdita di valore economico (identificata mediante il valore positivo) di 5,3 milioni di euro, corrispondente al all'8,8% del patrimonio netto.

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze, in base alla metodologia prevista nel 32° aggiornamento dell'allegato C-bis della circolare di Banca d'Italia 285/2013.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	11.184	(2.943)

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 2,9 milioni di euro, corrispondente al in caso di scenario al ribasso.

Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock +1%	Shock -1%
Delta margine d'interesse	7.486	(1.970)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

La tabella seguente riporta la rilevazione dell'applicativo VaR al 31 dicembre 2020 riferita ad un orizzonte temporale di dieci giorni e con intervallo di confidenza 99%.

Strumento	Present Value	VaR	Duration	VaR/Present Value
Titoli obbligazionari	160.601	441	2,56	0,27%
Fondi comuni	2.154	325	0,00	15,07%
Totale	162.756	570	2,53	0,35%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% dei Fondi Propri.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di *back-office*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il *mismatching* tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	723	4	235	7	5	44
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	723	4	1	7	5	44
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	234	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	46	10	-	7	7	2
C. Passività finanziarie	659	-	233	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	233	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	659	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	769	14	235	14	12	46
Totale passività	659	-	233	-	-	-
Sbilancio (+/-)	110	14	2	14	12	46

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione di *Risk Management* effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori come indicato nel documento "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" e "Rischio di Liquidità – Documento Metodologie e Metriche".

Un'ampia analisi di questa tipologia di rischio è rappresentata nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), abbinata a quella dell'analogo documento ai fini ICAAP, è stata inviata in Banca d'Italia a fine giugno 2020. Nel processo ILAAP sono confluite di fatto tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Tra le attività di verifica la Funzione di *Risk Management* ha implementato un cruscotto giornaliero, finalizzato soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, che si aggiunge alle informazioni prodotte giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.

La funzione di *Risk Management* predispose inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei *report* ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di *Risk Management* riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli

indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie anche negli indicatori di propria competenza, informa il Direttore Generale che, a sua volta, analizza le evidenze emerse e decide se convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (*Contingency Funding & Recovery Plan*), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari di *stress* elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla *Maturity Ladder* fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di *roll-out*, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli *stress-test* hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra del 100% (389% a fine 2020). Da fine settembre 2020 la Banca ha iniziato ad operare sulla piattaforma di Banca d'Italia ABACO, utilizzando idonei portafogli di propri prestiti alle imprese a garanzia della TLTRO. L'avvio di tale operatività ha consentito di liberare parte dei titoli di Stato Italiani (APL di primo livello) posti a garanzia della stessa operazione, generando un significativo miglioramento sia dell'LCR sia dell'indicatore di liquidità strutturale NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	73.374	1.043	1.102	6.101	75.346	23.455	43.002	327.033	267.465	289.356
A.1 Titoli di Stato	-	-	30	-	60.188	356	3.018	51.050	22.795	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	2	-	19.705	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	71.219	1.043	1.072	6.101	15.158	23.097	39.982	275.983	224.965	289.356
- banche	723	-	-	-	-	-	-	-	-	289.356
- clientela	70.496	1.043	1.072	6.101	15.158	23.097	39.982	275.983	224.965	-
Passività per cassa	768.973	1.302	1.405	2.781	13.142	11.550	22.337	259.229	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	764.417	1.301	1.253	2.503	9.345	6.235	18.541	14.341	-	-
- banche	4.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	759.930	1.301	1.253	2.503	9.345	6.235	18.541	14.341	-	-
B.2 Titoli di debito	191	1	152	278	3.797	5.315	3.796	6.155	-	-
B.3 Altre passività	4.365	-	-	-	-	-	-	238.733	-	-
Operazioni fuori bilancio	35.673	-	-	350	385	719	938	3.821	960	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	33.199	-	-	350	358	719	921	3.817	960	-
- posizioni lunghe	13.038	-	-	350	358	719	921	3.817	960	-
- posizioni corte	20.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.474	-	-	-	27	-	17	4	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	785	-	-	-	233	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	785	-	-	-	233	-	-	-	-	-
- banche	785	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	0	-	-	-	233	-	-	-	-	-
Passività per cassa	659	-	-	-	233	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	659	-	-	-	233	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	233	-	-	-	-	-
- clientela	659	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2020 è scaturito un valore di circa 4,4 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro la Funzione di *Risk Management* effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni. Dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si evidenzia che anche a fine 2020 il Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari ad € 60,249 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2019 pari a € 56,060 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2020 sono state originate da:

- incremento per € 433 mila delle riserve di utili per effetto dell'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2019 della valutazione al *fair value* delle attività materiali ad uso investimento in base al principio contabile IAS 40;
- diminuzione di € 60 mila dovuta all'importo destinato al Fondo per iniziative per scopi benefici;
- diminuzione delle riserve da valutazione per € 25 mila;
- incremento delle riserve per dividendi prescritti per € 7 mila;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2020 per € 3,834 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2020	2019
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	37.349	34.576
- di utili	37.349	34.576
a) legale	15.352	15.070
b) statutaria	17.858	17.285
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	(1.161)	(3.079)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	3.522	3.546
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.996	3.019
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(8)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.834	2.826
Totale	60.249	56.493

I saldi comparativi sono stati rettificati rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 a seguito dell'applicazione retroattiva, al 1° gennaio 2019, del principio del *fair value*, alle attività materiali ad uso investimento in base allo IAS 40.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.002	(6)	3.019	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	3.002	(6)	3.019	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	3.019	-
2. Variazioni positive	-	697	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	686	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	11	-
3. Variazioni negative	-	720	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	720	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	2.996	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione negativa di € 1.581; il saldo negativo della riserva al 31/12/2020 ammonta ad € 9.296.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico prevista dal cosiddetto “Terzo pilastro” della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari dettata dalla Circolare della Banca d’Italia 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13), in base a quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2020.

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.548	52.698
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(23)	(19)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.525	52.679
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	6.347	10.101
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	65.872	62.779
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	517
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	517
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	65.872	63.297

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.177.368	984.769	325.085	366.792
1. Metodologia standardizzata	1.175.852	982.007	322.737	361.943
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	1.516	2.761	2.348	4.849
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.007	29.343
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			22	-
1. Metodologia standard			22	64
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			4.427	4.087
1. Metodo base			4.427	4.087
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.456	33.494
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			380.698	418.672
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,30%	15,00%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,30%	15,00%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,30%	15,12%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 31/05/2019, la Banca è tenuta a rispettare i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (*Overall Capital Requirement*):

- 7,70% CET 1 Ratio;
- 9,40% Tier 1 Ratio;
- 11,75% *Total Capital Ratio*.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2020 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "*CET1 capital ratio*", un "*Tier 1 capital ratio*" e un "*Total capital ratio*" pari al 17,30%.

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri ammontano a 65,9 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 380,7 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

IFRS 9 e adeguatezza patrimoniale

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consente di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell'incremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli *stage 1* e *2*, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie consentono di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo le seguenti percentuali: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell'IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage 1* e *2*. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Il *CET1 ratio*, il *Tier1 ratio* e il *Total Capital ratio* al 31 dicembre 2020, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (*fully loaded*), sono pari al 15,88%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2020 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2020	2019
Amministratori	475	330
Sindaci	115	113
Compensi e Benefici a breve termine a Dirigenti con responsabilità strategiche	386	388
Benefici successivi al rapporto di lavoro a Dirigenti con responsabilità	24	27
Totale	1.000	858

- Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 maggio 2020:
- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2020 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2020 le parti correlate della Banca includono la controllata Ulixes SGR S.p.A., gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	478	256	5	-	132	6.318
Sindaci	70	35	1	-	41	3.085
Direzione	213	229	2	-	37	-
Familiari	754	671	11	2	69	10.882
Società Controllate	-	31	-	-	10	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1.847	271	14	-	217	6.000

I saldi al 31 dicembre 2020 dei rapporti in essere con la società controllata Ulixes SGR S.p.A. si riferiscono ad un rapporto di conto corrente e a un fido relativo ad una carta di credito.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, la cui esposizione è facoltativa per le Banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non viene fornita, in considerazione della scarsa significatività della stessa, stante la limitata complessità e la concentrazione dell'operatività in un'area geografica di sole tre province del Lazio.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più dell'83% dei diritti d'uso relativi al *leasing*.

Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatario, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo” e alla tabella 8.6 bis “Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”;
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela” e tabella 1.6 “Debiti per *leasing*”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte C – sezione 1 – In calce alla tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”;
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.6 bis “Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: variazioni annue”, in corrispondenza della voce C.2 “Ammortamenti”.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di *leasing* operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce “200. Altri oneri/proventi di gestione”.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposte le attività concesse in *leasing* operativo, contenute nella voce 80 Attività materiali ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 8.4 – Attività materiali detenute a

scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a € 1,600 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa, alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" sono rilevati gli altri proventi dei *leasing* operativi che ammontano a € 22 mila.

3. Leasing operativo

3.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2020 Pagamenti da ricevere per il leasing	2019 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	100	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	100	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	100	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	100	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	100	-
Da oltre 5 anni	83	-
Totale	583	-

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

**ALLEGATI ALLA
NOTA INTEGRATIVA**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2020, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta Società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	45
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	34
Totale			83

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE - LEGGE 19/3/1983 N. 72, ART. 10

<i>in euro</i>	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600 (terreni)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via S. Rocco, 32	72.982	4.131	92.965	170.078
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	579.442	-	-	579.442
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE	20.113.334	16.697	235.066	20.365.097
IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.599.500	-	-	1.599.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.248	-	-	41.248
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte S. Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
TOTALE IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:	1.941.698	-	-	1.941.698
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE				
Monte S. Biagio (LT), Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
TOTALE IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE	34.705	2.582	36.777	74.064
TOTALE	22.089.736	19.279	271.843	22.380.858

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO 2020 DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA - ULIXES SGR SPA

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2020
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.161
100. Attività fiscali:	72.770
a) correnti	-
b) anticipate	72.770
120. Altre attività	2.125
TOTALE ATTIVO	244.056
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020
60. Passività fiscali	-
80. Altre passività	175.008
TOTALE PASSIVO	175.008
110. Capitale	300.000
150. Riserve	-
170. Utile (Perdita) d'esercizio	-230.953
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.047
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	244.056

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020
10. Commissioni attive	-
30. COMMISSIONI NETTE	-
100. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-
140. Spese amministrative:	-473.722
a) spese per il personale	-337.070
b) altre spese amministrative	-136.652
180. Altri proventi e oneri di gestione	170.000
190. COSTI OPERATIVI	-473.722
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-303.723
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	72.770
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-230.953
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-230.953



**RELAZIONE
DI REVISIONE SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 4.1 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio”

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 4.6 “Altri Aspetti – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19”

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €634,5 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €157,9 milioni) e rappresentano il 54,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €11,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è

valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- l'analisi sulla metodologia di calcolo del *derecognition test* per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di

revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio



Direzione Generale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Soci,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 31/03/2021, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/03/2021;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 6° aggiornamento del 30/11/2018, e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2020. Si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente. Si rileva solamente il cambiamento, nel 2020, del principio contabile applicato sulle Attività Materiali ad uso investimento con il passaggio dal criterio del costo al criterio del fair value, ritenuto maggiormente conforme alla valutazione di tali assets. E' stata inoltre effettuata una riclassificazione con passaggio di alcune unità immobiliari di proprietà della Banca da "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ad "Attività materiali detenute a scopo di investimento", essendo venuti meno i presupposti di probabile vendita entro i 12 mesi. E' stata pertanto fornita in Nota Integrativa una tabella di riconciliazione dei valori rideterminati al fair value con relativa riclassificazione alla data di inizio e fine anno 2019 da cui si evince una rivalutazione delle suddette Attività pari ad Euro 646.694 con contropartita nella voce Riserve di Patrimonio netto ed iscrizione di imposte differite passive per Euro 213.862. Per l'esercizio 2020 è stata invece iscritta una rivalutazione di Euro 99.500 con contropartita di pari importo nella voce 230 del Conto Economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", rilevazione di Passività fiscali differite per Euro 32.905 ed Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per Euro - 32.905. La valutazione al fair value degli Immobili ad uso investimento è stata effettuata sulla base di perizie rilasciate da professionisti esterni all'Istituto;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;

- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2020, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software per un valore residuo di Euro 1.044;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di un loro futuro utilizzo;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2020 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo avvalsi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing, della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, nonché della Funzione di Risk Ma-

nagement, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi. Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei diversi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno interessato il sistema bancario durante l'anno 2020 e che sono stati oggetto di continuo confronto con la Funzione di Compliance. Da ultimo il Decreto Ministeriale n.169 del 23/11/2020 "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali della banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti", per il quale è stato condotto un approfondito lavoro di analisi cui è seguito un confronto anche con il consulente esterno che sta supportando la Banca per l'adeguamento della regolamentazione interna.

Sono stati oggetto di analisi e confronto con le varie Funzioni della Banca ed i Responsabili dell'Area Crediti anche i nuovi criteri di classificazione delle posizioni in default già in vigore dal 1° gennaio 2021.

L'esercizio appena chiuso è stato contrassegnato dagli effetti che la nota emergenza sanitaria da Covid-19 ha provocato in ambito economico e sociale a livello mondiale, europeo, nazionale e locale. Nel mentre ci accingiamo a redigere la presente relazione si cominciano a percepire i primi segnali di ritorno alla "normalità" con la campagna vaccinale che sta prendendo slancio e un allentamento delle restrizioni con timide riaperture delle attività economiche all'aperto, delle scuole e dei luoghi di cultura.

Numerosi sono stati i provvedimenti assunti dalle autorità europee e nazionali per fronteggiare gli effetti della crisi innescata dalla pandemia e tesi a stimolare la ripresa economica attraverso politiche espansive. Il Governo italiano, con l'obiettivo di scongiurare una crisi di liquidità per le imprese causata dalle eventuale riduzione dell'erogazione del credito da parte del sistema bancario, ha adottato diversi provvedimenti, dettagliatamente riportati ed illustrati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, che prevedono un massiccio ricorso all'utilizzo di garanzie statali in particolare per finanziamenti agli operatori economici e professionali (Fondo di Garanzia in favore delle PMI, Confidi, SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). La Banca, continuando ad interpretare in maniera efficace il vero ruolo del Credito Popolare legato al territorio, ha continuato ad erogare credito a famiglie e imprese utilizzando in misura considerevole tali garanzie che hanno sicuramente portato benefici in termini di attenuazione del rischio di credito con consistente riduzione se non azzeramento dell'assorbimento di capitale per i finanziamenti garantiti. Ciò non ha assolutamente ridotto il livello di attenzione della Banca alla rischiosità del credito. Durante l'anno 2020, infatti, oltre a porre in essere la terza operazione di cartolarizzazione multioriginator garantita da GACS conclusasi nel mese di dicembre, è stata istituita una apposita task force che nell'ultimo trimestre dell'anno ha portato avanti un accurato lavoro di valutazione delle singole posizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria, con l'obiettivo di individuare tempestivamente qualsiasi segnale di deterioramento, a prescindere dall'andamentale. Tali valutazioni, basate sui criteri molto stringenti previsti dalla regolamentazione interna e sul mutato procedimento di analisi che pone particolare attenzione alla situazione attuale e prospettica del cliente ed alla capacità di realizzare livelli di reddito/flussi finanziari adeguati e sufficienti ad onorare gli impegni, ha condotto ad una consistente riclassificazione delle suddette esposizioni con

un significativo incremento dei crediti deteriorati, in particolare degli UTP.

Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulixes SGR S.p.A.", partecipata al 60% dalla Banca Popolare di Fondi.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera con cui, in data 30/06/2020, sentita la Consob - che non ha rilevato elementi ostativi -, e verificata sulla base dell'istruttoria la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 34 del Testo unico della finanza, atte a garantire la sana e prudente gestione, ha autorizzato la società partecipata "Ulixes SGR S.p.A." all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell'albo di cui all'art. 35, sezione FIA, nonché nel "Registro dei gestori italiani EuVECA" previsto dall'art. 4-quinquies del medesimo decreto.

Con Provvedimento del 24/11/2020 l'Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A.. La nascita del Gruppo ha comportato la necessità di adeguare lo Statuto Sociale; a ciò si è provveduto con apposita delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in seduta straordinaria il 7 dicembre 2020 con la presenza del Notaio nella qualità di segretario. Le modifiche apportate, di natura prettamente formale e per le quali la Banca d'Italia ha accertato, ex art.56 TUB, che non contrastano con il principio di sana e prudente gestione, hanno riguardato gli artt. 2, 7 e 36 dello Statuto Sociale.

Per l'esercizio 2020, pur in presenza di un Gruppo, la Banca Popolare di Fondi non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere la partecipazione tra le attività tenuto conto del patrimonio netto della controllata a fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico), considerato che il totale attivo ed elementi fuori bilancio della Ulixes SGR S.p.A. non superano i limiti previsti dalla normativa vigente per le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato.

L'Istituto nel periodo da fine ottobre 2020 a metà febbraio 2021 è stato sottoposto a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale, come tutti gli esponenti aziendali, ha incontrato il nucleo ispettivo con cui ha avuto un confronto proficuo e costruttivo durante il quale sono stati colti numerosi spunti di riflessione ed utili suggerimenti. L'ispezione si è conclusa il 12 febbraio 2021 e si è ancora in attesa del verbale conclusivo.

Il 2020 è stato il terzo ed ultimo anno di applicazione del Piano Strategico 2018-2020 ed il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il contributo del consulente esterno Prometeia S.p.A., advisor di primario standing, ha elaborato il nuovo Piano per il triennio 2021-2023 che, dopo approfondita analisi, è stato approvato nel marzo c.a.. Il nuovo piano industriale, che si pone obiettivi ambiziosi ma sicuramente alla portata della Banca, in linea con le aspettative dell'Istituto di Vigilanza ed ispirati ai principi di sana e prudente gestione, è basato su una ristrutturazione organizzativa con estensione del modello HUB & Spoke e su una rivisitazione dell'organigramma aziendale che prevede, tra l'altro, una consistente riorganizzazione dell'Area Crediti, finalizzata ad efficientare i presidi sul rischio di credito ed ottimizzare le professionalità e competenze delle risorse umane per le quali, anche nell'esercizio 2020, la Banca ha continuato ad assicurare adeguata formazione.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2020, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate alla Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha verificato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la verifica della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire il complesso dei rischi assunti dalla Banca.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati anche dagli obiettivi di medio e lungo periodo indicati nel Piano Strategico 2021/2023, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi economica acuita dall'emergenza sanitaria COVID 19.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati dell'attività svolta nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 19/05/2020 ha deliberato di non nominare, per l'esercizio in corso a quella data, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale, in considerazione del fatto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, con la Funzione di Risk Management e con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte

dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Adeguatezza assetto organizzativo della Società

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2020, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2020, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2020 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse prima nelle riunioni del Comitato RAF e dell'Audit Committee e, successivamente, discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza del Collegio Sindacale.

Come già evidenziato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la struttura organizzativa della Banca adottando un nuovo organigramma aziendale al fine di rendere ancora più efficiente ed efficace l'intero sistema amministrativo che, ad oggi, risulta articolato nelle due Direzioni Business e Operation, per ognuna delle quali risultano individuate in maniera chiara e precisa l'attribuzione delle responsabilità (presidio del credito e sviluppo commerciale per la prima; amministrazione, sviluppo informatico e segnalazioni di vigilanza alla seconda), le linee di dipendenza gerarchica, la descrizione dei compiti e la rappresentazione del processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni. I poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali in essere.

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Il Collegio Sindacale ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di adeguatezza in ordine alla propria composizione ed al proprio funzionamento.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il tutto mediante indagini dirette sui documenti aziendali e attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni interessate e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Con riferimento ai sistemi informativi il Collegio ha verificato la funzionalità delle nuove procedure attivate nell'esercizio relative ai nuovi servizi e di quelle già esistenti al fine di monitorare con maggiore efficacia i processi amministrativi, contabili e di gestione.

Infine, il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla quantificazione degli effetti in bilancio in materia di anatocismo, sia nella valutazione dei crediti che dei rischi probabili oggetto di eventuali contestazioni.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

La Banca è dotata di un sistema di controlli interni, indipendente dall'organo esecutivo, in costante interazione con il Collegio Sindacale che riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni di Internal Auditing, Compliance-Antiriciclaggio e Risk Management. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee o del Comitato RAF, vengono successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione, in particolare dell'Area Crediti. Controlli specifici sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura.

Il Collegio ha inoltre condiviso la pianificazione annuale predisposta dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio e dal Responsabile della Funzione di Risk Management.

Il Collegio ha esaminato i report periodicamente prodotti dalle Funzioni di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management nonché il resoconto annuale ICAAP/ILAAP riferito al 31/12/2019 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/06/2020, per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Il Collegio, nell'ambito delle attività di analisi dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, ha avuto periodici incontri con i Responsabili delle Funzioni al fine di verificare l'esigenza di un eventuale rafforzamento quali-quantitativo della struttura, promuovere la collaborazione e l'integrazione tra e all'interno delle stesse, verificarne l'efficienza operativa attuale e prospettica, alla luce anche delle diverse e sempre più impegnative problematiche da affrontare.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 oggetto di modifica come da delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca, indicate nell'apposito regolamento aziendale, sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi, sono state riportate sia nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, sia nella Nota

Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Audit Committee o del Comitato RAF nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, la Società di Revisione, con la funzione di Compliance e con la Funzione di Risk Management. La Banca dispone di una "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata.

Le operazioni compiute in applicazione della suddetta Policy sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Nel mese di giugno 2020 la Banca ha partecipato all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento della BCE denominata TLTRO III sottoscrivendo 240 milioni di euro con scadenza giugno 2023, dopo aver regolarmente rimborsato i precedenti 125 milioni sottoscritti nell'operazione TLTRO II.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, riportate nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Durante l'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Nel corso del 2020 non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C..

Incarichi alla Società di revisione

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2020 il Collegio ha rilasciato la propria autorizzazione a procedere per l'esecuzione di

servizi non vietati diversi dalla revisione entro i limiti previsti. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

Pareri rilasciati

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2020, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Audit Committee, del Comitato RAF e del Comitato degli Amministratori indipendenti.

Il Collegio Sindacale nell'anno 2020 si è riunito n. 44 volte, ha partecipato alle n. 24 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, alle n. 4 riunioni dell'Audit Committee ed alle n. 7 riunioni del Comitato RAF.

Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.

Le deliberazioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di gestione e spirito mutualistico

Anche nell'anno 2020 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.

La funzione Sociale della Banca è confermata dal sostegno a numerose iniziative in ambito sociale, religioso, artistico, culturale e sportivo, così come compiutamente descritto e dettagliato nella Relazione degli Amministratori e nel Bilancio di Sostenibilità.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001. Il Collegio, per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca, dell'Audit Committee e del Comitato RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio.

Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di Risk Mana-

gement e di quelle dei Responsabili di altre Funzioni della Banca. Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri. Le verifiche periodiche effettuate dai Responsabili delle Funzioni innanzi indicate sono state sempre tempestivamente consegnate al Collegio all'atto della loro redazione, sia in forma cartacea che tramite posta elettronica, e sono state oggetto di discussione e condivisione.

Pertanto il Collegio evidenzia che, per la sua attività istituzionale che, come innanzi detto, ha comportato anche l'analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio, nell'anno 2020 si è riunito n. 44 volte così come risulta dei relativi verbali redatti e riportati nel libro verbali del Collegio Sindacale.

Nelle predette verifiche risulta che il Collegio ha, tra l'altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente. Le stesse hanno altresì consentito lo svolgimento di un'attività di aggiornamento e di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, in quanto consapevole che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione l'evoluzione legislativa ed i cambiamenti che si verificano all'interno dell'organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera, per poter procedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.

Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l'attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.

A tal proposito il Collegio è stato prontamente informato ed ha avuto modo di verificare le attività poste in essere dalla Banca a seguito dell'emergenza sanitaria COVID 19 venutasi a manifestare già nei primi mesi del 2020. In particolare, la Banca ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie a garantire la continuità operativa nel rispetto delle disposizioni vigenti ed emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dagli Enti Locali per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto dei Dipendenti della Banca e di tutti i soggetti terzi che possono avere un contatto fisico con gli stessi.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2020 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della CONSOB.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2020 sono espresse in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.163.171.775
Passivo	1.102.922.394
Capitale sociale e riserve	56.910.348
Azioni proprie	- 495.000
Utile di esercizio	3.834.033

Risultato confermato dal Conto economico	
Risultato netto della gestione finanziaria	18.205.280
Costi operativi	- 18.130.353
Perdite delle partecipazioni	- 138.572
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	99.500
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.798.178
Utile di esercizio	3.834.033

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2020, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 3.834.033, risulta pari ad Euro 60.249.381, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 56.060.449).

Il CET 1 Capital Ratio, il TIER 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio risultano pari al 17,30%. Detti indici sono tutti in crescita rispetto a quelli fatti registrare a fine 2019 (rispettivamente 15,00%, 15,00% e 15,12%) e superiori a quelli indicati nella Comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nel maggio 2019, in esito al processo SREP valido per l'anno 2019 ed ancora vigente.

Sotto l'aspetto della liquidità, anche a seguito della partecipazione alla TLTRO III, la Banca presenta a fine 2020 un LCR del 389% ed un NSFR del 160% ben superiori ai limiti regolamentari.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni

dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;

- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio in linea con la raccomandazione degli Organi di Vigilanza.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 28 aprile 2021

P. IL COLLEGIO SINDACALE



Nuova Flliale di Roma - via Flavia, 56

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 MAGGIO 2021

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi, nella seduta del 15 maggio 2021, ha approvato tutte le proposte deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 15 aprile 2021. In particolare:

Punto 1) all'ordine del giorno

E' stata fornita ai soci l'informativa sugli adeguamenti statutari obbligatori derivanti dalla costituzione del gruppo "Banca Popolare di Fondi", effettuati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2020. Gli adeguamenti hanno riguardato i soli articoli: 2 (Oggetto Sociale), 7 (Prezzo delle azioni) e 36 (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione), dei quali è stata data completa informativa ai Soci, per la conformità alle obbligatorie Disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima - Titolo I - Capitolo 2 - Sezione IV - paragrafo 1), relative ai gruppi bancari.

Punto 2) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché il bilancio di sostenibilità e la destinazione dell'utile dell'esercizio.

Punto 3) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha deliberato, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che il prezzo delle azioni nei casi di rimborso delle stesse a fronte dello scioglimento del rapporto sociale ai sensi del 2° comma dell'art. 7 dello Statuto sociale, sia calcolato per ciascun mese come media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Hi-Mtf per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 103,00 ognuna.

Punto 4) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9.

Punto 5) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha eletto Consiglieri per gli esercizi 2021-2022-2023:

- Umberto De Santis
- Vincenzo Di Lucia
- Pina Murè

Punto 6) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione proposte dal Presidente.

Punto 7) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha approvato la proposta relativa alla determinazione del compenso fisso degli Amministratori, nonché la determinazione delle medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se nominato) e dei Comitati previsti dal Regolamento Generale per ciascun Amministratore componente, se le sedute non sono coincidenti nelle medesime date.

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	3
CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2020	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
BILANCIO 2020 SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	81
• STATO PATRIMONIALE	82
• CONTO ECONOMICO	84
• PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	85
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	86
• RENDICONTO FINANZIARIO	88
NOTA INTEGRATIVA	91
• PARTE A - POLITICHE CONTABILI	93
• PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	123
• PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	154
• PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	167
• PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	168
• PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	210
• PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	216
• PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	218
• PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	219
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	221
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	227
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	237
SUNTO DELLA DELIBERAZIONE	251



www.bpfondi.it